ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 116
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-941 al 40-948

# STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
17-18 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 43-296, 40-960, 43-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Mani cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Le "consultazioni,, di Scelba e Fanfani

**Colloqui a prese di contatto per giungere a una "chiarificazione,. - Nella fase attuale delle trattative tutti gli sviluppi sono ancora possibili: dalla crisi al semplice rimpasto, dalla costituzione di un nuovo quadripartito a quella di un governo monocolore**

ROMA, martedì sera.

Ormai la «chiarificazione» si è avviata a superare l'ultima scadenza — quella delle elezioni siciliane — nel senso che prima del 5 giugno non avverrà certamente nulla di nuovo. Ma subito dopo quella data, tutti gli sviluppi della «chiarificazione» sono possibili, dalla crisi al rimpasto, dalla riconferma di un nuovo quadripartito alla nascita di un Governo monocolore. I contatti e i colloqui si intrecciano in questi giorni ed ancor più si intrecceranno nei prossimi, per modo che nella prima decade di giugno i protagonisti della crisi abbiano tutte le carte in mano e possano giocarle senza troppi sotterfugi. Si sta in questi giorni delineando una serie di «piccole consultazioni» che si tengono al Viminale da una parte e a Piazza del Gesù dall'altra. Si tratta di prese di contatto, di scambi di idee, di richieste che vengono formulate a Scelba e a Fanfani e che non sono necessariamente in contrasto tra di due esponenti democratici cristiani anche se, ovviamente, i due uomini politici hanno obbiettivi che, se possono apparire divergenti, mirano in definitiva allo stesso scopo: quello cioè di dare al Paese un governo il più efficiente possibile.

Scelba — e non ne fa certo mistero — mira essenzialmente a rinvigorire il suo governo e pensa a due operazioni distinte: riportare nel Governo i repubblicani e inserirvi qualche elemento della corrente minoritaria democristiana della «concentrazione».

Per arrivare a questa «fase degli uomini» però, Scelba deve superare un primo e non indifferente ostacolo: appunto, cioè, la divergenza che esistono fra i partiti della coalizione democratica sui problemi di fondo; e qui ritornano alle difficoltà e alle polemiche che già resero difficile la vita del Governo di coalizione negli ultimi mesi.

Una volta che fosse superata questa fase (e qui si vedrà se socialdemocratici e liberali sono disposti a fare delle reciproche concessioni, magari per evitare che tutto il potere passi nelle mani della D.C.) si arriva a quella della ripartizione e dei dosaggio fra i vari partiti. I repubblicani appaiono ancora divisi e sembra difficile che essi possano accettare l'invito, che pure Scelba continua a far loro per rientrare. E nel Governo ha forse il punto più scabroso sta nel modo come si regolerà la «concentrazione». Si sa che essa parte della d. c. ha chiesto, per arrivare a una distensione, la testa di Scelba e tali si ascondebbe perciò ad accettare una collaborazione in seno a un Governo da lui presieduto.

Le «piccole consultazioni» che condurrà Fanfani vogliono tastare il polso ai vari esponenti del partito e vedere fino a qual punto è possibile appoggiare Scelba nella sua chiarificazione o sia piuttosto se non convenga cambiare completamente rotta.

Non vi è dubbio che il segretario della d. c. si sta già fatta un'idea di qual che è possibile fare; ma appare parimenti prematuro dire, come pure da qualche parte è stato detto, che egli abbia già scelto per un governo monocolore che poggi sui nomi di Segni e di Pella, un governo che dovrebbe garantire l'unità del partito. Senonchè questa unità non è sufficiente da sola a creare una maggioranza parlamentare che verrebbe sostenuta dalla formula «di volta in volta» cara a Andreotti, ma che costituisce una evidente debolezza per qualsiasi governo.

Al Consiglio dei ministri che si terrà domani al Viminale è ben poco probabile che Scelba porterà ai colleghi di Gabinetto le prospettive per quella chiarificazione che è ancora, si può dire, a in fieri». Questo problema è infatti nella fase che interessa le direzioni dei partiti e difficilmente il Gabinetto potrebbe aggiungervi elementi di un certo interesse. Perciò i ministri si occuperanno degli affari correnti, vale a dire di quei provvedimenti che debbono essere portati all'esame delle Camere e che comunque non possono subire ulteriormente differiti. Fra l'altro il Consiglio dei ministri di domani prenderà in esame l'ordinamento finanziario della regione della Valle d'Aosta, la modifica di talune norme sull'imposta generale sull'entrata, il testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, la costituzione degli scrocerati civili di Venezia e Palermo.

In relazione poi alle conclusioni adottate nella recente riunione interministeriale presieduta dall'on. Scelba, il Consiglio approverà una serie di provvedimenti che interessano l'agricoltura, tra cui quello per l'ammasso del formaggio sull'esempio di quanto già si fa per l'olio, e l'altro diretto, attraverso un consorzio finanziario dello Stato, ad evitare un ulteriore regresso del settore bieticolo.

Anche questi provvedimenti per l'agricoltura saranno comunicati domani stesso al congresso dei Coltivatori diretti che si apre appunto domani allo stadio Domiziano sul Pa latino. Alla organizzazione controllata dalla D.C. (quella che gli avversari chiamano la «bonomiana») aderiscono ormai il settanta per cento delle famiglie dei coltivatori diretti italiani e questa organizzazione si presenta in maniera compatta dopo le recenti affermazioni nelle elezioni per le mutue contadine che le hanno dato una schiacciante prevalenza.

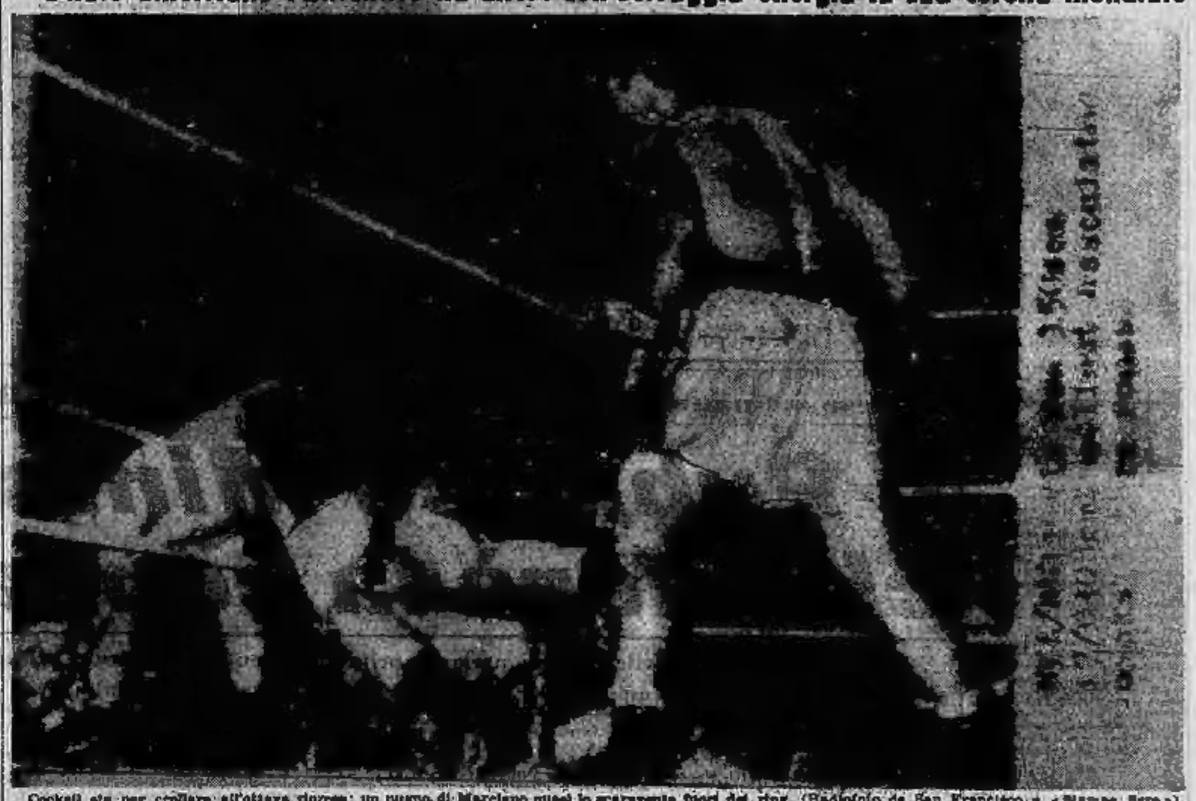
Paolo Bonomi, che è l'animatore dei coltivatori diretti e dispone in Parlamento di un agguerrito seguito d'una trentina di deputati, chiederà, secondo quanto si annuncia, che per la difesa e l'incremento della produzione, lo Stato attui una massiccia politica della produttività presupposto indeprogabile ai fini del benessere economico e sociale.

Il congresso sarà inaugurato con un discorso di Fanfani, che commemorerà Giovanni Munarini e Alfa Rossi, i due coltivatori diretti uccisi a Colombaia di Reggio Emilia. E non è improbabile che prenda questa occasione per fare qualche accenno alla attuale situazione politica.

## STANOTTE A SAN FRANCISCO PER IL TITOLO DEI "MASSIMI,,

# Crolla al 9° round il sogno di DON COCKELL

**L'italo-americano MARCIANO ha difeso con selvaggia energia la sua corona mondiale**



Cockell sta per crollare all'ottava ripresa: un pugno di Marciano quasi lo scaraventa fuori del ring. (Radiofoto da San Francisco a «Stampa Sera»)

## UNA CASA CROLLATA A NAPOLI

# 14 operai sotto le macerie

***I morti finora estratti sono cinque e due i feriti - Fra le vittime vi è forse l'architetto progettista dell'edificio - Latitante il direttore dei lavori - Il grande fabbricato di cinque piani si è sfasciato completamente***

Dal nostro corrispondente

Napoli, 17 mattina.

Una grave sciagura è accaduta stamane sulla collina del Vomero. Alle 7,50, in via Bonito 27, un intero fabbricato di cinque piani in costruzione, quasi ultimato, rovinava trasformandosi di colpo in un ammasso di macerie.

La catastrofe si è verificata mentre le maestranze edili si accingevano al lavoro. Lo stabile era in costruzione per conto della Cooperativa S. Francesco, costituita da un gruppo di magistrati, ed era affidato alla direzione tecnica dell'ing. Renato Rossi.

Alle ore 19 i cadaveri estratti erano 5. Due sono identificati: Domenico Capuano, di 25 anni, da Succivo, e Andrea Belardo, di 57, di un terzo si sa solo il nome, Luigi, un operaio quarantenne da Recondigliano. Gli altri tre estratti dalle macerie, tutti feriti ma ancora vivi, sono due, Biagio Matei, di 18 anni, da Succivo, e Aniello Arena, di 20. Vi è poi un terzo ferito, il figlio del capo mastro Vincenzo Pastore, colpito da un masso piombato giù all'improvviso.

Non si sa il numero esatto dei corpi ancora sotto le macerie, ma si ritiene — dai vari elementi raccolti — che siano sette ad assai probabile che fra i sepolti, ci sia anche l'architetto progettista dell'edificio. Fuori dal normale è stato trovato lo stesso capo mastro Vincenzo Pastore, che è piantonato dalla polizia, ma dei Minuasi nessuna traccia. Secondo una voce egli sarebbe fra i sepolti, il che farebbe salire a otto le persone da estrarre.

Si ignora se, oltre gli operai, vi fossero anche altre persone di passaggio, fatto questo che si tende ad escludere perchè il luogo della sciagura è isolato, senza vie di passaggio, in un punto nascosto sopra un poggio del Vomero a picco sul corso Vittorio Emanuele. L'altra persona, che potrebbe dare chiarimenti, è... l'ing. Renato Rossi titolare dell'impresa omonima di costruzioni e direttore tecnico, responsabile.

Alcuni agenti su ordine del comandante la Mobile, Alfonso Ferraro, si sono recati negli uffici dell'impresa in via Medina, mentre altri si trovavano nella sua abitazione: il numero 698 di via Aniello Falcone. Ma l'ingegnere è rimasto irreperibile e secondo informazioni pervenute al magistrato, il dalla Procura della Repubblica che hanno già iniziato una inchiesta, si sarebbe dato immediatamente alla fuga non appena informato del disastro che ha da ora a parte tutti gli altri aspetti, si può rilevare che ha causato la morte di almeno una decina di persone, oltre ai feriti.

Intanto il Procuratore della Repubblica Cuomo e il sostituto Martinelli hanno invitato i funzionari del Genio Civile a

(Continua in settima pagina)

Vigili del fuoco e compagni di lavoro procedono alla rimozione delle macerie alla ricerca delle vittime. (Telefoto)

# Le Borse oggi

## A TORINO

| | 16 | 17 | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiat ord. | 60 | 60 | Ipomi | 2485 | 2485 |
| Fiat priv. | 62 60 | 62 60 | A. Cost. | 17.700 | 17.570 |
| Fiat 5 % | 62 70 | 62 70 | Ass. Ass. | 14.400 | 14.550 |
| Fiat 5 % | 82 — | 82 — | Medit. | 6400 | 6350 |
| Fiat 5 % | 82 10 | 82 10 | Adriat. | 1437 | 1425 |
| Fiat 5 % | 93 90 | 93 50 | Fond. M. | 1850 | 1825 |
| Fiat 5 % | 93 20 | 93 50 | Unione | 1357 | 1348 |
| Fiat 5 % | 92 75 | 92 75 | Alp. | 1253 | 1247 |
| Fiat 5 % | 92 85 | 92 85 | Fonci | 239 | 238 |
| Fiat 5 % | 71 70 | 71 70 | P.O.B. | 727 | 724 |
| Fiat 5 % | 71 80 | 71 80 | Unet | 427 | 427 |
| Fiat 5 % | 91 90 | 91 70 | Unet | 2270 | 2250 |
| Fiat 5 % | 91 90 | 91 80 | Unet | 2445 | 2450 |
| Fiat 5 % | 97 70 | 97 80 | Unet | 2680 | 2685 |
| Fiat 5 % | 97 70 | 97 80 | Unet | 990 | 990 |
| Fiat 5 % | 96 70 | 96 80 | Unet | 1320 | 1320 |
| Fiat 5 % | 96 75 | 96 80 | Unet | 21 — | 20 30 |
| Fiat 5 % | 96 75 | 96 60 | Unet | 310 — | 310 — |
| Fiat 5 % | 85 90 | 85 60 | Unet | 1060 — | 1065 |
| Fiat 5 % | 87 — | 88 — | Unet | 554 — | 554 — |
| Fiat 5 % | 89 80 | 89 80 | Unet | 380 50 | 378 — |
| Fiat 5 % | 89 60 | 89 40 | Unet | 1180 — | 1180 — |
| Fiat 5 % | 98 — | 98 — | Unet | 1302 — | 1302 — |
| Fiat 5 % | 97 20 | 97 20 | Unet | 2115 — | 2110 — |
| Fiat 5 % | 224 — | 224 — | Unet | 3012 — | 3012 — |
| Fiat 5 % | 96 40 | 96 40 | Unet | 1480 — | 1480 — |
| Fiat 5 % | 105 — | 104 75 | Unet | 2150 — | 2150 — |
| Fiat 5 % | 87 60 | 87 75 | Unet | 1685 — | 1680 — |
| Fiat 5 % | 89 50 | 89 50 | Unet | 2140 — | 2120 — |
| Fiat 5 % | 89 25 | 89 25 | Unet | 2443 — | 2447 — |
| Fiat 5 % | 91 — | 91 — | Unet | 1830 — | 1820 — |
| Fiat 5 % | 91 — | 91 — | Unet | 91 — | 89 — |
| Fiat 5 % | 84 — | 84 — | Unet | 8110 — | 8125 — |
| Fiat 5 % | 92 — | 92 — | Unet | 12.400 — | 12.650 — |
| Fiat 5 % | 99 — | 99 — | Unet | 53.700 — | 53.700 — |
| Fiat 5 % | 85 85 | 85 85 | Unet | 977 — | 997 — |
| Fiat 5 % | 94 10 | 94 — | Unet | 1215 — | 1210 — |
| Fiat 5 % | 95 60 | 95 60 | Unet | 14.400 — | 14.400 — |
| Fiat 5 % | 96 90 | 96 90 | Unet | 62 25 | 62 25 |
| Fiat 5 % | 96 75 | 97 45 | Unet | 2432 — | 2440 — |
| Fiat 5 % | 97 60 | 97 50 | Unet | 1332 — | 1327 — |
| Fiat 5 % | 106 — | 104 75 | Unet | 1342 — | 1330 — |
| Fiat 5 % | 104 75 | 104 75 | Unet | 1515 — | 1515 — |
| Fiat 5 % | 103 75 | 103 75 | Unet | 420 — | 420 — |
| Fiat 5 % | 105 50 | 105 50 | Unet | 790 — | 795 — |
| Fiat 5 % | 103 75 | 103 75 | Unet | 330 — | 330 — |
| Fiat 5 % | 105 75 | 105 — | Unet | 1325 — | 1325 — |
| Fiat 5 % | 107 50 | 107 50 | Unet | 1575 — | 1570 — |
| Fiat 5 % | 101 — | 101 50 | Unet | 606 — | 607 — |
| Fiat 5 % | 98 — | 98 — | Unet | 302 — | 300 — |
| Fiat 5 % | 98 — | 98 — | Unet | 18.500 — | 18.500 — |
| Fiat 5 % | 98 — | 98 — | Unet | 1877 — | 1880 — |
| Fiat 5 % | 99 — | 99 — | Unet | 195 — | 195 — |
| Fiat 5 % | 100 — | 100 — | Unet | 175 — | 175 — |
| Fiat 5 % | 100 — | 100 — | Unet | 5700 — | 5700 — |
| Fiat 5 % | 98 — | 98 — | Unet | 6725 — | 6650 — |
| Fiat 5 % | 99 — | 99 75 | Unet | 2240 — | 2270 — |
| Fiat 5 % | 99 75 | 99 75 | Unet | 18 — | 18 — |
| Fiat 5 % | 99 — | 99 40 | Unet | 5120 — | 5100 — |
| Fiat 5 % | 98 75 | 98 75 | Unet | 3660 — | 3670 — |
| Fiat 5 % | 99 75 | 99 75 | Unet | 2225 — | 2225 — |
| Fiat 5 % | 99 75 | 99 75 | Unet | 568 — | 568 — |
| Fiat 5 % | 99 40 | 99 40 | Unet | 5370 — | 5370 — |

La giornata si apre su un fondo smorzato. Le Montecatini risultano particolarmente resistenti e assorbite nella fase iniziale. Calme le Fiat sui prezzi terminali di ieri. Nei rimanenti settori si delinea l'consueto vuoto operativo, per cui il mercato nel complesso in chiusura ad una modesta riflessione.

Il settore dei tessili è costretto ad allinearsi ai dati indebolita.

Titoli di Stato stazionari, caratterizzati da una buona stabilità.

Popolarsa inizialmente abbandonata, poi animato da una moderata prevalenza di compere.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* Stati Uniti 624,95; Canada 631,50; Svizzera 143,75.

*Prezzi informativi* delle quotazioni raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5500-5600; marengo 4150-4250; sterlina unitaria 1700-1730; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147,35-148; franco francese 169-173; oro fino 715-735; argento 19,50-20.

## A MILANO

Milano, martedì sera.

Un complesso di motivi, così tecnici, in relazione alle imminenti operazioni di chiusura dei conti mensili, come psicologici, in quanto riflettenti l'andamento delle Borse estere e la situazione politica interna e internazionale, ha indotto stamane gli operatori a limitare ulteriormente il volume degli affari.

La scarsa propensione ad aumentare gli impegni rendeva piuttosto stentato l'assorbimento della offerta. Tuttavia, queste caratteristiche del mercato non incidevano in maniera sensibile sulle quotazioni.

Fiat, Catini e Edison davano prova di ottima resistenza. Piuttosto trascurate le Pirelli. Tra i titoli che tenevano un miglior contegno vanno ricordate le Nord-Milano, le Unes e qualche elettrico minore.

Nel settore tessile, i cotonieri di grosso taglio, ricuperavano parte del terreno abbandonato ieri, mentre si indebolliva la Viscosa.

Sempre bene assorbiti i valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,83; dollaro canadese 632; fr. svizz. 145,79.

Ecco i prezzi: Generali 17.540; Fibre 2140; Viscosa 1360; Finsider 883; Montecatini 2434; Assaldo 1048; Centrale 3535; Fiat 1808; Nebiolò 20,20; Edison 3639; Sip 1358; Terni 288,50; Unes 626; Stet 2240; Romane Zoccheri 1619; Anic 2125; Saffa 1872; Italgas 1547; Rumianca 1695; Burgo 13.820; Italcementi 11.100; Pirelli 3676; Pirelli & C. 2584.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 5850-5900; marengo 4180-4250; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-148; franco francese 171-172; oro fino 715-718; argento 19,40-19,70.

## UNA FURIA demolitrice

Una vittoria di più — la quarantottesima — si è aggiunta alla collana infatta di Rocky Marciano. E' stato il suo quinto contendente per il titolo mondiale a concedergliela indiscutibile, autoritaria, contrapponendogli dopo plutocrate acerbo, considerata la qualifica di sfidante. Un pugile che avanza pretese alla corona assoluta deve infatti possedere qualcosa di più di quanto ha messo in vetrina Cockell.

Tranne un grande coraggio e una discreta tecnica, Don Cockell non ha saputo opporre al campione del mondo nessun'altra arma valida a contrastare il passo all'antagonista nella via che conduce alla vittoria. L'inglese ha portato alla distinto dei titolo insufficienti doti di incassatore, non è stato mai pericoloso come colpitore; sciatto in linea tecnica, nelle prime tre riprese ha saputo abbozzare qualcosa di buono. Ma la potenza e l'aggressività travolgente di quel «ciclone» di Marciano hanno finito per prendere il sopravvento, in modo da concretarsi in un vantaggio sempre crescente e da produrre l'avversario di ogni capacità di reazione già nel finire dell'ottava ripresa.

Anche l'impostazione tattica di Marciano — che è d'altronde quella comune, data le sue qualità fisiche — è stata la giusta. Dalla salita di assaggio è passato all'attacco senza concedere agli sgoli di Cockell, non appena si è accorto che questi non era in grado di disimpegnarlo energicamente, ed ha messo colpi su colpi, scaricandoli dopo la terza ripresa, lasciando tracce visibili della sua tremenda aggressività sul viso di Cockell, che al quarto round era una maschera di sangue. A questo punto dell'incontro l'azione dell'inglese appare timida, debole, sotto l'infuriare della punizione dei rivale, sotto la grandinata di colpi che lo investe da ogni parte. E «Rocky» marcia sicuro, con l'autorità dell'uomo che ha ormai decisamente in mano le redini della battaglia e si prefigge ormai di risolverla nel più breve tempo possibile.

I consigli dall'angolo e l'orgoglio del campione invecchiato di un'alta responsabilità risvegliano in Cockell una inattesa animosità nella sesta ripresa, ma è un fuoco di paglia. Non è prudente gettarsi nella mischia contro un atleta di tanto più forte, e lo affronta subito in difficoltà. Comprende di aver perduto la battaglia. Ma per i 35 mila spettatori presenti la sconfitta si era già delineata chiaramente sin dalla quinta ripresa: Sul finire della settima il compito di Cockell appare quindi limitato ad evitare e bloccare i colpi dell'avversario. Ma anche la sua capacità di difesa scema presto. All'ottavo tempo Cockell barcolla, abbatte, si ha l'impressione che solo il gong l'abbia salvato, alla fine. E alla ripresa seguente, rapida e indiscutibile la fine. Un allineamento per 7", poi l'intervento dell'arbitro Freddie Brown che sospende una resistenza inutile e disperata. Cockell si regge a stento già con la forza di volontà e la sua sconfitta non avrebbe potuto essere ritardata di molto.

L'esito è stato quello previsto. Non era pensabile che Cockell potesse seriamente impegnare Marciano, sè che sapesse comportarsi come lo seppe Charles nel suo primo incontro col campione del mondo, quando gli tenne testa per tutte le 15 riprese. Ma Cockell non è Charles. E meno potente, meno veloce, meno abile, meno resistente. Un campione coraggioso, che ha giocato una carta disperata e fortunata. Si, fortunata perchè non può essere assolutamente considerato all'altezza di un compito quale quello che gli era stato affidato.

**Guido Murari**

# Ripresa per ripresa l'emozionante incontro

San Francisco, martedì sera.

Sul ring del «Kezar Stadium» di fronte a 25 mila appassionati, Rocky Marciano ha abbattuto stanotte il suo 48° avversario, il campione dell'impero britannico Don Cockell, conservando il titolo di campione del mondo dei pesi massimi. La conclusione si è avuta al 2° della nona ripresa, quando l'arbitro ha interrotto l'azione assegnando la vittoria al campione del mondo per ko. tecnico.

Dopo i preliminari d'uso, l'inizio delle «cattività». Ne riportiamo la cronaca ripresa per ripresa.

PRIMA RIPRESA — Il primo contatto è cauto. Sono le prime azioni di assaggio. Cockell colpisce al capo, corpo a corpo, destro di Marciano alla testa dell'inglese. Colpo di Rocky alla figura, ancora corpo a corpo. Sul finire, destro di Cockell al naso di Marciano. La ripresa si chiude con un altro corpo a corpo.

SECONDA RIPRESA — Breve attesa, poi uno «jab» di Marciano al naso. Lo seguente rispondo con un sinistro al viso ed un doppietto alla testa che strappa gli applausi al pubblico. Rocky colpisce al mento, poi manca un destro; insiste nell'azione e colpisce con un forte sinistro, che fa barcollare l'inglese.

TERZA RIPRESA — Inizio ancora calmo, poi Marciano passa all'offensiva colpendo con un sinistro, incassato da Cockell con visibile difficoltà. L'azione offensiva di Rocky ha inizio qui. Egli colpisce l'avversario alla mascella e lo chiude in un angolo, dove si ha un furibondo scambio di colpi chiuso da un forte sinistro di Rocky alla mascella.

QUARTA RIPRESA — Marciano è in piena azione. Colpisce al fegato, poi al capo dell'inglese, che sanguina. Cockell reagisce colpendo allo stomaco, ma riceve un destro al viso. Il campione del mondo non dà tregua. Ormai è protesa nella lotta, colpisce insistentemente al viso e al corpo. Don retrocede sotto l'insistenza della pressione di Rocky ed è costretto a incassare colpi di ambo le mani alla mascella ed al capo. Il suo viso è letteralmente coperto di sangue. La sua difesa si affievolisce sotto l'infuriare dei colpi.

QUINTA RIPRESA — Cockell tenta di tenersi fuori portata, per evitare i colpi di Marciano ma questi gli si fa vicino e lo colpisce ripetutamente al capo. L'inglese sanguina ancora, si appoggia alle corde. La sua reazione è debole. Rocky non si preoccupa neppure di evitare i pugni dello sfidante. Un forte destro al capo scuote visibilmente Cockell.

SESTA RIPRESA — Il pugile britannico, rianimato dai secondi, apre la ripresa più deciso, attacca e colpisce il sinistro, facendo seguire un doppietto al viso. Un destro al capo scuote il campione, che risponde con colpi al capo di ambo le mani. Marciano insiste e chiude Cockell in un angolo neutro, sottoponendolo a una gragnuola di pugni.

SETTIMA RIPRESA — Un destro al diaframma pone Cockell in difficoltà. L'inglese tenta di ritrarsi dalla lotta, ma è incalzato senza sosta e non riesce a disimpegnarsi. Le spaccature alla fronte gli sanguina. Schiva un destro, ma incassa un sinistro al capo. La sua attenzione è ora posta nell'evitare i colpi del rivale.

OTTAVA RIPRESA — Marciano porta subito a segno un doppietto al capo. Cockell cerca, solo di difendersi, ma è colpito da due sinistri al mento ed uno in pieno viso, che lo gettano sulle corde, senza reazione. Qui viene raggiunto da un sinistro al capo e da un destro al corpo. Reagisce, colpendo senza convinzione; senza difficoltà, Rocky lo investe con destri e sinistri, facendolo barcollare con un sensazionale destro al mento. Il combattimento può dirsi a questo punto finito. Cockell si appoggia alle corde, viene colpito ancora. Il gong lo toglie da una situazione veramente difficile.

NONA RIPRESA — Un sinistro ed un destro in «gancio» annunciano la fine della battaglia. L'inglese è a terra. Si rialza, è ancora colpito. Al 7" si rialza, è subito è investito da una scarica con entrambe le mani. La lotta è impari, la difesa è disperata per Cockell. L'arbitro interviene e sospende l'incontro, assegnando la vittoria a Marciano per k. o. tecnico.

Questo le fasi del vivace combattimento. Un combattimento in cui alla strapotenza del campione del mondo, Cockell ha potuto opporre solo un grande coraggio, quel coraggio che gli ha consentito di compiere il massimo fino alla nona ripresa.

Molte avventate ci sembrano le dichiarazioni dell'organizzatore inglese Jack Solomons, che non si mostra rimasto del tutto favorevolmente impressionato dal comportamento di Cockell da esserne indotto a promuovere una rivincita a Londra. A noi pare — questa — la dichiarazione di un ottimista e di un illuso. Marciano-Cockell a Londra potrà interessare finanziariamente Solomons, ma non può essere considerato sotto alcun altro punto di vista. Marciano sembra proposto a difendere il titolo precisamente contro Moore o Bob Baker, infatti. E a noi sembra assai più logica questa soluzione, specialmente se il prossimo sfidante sarà Moore. Si fa anche il nome di Olson che, non pago di volersi battere prossimamente con Moore per il titolo mondiale dei mediomassimi, si dice intenzionato a passare successivamente nella massima categoria ed annuncia la sua candidatura alla sfida per il titolo assoluto. Per ora — e pensiamo anche in seguito — la cosa ci fa sorridere, tanto ci sembra paresca.

Il campione del mondo è stato ricco di aiuti nei confronti di Cockell. E' la cortesia che di solito usa alla vincitore, soddisfatto di una clamorosa vittoria. Al contrario in campo avversario le dichiarazioni suonano ben differenti. Sono le affermazioni delo sconfitto, che difficilmente vuol rendersi conto della superiorità dell'avversario e adduce mille scusanti, a giustificazione della sua disfatta. John Simpson, manager di Cockell, si scaglia infatti contro i giornalisti, sterribile con Cockell mentre era impegnato negli allenamenti, «Anche il comportamento di Marciano — sostiene Simpson — non è stato dei migliori. Ha continuato a colpire sotto la linea del petto, cosa questa che in Inghilterra è proibita».

E Don esce con questa bella affermazione: «Mi rifiuto di considerare Rocky il più forte pugile con il quale mi sono battuto. Farò ilfio di battermi nuovamente con Marciano in qualunque città e in qualunque momento». (Speriamo che persone di buon senso gliele evitino).

Secondo i primi calcoli dell'organizzazione, sembra che spettatori paganti siano stati circa 18.000, l'incasso poco superiore ai 200 mila dollari. 50.000 dollari sono però da aggiungersi per diritti di televisione, 7500 dollari per diritti radiofonici inglesi. I teatri di diffusione radiotelevisiva hanno realizzato 125.000 dollari di incasso.

Il campione del mondo ha guadagnato circa 130 mila dollari, tra borsa e percentuali varie su diritti televisivi e radiofonici, mentre al pugile inglese sono toccati circa 45 mila dollari.

**George Kreis**

## Oggi per il Giro la Sanremo-Acqui

I novellieri del Giro partiti stamane da Sanremo hanno raggiunto Acqui, attraverso le impegnative salite del San Bartolomeo e del Mare prima, di giungere ad Acqui. La tappa nella quarta Doppo del Giro è stata vivacizzata fin dalle prime fasi.

In 3ª pagina servizi del secondi tappisti, percorso, numeri di gara e tabelle di marcia.

# CRONACA CITTADINA

La sposa ustionata è morta dopo quattro mesi di calvario

## Il cuore dei torinesi non è riuscito a salvarla

*Quindici giorni fa, le mani piagate di Linda Burdino si erano protese tremanti per ricevere il dono dell'ultima speranza: i flaconi di «albumina umana». Ma ormai la sorte della povera sposa era segnata* (Foto Molsio)

Linda Burdino è morta stanotte, quasi all'alba, nella sua piccola stanza di ragazza a Pecetto. Ieri pomeriggio era già fuori conoscenza, l'hanno portata via dall'ospedale; distesa sul letto di casa ha vissuto le ultime ore della sua lunga, tremenda agonia. Il calvario della sposa martoriata è durato quattro mesi: con tutte le forze a disposizione della scienza e degli uomini si è lottato per tenerla in vita. I medici non si sono stancati di chiamati ad una separata, nessuna cura è rimasta intentata; gli appelli ai cittadini hanno avuto la più commovente delle risposte.

Per due volte la radio e i giornali hanno chiesto aiuto: in pochi minuti le corsie del Maria Adelaide erano gremite di volontari. Nel drammatico pomeriggio del grande sforzo si trattava di offrire brani di pelle: uomini, donne, ragazzi di ogni età e condizione hanno resistito a lungo, ordinati in code silenziose, per poter offrire il proprio soccorso. A sera, quando ogni trapianto era fallito, una folla numerosa attendeva ancora.

Un nuovo appello è stato lanciato quindici giorni fa, già disperato del primo. Linda era stata salvata dalle terribili ustioni, ora stava morendo per insufficienza epatica. Ci volevano medicine troppo care per le possibilità della famiglia. I fiocai di «albumina umana» giunsero da Torino e da altrove nelle spalle di poche ore. La vedova d'un grande alimentarista offrì alcune dosi, una società farmaceutica di Pisa inviò una dottoressa per assegnare alla morfibenda il suo prodotto. Offerte di denaro arrivarono, anonime, all'ospedale.

Linda Burdino prese nelle mani tremanti i flaconi, guardò alla estrema speranza di salvezza. La stessa speranza dei tristi pasti in un comune stanzio di generosità e di attesa. Ma il cuore di una città non è bastato per salvare la vita di Linda Burdino. Ora il martirio della indifesa sposa è finito: nella morte il suo volto è tornato sereno, come quello d'una fanciulla.

Domani i funerali dell'avv. Busca

## L'ultimo quadro gli è costato la vita

Il presidente dell'E.P.T. si recava ad Asti per sistemare un suo dipinto richiesto dalla Pinacoteca

Ieri mattina poco prima delle nove un grande quadro ad olio, incorniciato e grezzo, alto pressappoco un metro, indirizzato al commendatore dott. Carutti. Una tela di colori tenui, rappresentante una donna seduta. In un angolo la firma dell'autore: G. Busca. E' questa l'ultima opera del povero avvocato, morto ieri nell'incidente automobilistico tra Riva di Chieri e Villanova. Il quadro gli era stato chiesto dal comitato di vigilanza dei musei astigiani ed il conte, Busca aveva accondisceso volentieri. Proprio ieri mattina egli era diretto ad Asti per curare personalmente la collocazione della tela nella galleria: qui esso è stato esposto subito e molti si sono recati ad ammirarla, come per un tributo all'autore scomparso, che tanto amava la pittura e la sua Asti.

Questa mattina a mezzogiorno la salma è stata portata da Villanova a Chieri per la triste cerimonia della sua ultima dimora: qui resterà fino a domattina alle 9, quando verrà trasferita nei locali dell'Ente Turismo in via Roma. Il corteo funebre muoverà alle 10,30, seguendo il percorso: via Amendola, via Andreocordo, via Roma, chiesa di San Carlo. Dopo l'ufficio religioso, il feretro proseguirà per Asti, dove, alle 15,30, si svolgono solenni funerali. La salma sarà tumulata in questa città, nella tomba di famiglia.

L'inchiesta in corso per accertare le cause del terribile incidente non è ancora terminata. Si attende che le condizioni della domestica del povero avvocato, Teresa Bertinetti, gravemente ferita, migliorino tanto da permetterle di parlare.

### Cadendo da sette metri un operaio si sfracella

Un mortale incidente sul lavoro è avvenuto questa mattina verso le otto in uno stabilimento in costruzione in corso Giulio Cesare, presso la Sella Viscosa. Uno dei muratori, che si trovava su una impalcatura ad un'altezza di circa sette metri dal suolo, è precipitato nel vuoto. Lo sventurato ha tentato all'ultimo istante di afferrarsi ad un trave, ma non vi è riuscito e, con un grido pauroso, è andato a sfracellarsi al suolo. I compagni di lavoro hanno cercato di soccorrerlo, ma invano: portato all'infermeria Martini, il poveretto vi è giunto già cadavere per lo sfondamento della volta cranica. Poco dopo veniva identificato per il siciliano ventenne Giuseppe Amico, abitante con i genitori a tre scrollo in corso Regio Parco 189.

### Si uccide dal 3° piano nella scuola del figlio

Nella scuola Gaspare Gozzi, di via Cassino 18 (Borgo Po) è avvenuto questa mattina un suicidio particolarmente impressionante. Una donna — Rosina Gallati, di 37 anni, abitante in via Montemagno — ha accompagnato il figlio di sette anni in classe, poi ha rivolto alcune parole di raccomandazione, poi è uscita: un anziché dirigersi verso il portone, si è incamminata su per le scale. Giunta al terzo piano, e prima che qualcuno potesse trattenerla, ha scavalcato la ringhiera e si è lasciata cadere nel vuoto. Un volo di dieci metri: la morte è stata istantanea per frattura della base cranica. In una tasca della sventurata si è trovato un biglietto: «Perdonatemi per quello che faccio — scrive — ma non posso continuare ad essere di peso».

Recentemente la Gallati era stata ricoverata in una casa di cura per malattie mentali: ne era uscita pochi giorni fa. Una nuova, improvvisa crisi l'ha spinta al suicidio.

### I negozi all'Ascensione

Giovedì, festa dell'Ascensione, i negozi osserveranno il seguente orario: Apertura fino alle 13 per le panetterie, le latterie e i negozi di fiori, chiusura completa tutto il giorno per gli altri negozi.

Ripreso stamane il processo contro l'«avvelenatrice di Boconero»

# Il Pubblico Ministero chiederà la condanna

L'arringa della Parte civile e, nel pomeriggio, primo intervento dei difensori - Drammatico colloquio tra il marito e la giovane imputata: «Sono certo che tu non hai ucciso mia madre» - Domani la sentenza

Si è giunti, dopo l'interminabile stillicidio dei testi che ha riservato tante sorprese, alla discussione orale del processo contro Maria Polla, l'avvelenatrice di Boconero. L'udienza di questa mattina è stata occupata per buona parte dall'arringa del primo patrono di parte civile, l'avv. Simonetti. Alle 11,30 ha cominciato la requisitoria il P. M. dott. Rosso. Oggi nel pomeriggio il P. M. chiederà la condanna dell'imputata e forse parlerà il primo dei due difensori: l'avv. Delgrosso. Domani le ultime arringhe. Si prevede che la Corte pronuncierà già la sentenza domani sera, tavolta pare che il processo sia rinviato a venerdì, dopo la festività dell'Ascensione.

Maria Polla per tutta la mattina è rimasta seduta a capo chino. Impassibile. Ne ha avuto una reazione di commozione o di ribellione quando nell'aula sono state pronunciate contro di lei parole tremende, neppure quando fu gridato che lei è «un mostro che deve essere isolato per sempre dal consorzio umano». Sul banco di fronte a quello di Maria Polla, dalla parte opposta dell'aula, sedeva il marito Antonio Viltone. Anche lui è rimasto a capo chino.

L'infelice uomo è sicuro della innocenza di sua moglie: stamane quelle parole di accusa lo annichilivano. Aveva detto all'imputata prima che cominciasse l'udienza: «Sta tranquilla tutto finirà bene: tu non hai ammazzato mia madre». Ma l'avv. Simonetti e, dopo, il P. M. l'hanno accusata gridando che unica colpevole di tanto delitto non può essere che Maria Polla.

L'avvocato di Parte civile non ha risparmiato argomenti per accusare l'imputata. Ha detto perfino che la giovane sposa ha dimostrato tutta scaltrezza da accettare la maternità soltanto dopo che in passe combinavano a sopettare di lei perchè pensava che con un figlio i giurati non avrebbero avuto il coraggio di condannarla all'ergastolo. Perchè lei sola dev'essere ritenuta colpevole? Perchè nessun altro poteva commettere il delitto. Se in una stanza chiusa dall'esterno vi sono tre persone e, quando si apre l'uscio, se ne vedono due a terra, morte, la terza, viva, con la rivoltella in mano, è ancor possibile domandare chi è l'assassino?».

Le mani tremavano al dottor Rosso mentre attendeva che il Presidente, dopo il breve pausa, gli desse la parola. Era bianco in volto, forse più della stessa imputata. Il tono della voce, appena contenuta la requisitoria, diminuiva il suo terrore di raggiungere la verità.

«Signor Presidente, signori giurati — ha detto —, prendo la parola in questa causa per mostrare l'accusa nei confronti di Maria Polla pienamente convinto della sua colpevolezza. Se mi sviluppo la risoluzione di istruttoria di proscioglimento e le indagini istruttorie in cui fecero parte dalla infondatezza delle risultanze dell'

# Le forbici

Non occorre che una donna sia cattiva per far soffrire un'altra donna. E' sufficiente che sia giovane e intelligente. O giovane e graziosa. O semplicemente giovane.

Questo fu il caso di mia cugina Cecilia. Giovane e naturalmente fresca, era venuta in città a studiare archeologia e si era stabilita da me che vivevo sola in un alloggio fin troppo grande, dove, nel salotto, troneggiava il mio pianoforte a coda, orgoglio e delizia della mia vita, giacchè, bisogna pure che lo confessi, ero amante della musica fino al fanatismo, pur essendo assai mediocre pianista. Come Cecilia fu in casa mia, suonavamo spesso a quattro mani, con mia grande allegrezza. Cecilia non valeva più di me, ma ci contentavamo. E si contentava anche qual mio vicino, un impiegato che aveva la passione del violino e veniva spesso a suonare con me. Benché ammogliato e con figli, aveva ancora l'aria abbastanza giovane, era amabile e lieto, quando suonava i suoi occhi sfavillavano, tutto il suo viso ormai mentato si schiariva e diventava bello. Io ero amica di Irene sua moglie, fin da quando era ragazza, anzi eravamo state, per un certo tempo, compagne di collegio, io fra le grandi, lei nella piccole. L'avevo veduta venir su e diventare una signorina poetica, piuttosto sdegnosetta, non l'aria di una che non si sarebbe contentata facilmente, in quanto a marito, cercia com'era di appartenere a una famiglia distinta. L'avevo poi perso di vista ed ero rimasta non poco stupita ritrovandola come mia vicina di casa e moglie di quell'impiegato. L'altra Irene doveva aver fatto un matrimonio d'amore.

Ridiventammo intime. Io le dicevo sempre:

— Vieni anche tu da me.

Qualche sera veniva, anche perché non aveva che da attraversare il pianerottolo e non occorreva far toeletta, ma il più delle volte era stanca, chè la casa e i bambini le davano sempre molto da fare. La mattina si alzava presto, prima ancora della servetta sonnacchiosa e tutto il giorno non faceva che sfaccendare e risolvere problemi difficili di economia domestica, perchè le spese erano tante e lo stipendio del marito modesto. Lei mi diceva sempre che il marito capiva quella sua vita di sacrificio, valutava la sua fatica e compensandola con una stretta affettuosa, le diceva: — Povera Nene, hai voluto sposare un povero diavolo, vedi come ti ritrovi? — E in quella stretta Irene sentiva ch'egli era sempre suo, anche se non più innamorato come ai tempi della loro luna di miele, quando lei era una bionda delicata, con le fossette nelle guance e veniva preferibilmente di celeste... Con l'avvento di Cecilia tutto cambiò.

Adesso Irene veniva ogni sera e seduta accanto a me sul sofà stava a sentir suonare, tutta raccolta, con la guancia appoggiata alla mano e lo sguardo fisso sul marito.

— Che cosa viene a fare qui ogni sera quella nullità? — mi domandò un giorno Cecilia, con aria risentita.

— To', è sua moglie...

— Quando penso che Alberto ha potuto sposare quella donna...

— Lo chiami addirittura Alberto?

— Non è il suo nome? Che male c'è?

— Se sua moglie ti sentisse...

— Se mi sentisse sarei ben contenta. E le direi che quando si ha per marito un artista...

— Non esageriamo, un artista! E' un dilettante, come te e come me. E lei è un'eccellente donna di casa.

— Che pregiudizio idiota quello della donna di casa! Un uomo intelligente, un artista, ripeto, deve sposare una donna con la quale possa parlare di tutto ciò che gli sta a cuore, una donna che possa essere la sua vera compagna, soprattutto per quel che riguarda lo spirito... Io, il matrimonio, l'intendo così.

— Cara Cecilia — l'ammonii — sono di tasto più vecchia di te che posso permettermi di darti un consiglio: non turbare la pace di quel pover'uomo.

Qui Cecilia s'offese e s'inalberò, probabilmente più per il fatto di aver definito pover'uomo Alberto, che per il consiglio di lasciarlo stare.

— Cosa credi? Che facciamo del male? Già voialtre donne altantica siete sempre pronte a pensar male. Noi c'intendiamo solo sul piano artistico. Non sento come suoniamo? Non vedi...

— Vedo, vedo.

Vedevo lui che sembrava diventare sempre più sottile e ardente, sempre più giovane e pensavo: bisogna finirla con queste serate musicali. Niente di buono ne può derivare... Soprattutto per Irene.

Lei veniva qualche volta a sfogarsi con me, quando suo marito era all'ufficio e Cecilia all'Università.

— Capisco — mi diceva in tono mite, monotono, quasi sonnolento, come se fosse assorta in una sua visione interiore — non capisco che qui si tratta di una persona superiore, colta, elegante, moderna... Io non posso competere con lei... Solo a vedere con che sicurezza, con che competenza parla di musica, di arte... E con che attenzione appassionata Alberto la sta a sentire... No, non posso farmi delle illusioni. Ma l'altro giorno, per averglì detto che, in fondo, anche nel nostro matrimonio, c'era stata della poesia, si è rivoltato come se avessi pronunziato una bestemmia. Cosa vuoi capire tu di poesia, mi ha detto. Piuttosto dovresti imparare a tenere le finestre sempre aperte. C'è un odore di cucina qua dentro!... O di cucina o di rinchiuso, che schifo! E io a dirgli che i bimbi son delicati, specie Donatella, cui soggetta al mal di gola e alle bronchite. Sai tu che li avvezzi male, lui dice, con la tua paura del minimo raffreddore...

Che dirle? Come consolarla? L'unica vera consolazione sarebbe stata la partenza di Cecilia, ma quella benedetta ragazza sembrava aver messo radici in casa mia e quando faceva musica aveva l'aria più esaltata di lui.

Irene adesso veniva sempre più di rado, sempre con un aspetto sbattuto, negletto, oscurato. S'illudeva forse di muovere il marito a pietà? Non riusciva che a irritarlo di più. Qualche volta veniva da me la piccola Donatella, al posto della madre, per qualche impercettibile cucaiungo: un limone, una foglia di salvia, un ciuffetto di prezzemolo.

— E la mamma?

La ragazzina di undici anni, pallidoccia, dall'aria sensibile, e un po' patita, chinava il capo.

— E' malata la mamma?

— No, ma papà la strapazza sempre...

— Perchè?

— Perchè la tormenta il macchiato. O perchè vuol fargli rinnovare le scarpe e rivoltare il paltò per quest'inverno.

Era chiaro, Alberto trovava tutte le economie disgustose, lui che era diventato sitibondo di raffinatezze e disposto a godere le bellezze della vita. Ma le bellezze della vita costano enormemente e io sapevo che Irene lottava dalla mattina alla sera perchè i pochi denari bastassero alle necessità della casa. Contrattava coi fornitori fino a farsi prendere in uggia, faceva un chilometro di strada per risparmiare qualche lira, non aveva altro scopo nella vita che quello di economizzare. Arrivare in fondo al mese senza un soldo di debito, ecco il trionfo della donna di casa! Naturalmente la faccia si risente di quello sforzo: il pensiero dell'economizzare è un vampiro, esige la donne di casa lo sanno, è un vampiro che succhia il sangue, appassisce le carni e spegne la giovinezza degli occhi. Erano quegli occhi smorti che suscitavano in Cecilia un desiderio irrefrenabile di trionfare e facevano scattare in piedi suo marito. Prendeva il violino, si avviava all'uscio.

— E' meglio che io vada a fare un po' di musica, se no qui si affoga nella mediocrità più vile. Tu non puoi capire...

Ah, lei non poteva capire? Rimaneva lì su di una seggiola, con le spalle curve, come dopo una catastrofe. Era come se suo marito le avesse detto: — Sta con le tue pentole e i tuoi cenci da rammendare. Tu non puoi seguirmi nel mondo sublime dove sto per entrare, vi saresti una povera intrusa, niente'altro...

Sapeva di Donatella che spesso lei buttava via il grembiule, si lavava, si rivestiva, per venire da me, ma la figliuolina la persuadeva a restare con lei e con gli altri bambini.

— Siamo più allegri se ci sei anche tu. A cosa dobbiamo giocare?

Ma una sera ella venne da me, insolitamente vestita da festa, con le labbra e le gote dipinte. E, cosa più insolita ancora, teneva fra le mani la borsetta. E la teneva in un modo strano, quasi ansioso, come se vi palpasse dentro qualcosa di importante. Dio sa perchè mi scattò nella mente il pensiero che dentro quella borsetta ci fosse una rivoltella e il cuore prese a saltarmi nel petto come impazzito.

— Qua vicino a me, cara Irene, vicino a me...

E me la tenevo stretta, ma lei a poco a poco si svincolò. Osservandola angosciata vedevo bene che non aveva il solito volto, che uno strano sorriso errava sulle sue labbra e che non cessava di fissare quei due nella maniera che può fare una che sta pensando: Adesso l'uccido, adesso vedrò i loro volti sfigurati dal terrore e i loro corpi crollare a terra...

I due seguitavano a suonare con aria beata, lontana da noi come sono lontani gli astri dalla terra, e non si accorgevano nè di lei, nè del modo con cui il guardava, nè della borsetta semiaperta in cui lei affondava la mano.

Un grido. (Un grido di lei). Un gesto. I due si volsero, immobilizzati, impietriti dalla paura, col viso color cenere, le labbra tremanti... Ma non cadero. Cadde lei all'indietro, ridendo e piangendo insieme, in una crisi isterica, mentre dalle sue mani scivolava a terra quello che io avevo creduto una rivoltella e che era soltanto un paio di forbici. Io raccolsi furtivamente e lo nascosi. Ancora adesso ogni tanto lo guardo e crollo il capo. Povere oneste forbici che avevano tanto lavorato nelle mani di Irene e che quella sera la servirono a tagliare quel nodo che tanto la faceva soffrire. Non capì mai che cosa si era proposto con quella specie di commedia. Forse solo quello che accadde. Di spaventarli. E di spaventarli in modo che avessero poi ognuno dei due vergogna della paura dell'altro...

Cecilia se ne partì poco dopo, abbandonando gli studi. E anche i miei vicini se ne andarono e per un poco non ne seppi più nulla. Poi m'informarono che lui aveva lasciato l'impiego, abbandonato il violino, e, che mettendosi negli affari, guadagnava fior di quattrini. Queste notizie me le diede Donatella che ogni tanto mi veniva a trovare.

— E tu quando ti sposi?

— Oh, io... Per adesso sono papà, ha tanto bisogno di me.

Somigliava a Irene, quand'era giovane, con le fossette nelle gote.

— E la mamma?

— Sta bene...

Dovevano aver l'idea, lei e il padre, che a Irene si fosse guastato qualcosa nella testa, perchè era piena di capricci, voleva vestir bene, andare al cinema, sognava la pelliccia di visone, voleva insomma fare la donna elegante, quasi fatale. Nei limiti del possibile, loro cercavano di accontentarla.

In quanto a Cecilia aveva poi sposato al suo paese un ricco possidente, un po' rozzo, che non s'impicciava nè di musica nè di poesia. Ed è diventata un'ottima donna di casa.

**Carola Prosperi**

Judy Garland dimentica per un momento l'assillante problema della dieta che le viene posta dai produttori e cena allegramente col suo buon amico Humphrey Bogart

*La spaventosa fine dei due alpinisti di Bolzano*

# Uccisi dal freddo sull'Alpe di Siusi

***Già sfiniti dalla stanchezza, quando la cordata cominciò a scendere dalla "Punta Grande,, dello Sciliar, la bufera li colse - Un terzo alpinista si è salvato: era il più forte***

Nostro servizio particolare

Castelrotto, martedì sera.

Nella cappella mortuaria dell'ospedale di Castelrotto, i contadini hanno portato i fiori delle loro valli a Cesare Presti e Livio Casna, i due giovani di Oltano che hanno pagato con la vita la loro grande passione per la montagna. Composti nella immobilità della morte i corpi dei due alpinisti sono vegliati dai familiari disperati. Fuori, un sole sfolgorante accentua l'incomparabile spettacolo delle bianche vette dolomitiche che sorgono dai boschi contro l'azzurro intenso del cielo.

Eppure ieri, afferrati dal vento e lampito da nubi nerastre avevano assunto un'aspetto terribile. Ciononostante molti alpinisti e fra questi tre giovani di Bolzano, spinti dalla grande passione per la montagna, non hanno voluto rinunciare alla domenicale scalata. Cesare Presti, di vent'anni, diplomatosi geometra lo scorso anno, Livio Casna di 28 anni, ragioniere, occupato presso una banca di Bolzano, e Camillo Marazzani, di 28 anni, impiegato, lasciata all'alba la città, hanno raggiunto Siusi con la solita corriera e dopo una breve sosta nel villaggio del bellissimo panorama, hanno iniziato la marcia di avvicinamento alla Malghetta Sciliar (metri 1800), dove sono giunti verso le 11.

Altra breve sosta e poi benchè il tempo si mettesse al brutto — pioveva e le cime erano avvolte dalla nuvolaglia — i tre giovani hanno ripreso il cammino per portarsi all'attacco della Punta Grande, denominata anche Santner in omaggio al primo scalatore, il grande alpinista di Bolzano Luigi Santner che vinse quella cima il 2 luglio 1880, salendovi dal fianco est dopo aver per una intera giornata cercato l'attacco nella intricata formazione di base. La punta Santner (m. 2614) audace e possente torrione — così la definisce Arturo Tanesini nella sua «Guida dei monti d'Italia» — si eleva a guisa di piramide dai boschi che ne fasciano il piede, quale ultimo pilastro settentrionale dello Sciliar, dominatore superbo del del paesaggio di Siusi.

Verso le 13 i tre sono giunti all'attacco e, senza indugi, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, hanno iniziato l'ascesa. La cordata, per accelerare i tempi ha seguito la cosiddetta variante «dei camini» (via Mazara-Wichenburg), più difficile della via comune, ma molto più interessante e consigliabile particolarmente ai discesa. Di chiesta variante «dei camini» perchè poco sotto la forcella Santner scendono dalla cima alcuni larghi camini in serie. L'alpinista sale direttamente fra essi pervenendo ad una nicchia rossa, situata circa all'altezza della forcella Santner. Da essa raggiunge una fessura, segue un profondo camino, esce attraverso un foro della volta, per una seconda apertura arriva in un cenatoio e raggiunge la via comune sulla terrazza detritica antistante alla «Forcella del gendarme». In poco meno di quattro ore di arrampicata la cordata ha raggiunto la cima.

Sulla vetta, i tre giovani erano già in condizioni anormali: sfiniti per l'enorme fatica resa maggiormente gravosa dal ghiaccio che ricopriva la parete, inzuppati, d'acqua paralizzati dal freddo. In queste condizioni si sarebbe reso necessario un po' di riposo, ma la violentissima raffiche di vento hanno consigliato i tre ad iniziare subito la discesa seguendo la stessa via. Il Marazzani, il più prestante, era in testa ed ogni tanto cercava di rincuorare i due compagni di cordata ormai all'estremo delle forze.

Il freddo implacabile compiva a poco a poco la sua azione demolitrice. Sferzati dalle raffiche di bavacka gelato, talmente prostrati, il Presti ed il Casna con sforzi sovrumani riuscivano a star dietro al Marazzani. I tre più che scendere strisciavano lungo la fredda roccia del Camini. Quando la serie dei passaggi era quasi al termine, mancavano meno di cinquanta metri, due dei tre giovani non hanno retto allo sforzo. Presti e Casna si sono accasciati in fondo ad una grotta.

«Cesare e Livio — ci ha detto il Marazzani — mi sono morti tra le braccia. Erano esattamente le 22.30». Il superstite, dopo aver sistemato i corpi dei due poveri compagni in una nicchia, è sceso verso la Malghetta Sciliar, dove intanto, allarmati per la prolungata assenza dei tre giovani, erano giunti da Castelrotto la guida alpina Gino Scarpa e l'alpinista Antonio Guadagnini. Una spedizione di soccorso composta dallo Scarpa, dal Guadagnini, dalla guida Willi Schmuck, capo della sezione di Siusi del l'Alpenverein e dall'alpinista Giovanni Pederiva, è partita subito alla volta del «Camini» della Santner. I quattro sfidando la bufera che imperversava violentissima, alle 3,10 di questa mattina hanno raggiunto il «Camino» in fondo al quale giacevano i corpi inanimati dei due sfortunati alpinisti.

Le due salme, calate al piano, sono state portate nella cappella mortuaria dell'ospedale di Castelrotto. Il medico condotto dottor Fontana da un primo esame delle salme, ha potuto constatare che effettivamente i due giovani erano deceduti per congelamento

**s. a.**

*Intervista con il celebre pittore nel suo "retiro,, di Vallauris*

# Pablo Picasso rivela il segreto della sua eterna giovinezza

**Lo sconcertante artista ha 75 anni e la vitalità di un ventenne - "Ha stretto un patto col diavolo,, dicono i paesani Mangia pochissimo (ma talvolta si abbandona ai piaceri della mensa), fuma venti sigarette al giorno, dorme sette ore e compie lunghe passeggiate - "Si invecchia soltanto quando si è perso ogni interesse per il mondo,,**

Nostro servizio particolare

Cannes, martedì sera.

*Recentemente Jean Cocteau fu chiamato a far parte della giuria di una manifestazione cinematografica. Dopo aver assistito in quattro giorni alla proiezione di 41 film, il nuovo accademico fu costretto a rinchiudersi nella sua camera d'albergo, in preda ad una fortissima depressione. La visione giunse alle orecchie di Pablo Picasso. Il pittore ritagliò su un gesso di cartone nero una specie di cagnolino che inviò all'amico.*

*— L'animale era concepito in modo così ingegnoso che si reggeva sulle zampe, muoveva la coda e il capo. Appena lo ebbi posato sul mio letto mi sentii meglio!*

## Odore di zolfo

*Poco tempo prima di morire, la celebre Colette rivelava agli amici d'essersi trovata un giorno in compagnia di Picasso a Saint-Tropez. Il pittore le disse di bere un infuso di erbe ma rifiutò di rivelarne la sua composizione.*

*— La mia preoccupazione — spiegava Colette — svanirebbe subito.*

*Per molti suoi amici, Pablo Ruiz Picasso (75 anni, uno dei pittori più ammirati e più odiati del mondo) deve la sua incredibile vitalità a «un patto segreto concluso con il demonio». Perfino il fornaio di Vallauris, il paese di ceramisti provenzali nel quale Picasso trascorre gran parte del suo tempo è allibito quando parla del pittore:*

*— C'è un fatto che fa riflettere. Quest'uomo dipinge civette e caproni, creature magiche dalla mattina alla sera, e non l'abbiamo mai...*

*Il poeta Prévert, assiduo frequentatore della villa di Picasso, parla dell'amico con perplessità: «A 50 anni ne dimostrava 30. Il continuo a sembrare giovane. Mi domando se è la gioventù che lo insegue o se è lui ad inseguire la sua fanciulla giovinezza...».*

*A 75 anni Picasso continua a mostrare per le donne la galanteria dei suoi venti anni. Ed è per questo ragione dell'amore che la sua «compagna» Françoise Gilot lo abbandonò con i due bambini rifugiandosi a Parigi. (Picasso è stato sposato una sola volta con una russa) Recentemente Juan Cocteau fu chiamato a far parte della giuria di una manifestazione cinematografica. Dopo aver assistito in quattro giorni alla proiezione di 41 film, il nuovo accademico fu costretto a rinchiudersi nella sua camera d'albergo, in preda ad una fortissima depressione. La notizia giunse alle orecchie del pittore Picasso. Il pittore ritagliò su un gesso di cartone nero una specie di cagnolino che inviò all'amico.*

*— L'animale era concepito in modo così ingegnoso che si reggeva sulle zampe, muoveva la coda e il capo. Appena lo ebbi posato sul mio letto mi sentii meglio!*

## Odore di zolfo

*Poco tempo prima di morire, la celebre Colette rivelava agli amici d'essersi trovata un giorno in compagnia di Picasso a Saint-Tropez. Il pittore le disse di bere un infuso di erbe ma rifiutò di rivelarne la sua composizione.*

*— La mia preoccupazione — spiegava Colette — svanirebbe subito.*

*Per molti suoi amici, Pablo Ruiz Picasso (75 anni, uno dei pittori più ammirati e più odiati del mondo) deve la sua incredibile vitalità a «un patto segreto concluso con il demonio». Perfino il fornaio di Vallauris, il paese di ceramisti provenzali nel quale Picasso trascorre gran parte del suo tempo è allibito quando parla del pittore:*

*— C'è un fatto che fa riflettere. Quest'uomo dipinge civette e caproni, creature magiche dalla mattina alla sera, e non l'abbiamo mai...*

*Il poeta Prévert, assiduo frequentatore della villa di Picasso, parla dell'amico con perplessità: «A 50 anni ne dimostrava 30. Il continuo a sembrare giovane. Mi domando se è la gioventù che lo insegue o se è lui ad inseguire la sua fanciulla giovinezza...».*

*A 75 anni Picasso continua a mostrare per le donne la galanteria dei suoi venti anni. Ed è per questo ragione dell'amore che la sua «compagna» Françoise Gilot lo abbandonò con i due bambini rifugiandosi a Parigi. (Picasso è stato sposato*

Picasso nella sua villa di Vallauris insieme a tre dei suoi figli

*Nel piano artistico, Picasso ha trascorso tutta la vita a ricominciare. All'epoca del surrealismo fu uno dei primi pittori ad adottare nei suoi quadri pezzetti di giornali, scatole di fiammiferi o sciaggio di legno artisticamente incollati. Da allora non cessò mai di cercare formule nuove. Dopo la guerra imparò a fabbricare ceramiche. Per lui, la prima cosa da fare ogni mattina è la sottomissione alle abitudini. Per recarsi ogni mattina a lavorare l'argilla a Vallauris, Picasso passava sempre dal medesimo sentiero. Qualcuno glielo fece osservare. Il da allora, non seguì più per due giorni di seguito lo stesso itinerario.*

*— Non pranzate mai due giorni di seguito alla stessa ora — proclama — Non accettate la schiavitù dei vostri guati, io mangio di tutto.*

*Picasso mangia generalmente pochissimo, a volte rosicchia un pezzetto di formaggio di capra. Ma gli capita anche di ingoiare un pasto abbondantissimo. Ch'è tuttavia un'abitudine della quale non è mai riuscito a liberarsi: il tabacco. Fuma circa un pacchetto di sigarette francesi «Gitanes» al giorno. Per qualche, non gli fa mai via i pacchetti vuoti. E questi si accumulano a migliaia sotto forma di fantasmagoriche piramidi colorate, nel suo studio. La sue mani non sono mai ferme, i suoi occhi non cessano mai di guardare e il suo spirito di osservare.*

*— Il invecchia — ci dice — quando ci si disinteressa di tutto.*

## Inguaribile curiosità

*Uno dei segreti della sua longevità è certo la serietà con la quale da vent'anni si è imposto ogni mattina un esercizio fisico. Non trascorre a letto che sette ore, otto al massimo, e riposa nei momenti più diversi. Rispetta il vecchio proverbio catalano: «Giovanù che vegila, vecchiaia che dorme, sono entrambi vicini alla morte». Una volta, darmi venti ore di seguito. Dopo di che, lavorò ininterrottamente per tre giorni. Si corica alle 20 e alle 8 del mattino. Ma dopo una lunga seduta di lavoro si concede 15 minuti di riposo. Passeggia a lungo in campagna anche quando piove. D'estate va spesso in giro a piedi nudi.*

*— E per trasformare queste passeggiate igieniche in avventure meravigliose — dice — guardatevi intorno.*

*Questa curiosità inguaribile gli fa a volte brutti scherzi. Egli riporta infatti dalle sue passeggiate più oggetti più vecchi e inservibili che venne ad accumularsi a casa o nel suo giardino. Un mattino di bicicletta arrugginito è andato a trovarsi un posto nell'eternità, assumendo la funzione di corna di un fantastico caprone scolpito dall'artista.*

*Un altro suo principio consiste nel non guardarsi mai indietro. «La curiosità mi mincia quando ci si volta» dice. Non può sopportare coloro che rimpiangono il passato. Il recentemente consolò una delle sue gioie più intense quando il celebre grafologo Raymond Trillat, al quale era stato sottoposto un saggio di calligrafia dell'artista senza fargliene conoscere l'autore, rispose: «Colui che ha vergato queste righe è un uomo giovane, infantile, pazzo e geniale!».*

*E Picasso ci spiega: «Non morrò finché avrò qualche cosa da scoprire».*

**Jean Clarence**

## I RISULTATI DI UNA INCHIESTA IN FRANCIA

# Otto medici su dieci consigliano di bere vino

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

E' sorta, nei lussuosi saloni del palazzo di Maria de' Medici dove ha sede il senato, l'Associazione dei parlamentari amici del vino», il cui scopo è stato definito dall'on. Claparède, sindaco di Béziers, con la seguente frase: «Vigilare sulla formula bibita, indicata al trentunesimo capitolo, versetto 37: «La salute costante dell'anima e del corpo è il vino bevuto con moderazione».

C'è chi ha voluto vedere in questa nuova associazione una risposta all'offensiva che l'ex-primo ministro Mendès-France scatenò l'anno scorso contro l'alcoolismo istituendo — fra l'altro — la somministrazione di latte nelle scuole e nelle caserme. Ci fu allora una protesta di produttori e commercianti i quali affermarono che l'alcoolismo non è mai provocato dal buon vino genuino. «Quando non se ne abusa, non ha mai fatto male a nessuno» essi dicono, sottolineando che questo, ad esempio, anche una «associazione dei medici amici del vino», e che la maggioranza dei francesi lo ritiene necessario.

Da una inchiesta effettuata l'anno scorso dall'Istituto di studi demografici risulta, infatti, che otto francesi su dieci hanno risposto «sì» alla domanda: «Pensate che il vino sia buono per la salute?». Sette francesi su dieci lo ritengono «indispensabile» ai lavoratori che fanno notevoli fatiche fisiche.

Forti di questi argomenti, i parlamentari amici del nettare di Bacco hanno battezzato — non con l'acqua, si capisce — la nuova associazione, alla quale aderiscono moltissimi deputati e senatori, fra cui il primo ministro Edgar Faure, il cancelliere Kir sindaco di Digione, l'on. Duchet sindaco di Beaune, l'ex-presidente Laniel, il presidente dell'Assemblea Nazionale on. Schneiter, e il vice-presidente della Camera onorevole Bruyneel, il quale ha dichiarato, a nome dei colleghi: «La Francia è per gli stranieri il più bel paese del mondo, poichè lo vedono attraverso un bicchiere di vino».

Qualcuno ricordava poi le parole che disse, alcuni anni fa, prima di morire, il senatore Carthe, che precedette l'on. Claparède alla testa del municipio di Béziers: «Ci sono al mondo due civiltà: quella del vino e l'altra».

**l. m.**


SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 54.54.44

Alfieri: ore 21,15: Rivista sul grattacielo «Sogno polare».

Nuovo: riposo. Giovedì, ore 20 precise, prima de «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner. Maestro Franco Capuana.

Salone de «La Stampa»: Mostra del pittore Aldo Carpi, vincitore Premio «Inca Pila» 1955, aperta dalle ore 10-12, 16-18, 21-23. Ingresso libero.

Al Fiorito Club, p. Solferino, tel. 42-252: 17-18, 21-4 Compl. M° Di Nunzio, cant. F. De Risman-Vigna Bruna, Valentino, ore 21: danze. Castellina, ore 17: te universitari; 21: ricevuto «Famija Turineisa». Eden Dance: domani riapertura. Fiore Club, 21: Menghel Guadil. Fassio, Café chantant, Medici 112. Gaudio Dance: ore 16,30 e 21. Gay Dance: 17 21 canzoni; sconegg. Hollywood Dance, 21: Padovano. Montecapponcini Dance, ore 21-24. Nirvana Dance, 21: Orch. Baudino. Pagoda Dance, 21: serate a premi. Smeraldo Club, 21: due orchestre. Trocadero, 17 21: Los Alma Rios.

Augustus Night Club, 22-3; Astr. Cavalliere Bianco: Ristor. Danze. Chatham, via T. Mossi 8: Attraz. Orch. Sergio Nardi, c. G. Gori. Columbia Dance: v. Goito 5 bis, tel. 60-145. Attraz. Orch. Armand. Dadeus: ore 21,30-3: danze, arte varia, Orchestra Lana. Esterii Club, v. Cavour 5, t. 44-795: Orchestra Ferrarese con Pino Pasquaro. Attrazioni internazionali. Taverneria Bar Esotiere, via Amendola 10, tel. 47-333: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Timberjacks Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian; A. Menjou, colori. Astor: «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney. Carso: «Domanda di grazia» col. Michèle Morgan, Raf Vallone. Doria: «Cavalcata romantica» colori. C. Marchand, J. Francois. Lux: «Ore X colpo sensazionale» Linda Darnell, Dick Powell. Mafel: «La maschera del delitto» Madeleine Robinson, F. Meliman. Metro-Cristallo: Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Contrabbandiere». MetroScopo, techa. Matt. 15,30. Spett. 15-17,15-18,30-22 Reposi: «La vergine della valle», Robert Wagner e Debra Paget, technicolor CinemaScope. Vittoria: «G.3 servizio segreto», Lee Tracy, Nancy Kelly.

Ariston: «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi, Carlo Campanini. Augustus: «Finestra sul cortile» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pl. 200 Nazionale: «Amante di Parigi» tec. H. Lamarr, R. Scatty, Serato Torinese: «Il regno di Venere» S. Loren, De Sica, Valsana, A. 15.

Alexandre: «Sfida a colori. Cornel Wilde, Mel Ferrer, R. Gam. Ariecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. S. Secondo) «La linea francese» tech. Jane Russell, G. Roland. Capitol: «Sfida» colori. Cornel Wilde, Mel Ferrer, Rita Gam. Faro: «Sfilori umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, E. Varal. Giardino: «Italia K 3» colori. Il film dell'epica impresa. Hollywood: «Italia K 3» colori. Il film dell'epica impresa. Idaal: «Desirée» CinemaScope, tech. Marion Brando, J. Simmons Massimo: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson. Principe: «Italia K 3» colori. Il film dell'epica impresa. Rialto: «La fiamma e la carne» tech. MetroSc. Turner, Tompson.

Adriano (Sacchi 45): «Vecchia America» tec. D. Day, G. Mc Rae Alcione (corso Regina Margherita, 194): Prossima apertura. Alpi: «Luna nova» A. Toffanel, B. Shelley, M. Lawrence. 1ª vis. To. La Festa: «La rapina del secolo», Tony Curtis, Julie Adams. Regina: «Città dei fuori legge».

Asti: Fissi per chi cada, Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi. A. 10. Olimpia: «Siamo tutti inquilini». Pe: «L'ultima estate». Lualdi. F. Nuova Cortigliana di Babilonia Romano: «Provinciali a Parigi» Riv. Dante «Rino 16,15 e 21,15. S. Pellico: «Furto del Congo» con Jonny Weissmuller.

Superga: «Tesoro di Montecristo» colori per la prima volta. Giardino: «Mondana rispettosa». Italiano: «Strano fascino» Hans Mirabeli; Anatomia d'un delitto. Vinzaglio: «Sinuhe l'egiziano» tec. CinaSc., V. Mature, Simmons

Eliseo: «Notti del Decameron» tech. J. Fontaine, L. Jaurdeth. Fréjus: «L'isola nel cielo» John Wayne, Lloyd Nolan. Nuovo: «L'uomo ombra» O'Brien d. Paolo: «Circo delle meraviglie» tec. CinaSc. P. O'Brien, C. Scatty

Cecilia: «Massacro Fort Apache» John Wayne, Henry Fonda, tech. Eridano: «Artigli insanguinati». Oropa: «Santarellina» Fernandel Radium Rivolta degli Apaches col. V. Veneta: «Le furie».

Astra: «Baciami, Kate!». Beraldi: «L'angelo azzurro». Excelsior: «Divisione Folgore» F. Tussi, E. Manni. Les Padovani Star: «Rapsodia» tech. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adua: «Sete del potere». Varietà. Aurora: «Tradimento» Nazzari. Brescia: Vendetta Montecristo. a. Falchera: «Frusta d'argento». Fortuna: «Casablanca». I. Bergman, H. Bogart, P. Henreid. Nord: «M'Y non risponde». Palermo: 12 mesi d'amore, tech. S. Paco: «Tigre della Birmania» Sociale: Cortigiana di Babilonia col. J. Fleming, R. Montalban.

Cabiria: «Desiderio di donna». Colosseo: «E' nata una stella» CineSc. tech., Garland, Uit, 21,45. Italia: «Il grande rischio» techn. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal. Lingotto: «Matrimonio all'alba». Janet Leigh, Rose Pirza. Madama: «Il sole negli occhi» G. Ferzetti, I. Galter, F. Rappa. Piemonte: «Tendara» colori. George Marshall, G. M. Canale, N. Carlo: «Marinai del re». Spezia: Donne volevano ridere.

Alba: «La gang dei falsari». Apollo: «Winchester 73» James Stewart, Shalley Winters. Biana: «Sesto continente» tech. Bra: «Samoa» techn. G. Cooper, Edera: «Occhio alla palla». Lucento: Vita comm. «Magliatore Lutzaria: «Attila» techn. Sophia Loren, Anthony Quinn, H. Vidal. Roma: «Assalto alla terra».

Ministeri E.N.A.L.: Lux, Arabrosio, Corso, Augustus, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Alba, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo. Teatro Alfieri)

Dolori di stomaco?

I dolori di stomaco sono per la più diversi ed avversa origine. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia dolori ed il malessere. Prevenite anche le ulcere, la polvere ed la terribile persona usate la bisurata.

MAGNESIA BISURATA

Chiedetene quella vera

INFORMITALIA

qualsiasi informazione

Indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 51451


## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Ariete lo-lista. Giornata dinamica, feconda di progetti e di risultati. Favorevoli affari i venditori di carburanti. Tipi: Ariete, Sagittario e Leone.

Ariete: colpi di testa che vi faranno capitombolare. Congestione cerebrale. Fate attenzione al sole. Copritevi bene il capo.

Sagittario: guadagnerete la stima del pubblico e larghi nuovi affari.

Toro: malizia eventata. Sbaglio scoperto e rimediato. Nuovi calcoli che porteranno ad un piano rinnovato per tre quarti.

Previsioni per il Toro: vi macchierete di un grosso pasticcio. Non discutete e non fatevi vedere incerti. Domani dovrete pur fare i conti prima di incamminarvi per il nuovo sentiero, ma consiglio di fingere di non aver capito nulla. Cancro: rovescerete la situazione e l'imposterete in un modo originale e nuovo. Vergine: affrontate di petto l'avversario, lo intimidirete e lo piegherete. Bilancia: dovrete rompere le dighe e adottare i metodi di guerra. Dopo le ore 20 tutto sarà difficile. Scorpione: l'orario sarà sbagliato e perderete l'occasione. Capricorno: non vedo perchè dobbiate cambiare la via di comunicazione. Fate tacere la mente. Acquario: non urlate troppo, piuttosto date voi l'esempio giusto se non volete fare un cammino a metà. Pesci: avviso per sogno o comunicazione medianica che dovrete meditare: salvatevi mentre siete in tempo.

**T. Palmieri**

## IL DELITTO DI BUSTO ARSIZIO

# L'assassino forse ha ucciso per motivi passionali

***Gli inquirenti avrebbero già escluso le ipotesi dell'odio politico e della rapina - Oltre cinquanta interrogatori fra gli amici e le amiche del Galli Primi sospetti su uno sconosciuto visto fuggire dal luogo del crimine - Le risultanze della perizia: contro il giovane fu sparato quasi a bruciapelo***

**Busto Arsizio, martedì sera.**

*Tutto lascia ritenere che nelle prossime ore le autorità, che stanno indagando per fare luce completa sull'assassinio del giovane Flavio Galli, di anni 25, ucciso la notte fra sabato e domenica, procederanno ai primi fermi. Nella giornata di ieri sono state interrogate una cinquantina di persone, in gran parte donne, e la fitta rete di depistanti rese al Commissariato di Pubblica Sicurezza ed ai carabinieri ha consentito di tracciare un quadro abbastanza preciso della figura del giovane assassinato, la quale potrebbe essere sintetizzata in poche parole: un bravo giovane che però in fatto di donne non conosceva limiti. Egli stesso infatti accortasi che egli coltivava un numero incredibile di relazioni femminili, aveva intenzione anzi decisione di fare la sua scelta e di sposarsi con qualcuna di esse. Bruno, forte nel fisico, di facile parola, il giovane Flavio sapeva conquistarsi rapidamente le simpatie. Era insomma, un tipo che piaceva alle donne.*

*Comunque, nessuna ipotesi è stata scartata dalle autorità inquirenti e tutte le possibili cause di delitto che ha visto la vittima uccisa a freddo nel cuore della notte, a pochi passi da casa sua, sono state vagliate. Nessun motivo di interesse è affiorato. Flavio Galli lavorava in una piccola officina di proprietà del fratello. Nessun contrasto esisteva fra i due. Nemmeno l'ipotesi di un delitto politico è risultata valida. Infatti, Flavio Galli non si è mai interessato di politica. Anche l'ipotesi della rapina appare poco probabile: è assurdo che si aspetti un individuo e sopraggiungere gli si spari addosso come è stato sparato al Galli. Uno scambio di persone, allora? Ma in via Buozzi, dove è avvenuto il delitto, era illuminato e l'assassino deve aver avuto modo di vedere avvicinare il Galli in bicicletta e di distinguerlo perfettamente, data l'esistenza in quel punto di due o tre lampade.*

*Le indagini procedono per eliminazione pare che abbiano portato ormai assai vicinamente nei rapporti amorosi del giovane. Da rilevare che Piccino anche se molto conosciuto, di amici veri e propri non ne aveva. Era gioviale e tranquillo, per niente litigioso; unico episodio emerso a questo riguardo è una lite avvenuta due anni fa, a causa della sorella: il Galli ebbe grandissima frequenza di un giovane bustese che mostrava simpatia per la ragazza, ma tutto finì con un diverbio senza serie conseguenze.*

*Chi dunque, può avere avuto motivo di assassinare il Galli? Probabilmente si tratta di un delitto passionale, in considerazione delle molte donne che la vittima aveva conosciuto e dei «flirts» che conduceva.*

*Nelle ultime ore, dai numerosi interrogatori è emersa la figura torchiata di uno sconosciuto, che è stato visto aggirarsi per diverso tempo sul luogo del crimine o qualche secondo dopo di esso. Questo sconosciuto è descritto come un uomo tarchiato ma pure notato nella località in ora del delitto.*

*Altra pista che gl'inquirenti stanno seguendo è quella di un individuo che avrebbe avuto frequenti rapporti con l'uccisa. Le autorità ne tacciono ancora il nome, ma si tratterebbe di un immigrato a Busto, che qui avrebbe spesso una ragazza amica del Galli. Qualche tempo fa fra i due, in una sala da ballo, ora sorta qualche alterazione. L'uomo è stato ieri interrogato a lungo come del resto sono state interrogate moltissime persone della cerchia sua e di quella del Galli. Le conclusioni probabilmente si avranno entro oggi.*

*Nel mentre la perizia del prof. Castellazzi ha confermato l'ipotesi venutaci fin dai primi momenti: i colpi sono stati sparati quasi a bruciapelo; dei proiettili, com'è noto, uno di 6 è vuoto; l'altro, invece, colpì in pieno il Galli.*

*Con il ritrovamento dei bossoli di pallottole, calibro 2, di una Beretta è stato possibile fissare i particolari della delittuosa vicenda. Fra i bossoli e il cadavere intercorrono esattamente ventisei metri. L'assassino era sul lato sinistro della strada, proprio al suo interno, e doveva essere addossato alla siepe. La pallottola che colpì il Galli entrò da destra a sinistra, attraversò il cuore della vittima e uscì sotto la scapola destra. Flavio Galli cadde una ventina di metri più avanti, supino. La bicicletta fu a due passi di distanza. Come fu più rilevato, sembra impossibile che un uomo in bicicletta, colpito a morte, possa percorrere una ventina di metri. Forse la rosa è da spiegarsi col fatto che la strada è in leggera pendenza e la bicicletta può avere continuato la corsa per forza d'inerzia.*

*E' confermato che il primo ad accorrere sul luogo del crimine fu un ragazzo sedicenne, Sergio Colombo. Questi, che si accingeva ad andare a letto, stava caricando la sveglia. Erano le 11,45 di sabato. Già era stato messo in sospetto da passi avvertiti lungo la strada: questi sospetti trapassano subito dal fatto che qualche minuto dei ladri gli avevano svaligiato il pollaio.*

*Subito il ragazzo s'avviò verso il cortile, ma mentre ancora stava scendendo le scale, sentì il rumore degli spari. Allora si precipitò fuori e vide il Galli che, dopo aver percorso alcuni metri sulla strada del cimitero, La prima cosa che avvertì furono i passi concitati di uno che stava fuggendo; poi il Colombo intravide sulla sua imboccatura stradale, in direzione dell'abitato, verso via Milazzo, un individuo che correva a perdifiato. Di questo sconosciuto, che quasi certamente è l'assassino, si sa soltanto che vestiva una giacca scura e pantaloni chiari.*

*Quando il Colombo scorse distesa al suolo il Galli, gli si avvicinò e, non potendo sopraggiungere i carabinieri, il primo dei congiunti della vittima ad apprendere la tragica notizia fu uno zio che stava rincasando. Poco dopo arrivò anche il fratello della vittima, Franco, d'anni 27, Proveniva da Legnano, dove aveva fatto visita alla fidanzata. Alla madre e alla sorella la triste notizia fu comunicata solo il mattino successivo.*

«La scarpetta di Cenerentola» era il titolo di un originale concorso organizzato fra le attrici cinematografiche tedesche a Düsseldorf. L'attore Walter Giller ha trovato il piede giusto: quello dell'attrice Noelle Tillar che è stata proclamata vincitrice

## Scorge un cadavere ai piedi duna cascata

**La tragica fine di una signora**

**Saint Vincent, martedì sera.**

Questa mattina, verso le ore 8,30, certa Albertina Segatto Cornaz, mentre si recava a lavare dei panni in un canale, scorgeva ai piedi di una cascata d'acqua di circa sei metri il cadavere di una donna. Inorridita la Cornaz dava l'allarme e sul posto accorrevano immediatamente il medico condotto dott. Oswaldo Salico e il maresciallo dei carabinieri Vacchino. Per ricuperare la salma si doveva procedere alla deviazione del canale.

Il cadavere veniva poi riconosciuto per quello della signora Maria Marcellina Treves di 55 anni, nata a Emarese e residente a Saint Vincent. La Treves, figlia dell'ex-sindaco di Emarese, secondo quanto si è potuto accertare, era partita ieri sera dalla sua casa di Ecrivin per recarsi a Emarese a trovare una sorella avviandosi lungo il canale per abbreviare il percorso: giunta sopra la cascata del canale, a mezzi di Vagnod, dove la sponda è interrotta, dev'essere scivolata precipitando da oltre sei metri e riportando la frattura della base cranica. Caduta nell'acqua, la povera donna è morta per annegamento.

**IL PROCESSO ALLA NOBILDONNA SICILIANA**

# Un perito depone in favore della Vassallo

**Il prof. Capuano, in contrasto con i periti fiorentini, dichiara che l'indagine chimica non rivelò l'esistenza di stricnina - L'imputata ascolta pallidissima, scossa da fremiti nervosi**

Nostro servizio particolare

**Enna, martedì sera.**

Assunta Vassallo è di nuovo sofferente. Quel tremito nervoso che dopo il primo giorno l'aveva lasciata per far posto a una più rassegnata attesa, è tornato a possederla da ieri, anche se non vi fu l'incontro con il suo ex-amico perchè ella si allontanò dall'aula prima che il Gangitano venisse ascoltato. La bruna una continua sorveglia che spesso bevendo a piccoli sorsi dall'acqua da un bicchiere. E' sempre pallidissima.

Mentre si attende che entri la Corte, si nota che, per impedire il ripetersi dell'invasione del pubblico avvenuta ieri, sono stati impartiti severi ordini agli agenti perchè nel pretorio siano ammessi soltanto gli avvocati e giornalisti. Così si può respirare, anche se un numeroso gruppo di signore riesce ugualmente a varcare lo sbarramento. Innocentisti e colpevolisti, per restare nell'ambito di una tradizione che si è creata intorno a tutti i processi celebri, hanno cominciato a tempestare di lettere anonime sia il Presidente che il Pubblico Ministero. Sono invocazioni di «serenità nel giudizio» o affermazioni di innocenza per l'imputata, oppure richieste di «una condanna esemplare».

Finalmente, con l'udienza odierna, che vede la battaglia dei periti e delle perizie, si affronta la parte più importante del processo. Non c'è dubbio, infatti, che la causa ha qui il suo punto di soluzione. Dipenderà dallo stabilire che una reazione chimica per la ricerca della stricnina è più sensibile di quella biologica, che con essa si riesce a rivelare un milligramma di più o un centigrammo di meno di stricnina, se Assunta Vassallo sarà riconosciuta colpevole o innocente. Questo, sempre che non salti fuori una sorpresa dal famoso pacco dei reperti che probabilmente si richiederà della Difesa sarà aperto domani.

L'udienza ha avuto inizio con l'audizione della teste Michela Lo Monaco. E' costei la vedova del farmacista Giarrizzo, quella, cioè, che, a richiesta della Vassallo, offrì alla stessa della polvere che l'imputata disse le serviva per sterminare i topi in campagna. La polvere che la teste mandò alla Vassallo era una delle solite bustine, messe comunemente in commercio. Tale polvere essa possedeva da parecchio tempo, e precisamente fin da quando il marito aveva la farmacia. La Lo Monaco non è in grado di dire che composizione chimica avesse la polverina, ma ricorda che essa era di colore grigio; inoltre, pure affermando di non potere precisare quale fosse la quantità contenuta nella bustina, dice che all'incirca ce ne era tanta da potere riempire un cucchiaino.

A questo punto il P. M. chiede che venga contestato alla imputata che essa in istruttoria, nell'interrogatorio reso su questo particolare circostanza, non disse che la polvere richiesta serviasse per i topi, bensì che serviva per i tappeti. L'imputata chiarisce che chiese quella polvere appunto per proteggere i tappeti dai topi.

E' poi chiamato a deporre il primo dei periti palermitani, il prof. Capuano. Subito il P. M. domanda che durante l'audizione del teste venga allontanato dall'aula l'altro perito, pure presente, cioè il professor Cucciona. A una volta la Difesa chiede che in concomitanza con le deposizioni dei periti siano portati in aula i reperti: ma la Corte si riserva di richiamare i reperti stessi dopo che saranno stati uditi i periti.

Il prof. Capuano inizia la sua deposizione confermando la perizia, come i chiarimenti resi poi in contraddittorio con i periti fiorentini. Viene stabilito che dalla perizia Capuano si legge la parte che riguarda la ricerca della stricnina, che, come è risaputo, diede esito negativo. A questo riguardo il prof. Capuano precisa che non è necessario procedere all'esperimento di conferma biologica (prova sulle rane) quando la indagine chimica risulti negativa. Egli conferma le sue asserzioni esibendo parecchi trattati, nei quali si sostiene che con la reazione chimica, si può mettere in evidenza un milionesimo di grammo di stricnina, mentre con quella biologica si può invece sensibilizzare un centesimo di milligramma.

Alla deposizione seguono le contestazioni del P. M.

**Franco Chines**

## Rubata una campana del peso di 250 chili

**Cuneo, martedì sera.**

Con incredibile audacia ignoti ladri sono saliti la scorsa notte sul campanile della chiesa della Madonna del Lago di Faule, presso Saluzzo, ed hanno asportato pientemente che la più grossa delle campane, del rispettabile peso di 250 chilogrammi.

I maggiori sospetti gravano su un gruppo di zingari che erano giunti nei giorni scorsi con una grossa autovettura di tipo antiquato e si erano accampati all'ingresso del paese.

Cappellino costituito da una piccola calotta di paglia verde con guarnizione di fiori di mimosa. Sulla parte superiore stelle alpine. Il modello si chiama «Edelweiss»

## IL TRAGICO VOLO DAL TERZO PIANO

# La maestrina precipitò durante un litigio col marito?

**Bergamo, martedì sera.**

La tragica morte della giovane insegnante Ilda Donghi in Mantelli di anni 30, precipitata ieri dal terzo piano della sua abitazione in Ponte S. Pietro, ha posto all'autorità inquirente degli interrogativi inquietanti ai quali una risposta definitiva non è stata ancora data.

Nel paese, dove l'impressione per il triste fatto è stata naturalmente enorme, corrono le voci più disparate, giungendosi perfino a dire che la donna sarebbe precipitata dalla finestra nel corso di un violento litigio col marito Gianni Mantelli e che comunque il suo gesto sarebbe stato causato da un'esasperazione giunta al limiti della follia.

I carabinieri che conducono l'inchiesta mantengono comunque il massimo riserbo sulla cosa. Si sa soltanto che il sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo, dott. Ponsero, ha disposto per l'autopsia, che dovrebbe seguire oggi stesso, del cadavere della Donghi, evidentemente per stabilire le cause precise della morte.

A questo proposito pare che sulla fronte della donna siano state riscontrate gravissime e profonde ferite provocate, secondo indiscrezioni, da un corpo contundente, forse un ferro da stiro o un grosso coltello. Il rinvenimento della sventurata è stato sottoposto anche nel corso delle notte a lunghi e martellanti interrogatori, ma egli ha negato energicamente ogni colpa nella morte della moglie. Il Mantelli per il momento è stato rimandato a casa.

Nel pomeriggio di ieri altre persone sono state interrogate. Di queste non si conoscono i nominativi, ma potrebbe trattarsi di coloro che hanno assistito inorriditi al tragico volo della povera donna, andate a sfracellarsi dal terzo piano sull'asfalto della strada.

La disgrazia, come è noto, è avvenuta verso le ore 8,30 di ieri. A quell'ora alcuni operai che transitavano per via Febbraio vedevano con raccapriccio il corpo di una donna precipitare dal terzo piano della casa n. 5 e sfracellarsi al suolo. Il tragico volo era stato accompagnato da un grido lancinante che metteva in allarme tutto il vicinato.

La Donghi, com'è noto viveva due bambini, Cesare di 6 anni e Maria di 3 mesi. I funerali avranno luogo con ogni probabilità oggi alle ore 14.

# Uccise a coltellate il compagno d'osteria

**L'agguato nella notte su un viottolo - La vittima s'era vantata di essere carico di quattrini - In appello a Venezia l'assassino, già condannato a ventitrè anni**

**Venezia, martedì sera.**

(g. fag.) Oggi martedì viene rievocato davanti alla Corte di Assise d'Appello di Venezia il fosco delitto avvenuto la notte del 15 dicembre 1952 nei pressi di Rovarchiara, in mezzo alla campagna della Bassa Veronese. Nella gabbia siede il ventiseienne Ferdinando Olivati, nato a Minello di Rovarchiara, imputato di aver ucciso a coltellate, a scopo di rapina, il meccanico Luigi Faccioni, detto «Minaleto», di 41 anni, da Possezzon di Angiari.

L'assassino è un mitragliere psichico che passò gran parte della sua giovinezza negli istituti per correzionali.

Nel periodo della Liberazione, approfittando della confusione di quei giorni, Ferdinando Olivati riuscì a fuggire dal riformatorio dove si trovava e a tornare a casa. Ma non vi stette molto. Il 26 aprile 1947 simulò una rapina ed accusò falsamente due suoi conoscenti. Ogni cosa fu però scoperta e così venne rinviato nell'istituto di correzione, dove vi rimase per oltre tre anni.

Tornato a casa nell'agosto del 1950, il giovane visse per qualche anno relativamente tranquillo, aiutando il padre ed i vicini di casa nel lavoro dei campi. Alla sera andava per abitudine all'osteria a bere un bicchiere di vino ed a chiacchierare con gli avventori. E fu proprio all'osteria che Ferdinando Olivati conobbe l'uomo che doveva ucciderе.

Erano circa le ore 21 del 15 dicembre 1952 quando all'osteria «Bottegheta» di Rovarchiara, nella quale erano, assieme all'Olivati, una decina di avventori, entrò il meccanico Faccioni; un uomo di poche parole a cui piaceva il vino forse più del proprio lavoro. «Minaleto», coniugato con una donna di dieci anni più anziana di lui, era solito assentarsi di casa per lungo tempo. Si aggirava di cascina in cascina riparando le macchine da cucire delle massaie o facendo altri piccoli lavori di meccanica per i quali aveva una particolare inclinazione.

I danari che guadagnava li passava in gran parte alla moglie; il resto lo beveva all'osteria assieme agli amici con i quali era solito vantarsi dei compiuti, ma fantastici, guadagni che faceva. Così accadde anche la sera del delitto.

Il Faccioni confessò ai presenti di aver le tasche piene di quattrini. Tutti sorrisero increduli; solo Ferdinando Olivati gli credette e lo attese a mezzanotte fuori dell'osteria, sulla strada che doveva condurlo a casa, assalendolo a tradimento con un coltello e colpendolo più volte all'addome e alla testa.

Il cadavere di Luigi Faccioni fu rinvenuto il mattino seguente in una pozza di sangue, coperta da un mantello nero, sul lato di un viottolo di campagna. Le indagini dei carabinieri non furono difficili. Vennero «fermati» gli avventori della «Bottegheta», e con essi l'Olivati che, stante i suoi precedenti, apparve subito il maggior indiziato.

L'Olivati comparve per la prima volta in giudizio a Verona la mattina del 17 maggio dello scorso anno. La Corte di Assise lo condannò a 23 anni di reclusione.

La signora Carolina Amerio in Quaglia ha festeggiato 101 anno a Nizza Monferrato. Fu la penultima di nove fratelli ed anch'ella ebbe nove figli, sette maschi e due femmine. Di cui solo quattro viventi. Ecco la sorta e la ancora un'ultima memoria

# In sette a giudizio per violenza aggravata

***Costrinsero un giovane innamorato (complice la sua bella) a firmare un foglio in cui si dichiarava padre di una creatura nata sette anni prima***

**Verona, martedì sera.**

(g. fag.) - Una sconcertante vicenda ha avuto la sua conclusione al Tribunale di Verona. Dopo lunga istruttoria formale sette persone sono comparse davanti ai giudici sotto l'accusa di violenza privata aggravata ai danni del contadino Bruno Renato Frattini di Angelo, abitante in via Almerici a Legnago. Gli imputati sono: Giovanni Maccapan di 52 anni; i figli di questi, Mario di 23 anni, Bruna di 26 e Michelangelo di 25; Vincenzo Belardinelli di 36; Anacleto Catalani di 51 anni; Fortunato Barbieri di 44 anni.

Ed ecco come sarebbero andati i fatti. Nel lontano 1948 Bruna Maccapan, un'avvenente figliola, concesse il possibile Renato Frattini. Tra i due nacquero ben presto un'intima relazione. Frutto di questa relazione fu la nascita di un bambino che venne battezzato con il nome di Marino. Nonostante le insistenze della ragazza e dei suoi familiari, il giovane non volle però mai sposare Bruna né riconoscere la paternità della piccina sua della relazione.

Un giorno, anzi, Renato Frattini lasciò definitivamente la sua «fidanzata» per ipotare un'altra donna del luogo, sua vicina di casa. Parve, sulle prime, che questo fosse un matrimonio felice, senonchè, dopo un certo tempo, l'uomo abbandonò la consorte e cominciò nuovamente a corteggiare la ragazza amata anni prima. Bruna Maccapan accettò di buon grado le nuove attenzioni del giovane e un giorno gli propose un incontro nella propria camera da letto.

Renata acconsentì con entusiasmo al progetto ed all'ingenuo piano predisposto dalla innamorata, che gli suggerì tutte le modalità da seguire per realizzare l'amoroso convegno notturno, il quale doveva avvenire la sera del 17 febbraio 1954. Una scala appoggiata al muro avrebbe consentito al giovane di penetrare, attraverso una finestra, nella stanza della ragazza.

Il piano si svolgeva alla perfezione. Il moderno «Romeo» penetrò nella casa e d'un balzo fu nella camera della sua «Giulietta», che lo attendeva.

Ma proprio in quell'attimo accadde l'imprevedibile. Avvertiti da Bruna per mezzo di un convenzionale colpo di tosse, irruppero nella stanza il padre della ragazza, i fratelli Mario e Michelangelo, nonchè gli amici di famiglia Belardinelli, Catalani e Barbieri. Tutte queste persone provvidero subito a sequestrare gli abiti a Renato Frattini che, sorpreso e terrorizzato, assistette alla scena. Poi i sei nuovi venuti immobilizzarono il Frattini e lo costrinsero a firmare una dichiarazione mediante la quale egli si riconosceva padre della piccola Marino, nata sette anni prima. Al Frattini non restò che sottoscrivere la dichiarazione, pena la sua incolumità personale.

Il mattino seguente egli andò però a narrare l'accaduto ai carabinieri di Legnago i quali iniziarono subito le indagini del caso e quindi denunciarono i protagonisti della vicenda all'autorità giudiziaria. In Tribunale è comparsa l'avvenente «Giulietta» accompagnata dal padre, dai due fratelli e dagli amici; tutti erano difesi dagli avvocati Candiani, Fontolan e Bontoro.

Al termine della movimentata udienza — svoltasi a porte chiuse — il presidente dott. Giraldo ha letto la sentenza. Fortunato Barbieri è stato assolto per non aver commesso il fatto, Michelangelo Maccapan ed Anacleto Catalani per insufficienza di prove. Tutti gli altri invece sono stati condannati a cinque mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

*A Odarzo, un bimbo di 7 anni*

## Cadè su una falce e muore sgozzato

**TREVISO, martedì sera.**

Armando Gerardo, un bimbo di appena sette anni, abitante ad Odarzo, si era recato ieri in un prato accanto alla cascina Giustizia di sopra anni ed alla sorella Rita Gerardo di tredici. Quest'ultima aveva con sè una falce, che, dopo avere tagliato dell'erba, aveva deposto a terra. Ad un tratto il piccolo Armando, camminando sul prato, mentre un piede sull'erba della falce rimase in avanti nell'ultimo in cui la lama si metteva in posizione verticale.

La punta della falce penetrava così in profondità nella gola del bambino, recidendogli la carotide. Soccorso prontamente, ogni cura risultò vana: dopo un'ora, infatti, il piccino spirava.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via G. Tonea, N. 7)
Minimo di parola... Cifre o gruppi di cifre contano come parole. Il numero del telefono conta per due parole.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

**ABORTIMENTO** sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, incerate, linoleum... 8296
**CERCASI** piegatrice-rilattrice metri 1. Telefonare 774-383 ore serali. 7817
**GUIDETTI**, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 56. Telefonare 47-268. 1760
**JALLA'**, Savoi 24 linee stella bianca Wolks Ster, utensili, abrasivi. 7810
**LIQUIDO** chiodi, borri, trapani, seghetti, morse parallele smerigliatrice. Tiboccchi, Re Umberto 68. 16336
**MACCHINE** speciali per legno traffic industriali Rigamalice lombrico satellitrice pelabetti, O.M.G., corso Francia 27 bis. 85165
**OCCASIONE** vendo filtro premo ora mobilopoltrona cuoio, Lancia, filatrice.
**PERRINI** idraulica Zanussi 100 T. come nuova vendesi. Tel. ore 13-14 260-258.
**TELERIALTAMOTORI** aria, olio, cuoio alla lavazione; equipaggiamenti elettrici per installazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Tel. 80-662. 1462

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

**INSTALLAZIONE** riparazione lampo macchine stufe funziona, Aquila 19. Telefonare 772-286. 15425
**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Rimazzo, l'Architetto 177.
**PANTALONIERE** offresi lavoro domiciliare. Scrivere casella 3232, APJ, Torino.
**PIALLATURA** sino 3 metri, eseguisce officina cuoio Ivrea. Tel. 780-342.
**TELEVISIONE** Tecnici radio riparazioni economiche garanzia. Ditta Carignano. Telefono 46-949. 70628

I SOCCAPBILANCIA L. 40 p.p.

A Savona cedesi organizzazione bar centralissimo 4.500.000. Scrivere APJ, casella 18 M, Savona. 8470
**ARBIANO** centralissima pasticceria gelateria, alloggio, cedesi 1.100.000 causa malattia. Piazzone, Garibaldi 5. 8179
**ARBIANO** massima pasticceria cremeria gelateria vantaggiosamente. 6. Secondo 22, Tupino. Telefonare 47-043. 16843
**APPARONE** cedesi negozio macelleria centralissimi, moderni arredi. Tel. 780-230
**APPARONE** cedesi subito avviato bar discreto. Scrivere casella 9234, APJ, Torino. 02348
**AUTORIMESSA** capacità 80 macchine cedesi vendesi proprietà muraria. Agenzia Pinelleschi, Nizza 17. 86233
**AVANA** Carlo Alberto 4, cedo caffè bigliardo piazza mercato, incasso 35.000, allegrio, occasione. 5783
**AVVIATO** anno posto officina elettrauto centrale, cedesi causa servizio militare. Telefono 31-628. 61.68
**CAFFE'** ottima forte lavoro, alloggio, 30.000 giornaliere cedo 3.500.000. Piazzone, Garibaldi 8. 8470
**CAURA** malattia cedo avviata costruzione macchine speciali richieste e richiedenti impiegare proprio capitale (garantito. Scrivere casella 6007, APJ, Torino. 85187
**CAURA** ritiro cedesi splendida redditizia facile conduzione clientela immobile, deriva casella 2336, APJ, Torino. 82309
**CEDESI** avviato laboratorio saldatura elettronica materie plastiche. Scrivere casella 1182, APJ, Torino. 5828
**CEDESI** azienda artigiana, sicuro avvenire; decorazioni, pubblicità. Richiedere indistintamente. Telefonare 926-475 ore pomeridiane. 85189
**CEDESI** pensione centrale 16 semibanchi arredissimi come nuova. Scrivere casella 4098, APJ, Torino. 16480
**CEDESI** S. Rita rivendita pane bene avviata eventualmente concede periodo prova con garanzia. Riscuotesi. Assaroni 8.
**CEDESI** licenza lavaggio a secco con macchinario moderno, bene avviata posizione centro. Telef. 43-014.
**CENTRALISSIMO** avviato negozio casalinghi giocattoli mobili cucina articoli invernali sottoscrivo alloggio cedesi causa ritiro commercio. dott. Mautino, Aglietto 8. 82063
**CENTRO** industriale vicinanze Torino cedesi avviatissima rivendita patatine deliziosa levata settimanale 650.000, adatta per coppia. Scrivere casella 1205, APJ, Torino.
**COMMERCIANTI** prestiti, cambiali, recupero rivendita pane, eventuale alloggio. Telefonare 891-135. 327
**EDIZIONI** cinematografiche cedesi quota sociale 6.000.000. Fortissimo reddito e 40.000 sipario. Scrivere casella 1178, APJ, Torino. 84618
**ELETTRAUTO** bene avviato attrezzatissimo cedesi a buone condizioni. Telefonare 45-832. 86583
**GERENZA** avviatissima data commerciale vicinissima bellissima residenza preferito mercato magazzino oppure persona terrazzo o laboratorio. Scrivere casella 4155, APJ, Torino. 1.2968
**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lituogo, facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 300
**MACELLERIE** redditizie cedesi causa salute cedesi ritiro commercio 3.400.000 3.500.000. Telefonare 86-4598. 03284
**MOBILIFICIO** ultradecennale forte avviamento motivi famiglia cedesi. Scrivere casella 4128, APJ, Torino. 13514
**NEGOZIO** articoli casalinghi buona posizione centrale cedesi con relativa licenza. Tel. 45-301. 319
**PANETTERIA** forno elettrico kg. 250 cedesi causa malattia improvvisa. Cavallero, Saluzzo 21. 4600
**PANETTERIE** con ottimi attrezzature, lavorazioni garanzia, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20, Asti.
**PANIFICIO** moderno, vendita garantita, cedesi. 500 kg. ottime condizioni pagamento. Affittasi, cede Bacchetta, Alfieri 20. 3064
**RIVENDITA** pane 150 kg. alloggio cedesi 1.800.000. Api, Garibaldi 20.
**SALUMERIA** con laboratorio due frigo porta Torino avviatissima cedo 2.500.000. Piazzone, Carlo Alberto 41. 8182
**STUDII** dentistici avviatissimi vedo con o senza attrezzatura causa partenza. Telefonare 280-751. 13241

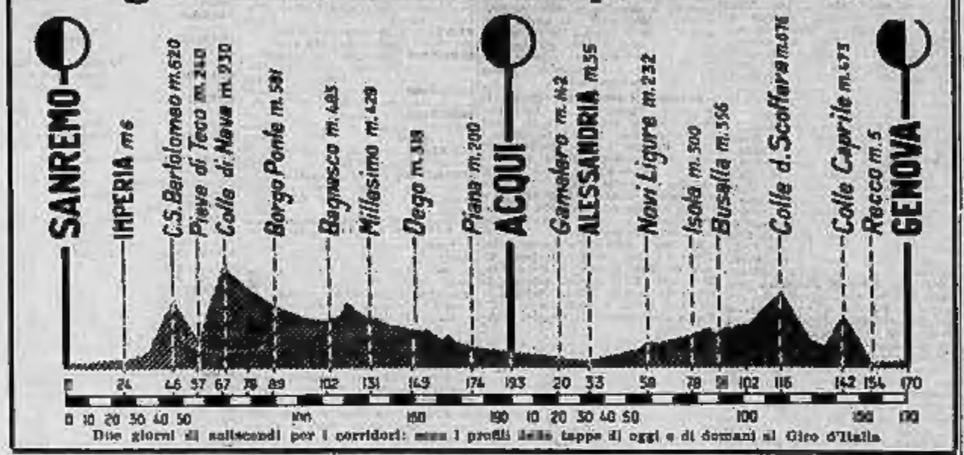
I CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A condizioni eccezionali vendesi alloggetti, mansardati e liberi 3 camere, casa soleggiatissima, silenziosa zona Porta Palazzo, lungheissime rateazioni. Via Mazzini 9. Ore 17-19. 4472
A condizioni speciali di pagamento con lunghissime rateazioni minimo anticipo, vendesi alloggetti camere e cucina liberi e occupati. Unica vendita, panoramica, Via S. Severina 7 (adiacente nuovo Sabbadoli). Visite ore 14,30-18,30.
A Porta Nuova corso Vittorio proprio vicino tre vetrine adatte qualunque genere vendesi o affittasi grande alloggio 5 vani, cucina superabitabile, garage e cantina. Telefonare 83-617, 85-125. 13005
A Santa Teresina appartamenti signorili moderni finissimi, zona centralissima sulla spiaggia a giardini, soleggiati, pressi proseguenda da L. 1.250.000, 2 ambienti 290.000 a lire 5.000.000. Rivolgersi al Bici, viale Roma 2, Santa Teresina.
**ARBIANO** alloggetti nuova costruzione, convenientissimi due tre camere bagno terrazzo, cantine, autorimesse, riscaldamento. Principessa Clotilde 74. 151
**ARBIANO** alloggi luminosi, terrazzo, bagno, ascensore due tre camere doppi servizi, rateizzazione convenientissima. Visitar mattino pomeriggio via Torino 28, corso Unità Nazionale 3, 2° piano. 5021
**ARBIOLOMANI** ampliamente ultimate, comperasi alloggi centrali 4 camere, servizi. Gallo, Tel. 521-974. 6264
**ARCTABILE** subito, garage, Serralunga, appartamento 200 mq., autoguerra, terzo senza ascensore, sei camere (due salotti), varia cucina, riscaldamento centrale, armadi muro, quadruplice esposizione, massima luminosità, avendesi 7 milioni 250.000 trattabili. Telef. 772-827.
**ARCTABILE** subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico signorile 6 camere, soleggiato, cucina, doppi servizi, ingresso, garage. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 4284
**ARITABILI** luglio vendiamo 3-4 più servizi case nuove altamente signorile zona Monte Tappezzieri Gran Madre. Telefonare 562-502. 03284
**ARITABILI** subito vendiamo alloggi 2, 4 camere servizi ingresso con ritiri, nuova costruzione, via Tirreno 28, corso Unità (ex Farini 153. 1121
**ARITABILI** vendiamo due camere, Sottoriva 36, piano 4°, IT-LE. 6438
**ACQUISTO** alloggi, liberi, occupati, pagamento contanti, B.A.C.E.T. Scarsi 58.
**ACQUISTO**, impiego capitale, terreni, case, alloggi, non intermediari. Scrivere casella 1187, APJ, Torino. 8249
**ADIACENZE** corso Cosale, due belle case, liberi blocco, piano ascensori, reddito 130.000 annue, vendo 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
**ADIACENZE** corso Sebastopoli, vendesi locale libero mq. 17 stato laboratorio, magazzino, garage. Eventuali condizioni di pagamento. Via Provenza 7, ore 14,30-15,30.
**ADIACENZE** radiale Torino, Moncalieri vendesi terreno mq. 800 a 1.200. Lasciar. Garibaldi 13.
**ADIACENZE** via Po, vendo, alloggio camere, cucina, cantina, bagno; piano servizio. 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8432
**AFFARE** alloggetto ascensore, cantina, camere, cucinino, bagno, libero (Madonna Campagna) vendo libero e reddito 12 % lire 1.400.000. B.A.C.E.T., Scarsi 58. 13438
**AFFARE** Bella ramezza libera subito, vendi, parapetti Ussi; altra paraguancino Belgio, 1.000 cadauna. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8422
**AFFARE** Cedesi nuova costruzione) due camere, cucina, cantina, servizi, ascensore, box auto, riscaldamento, ingresso, stabile eccellente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8423
**AFFARE** vendesi alloggio libero settembre due camere servizi. Via Nizza 352. 07842
**AFFARONE**, alloggio due camere cucina, terrazzo, bagno, libero subito, affittabile 10 %. Telefonare 683-765. 8430
**AFFARONE**, alloggio libero in due camere cucina bagno, terzo centrale, scala marmo, subito, cantina, terrazzo, pozzetto, via Goselino Polo 33 angolo Lecce. Telefonare 683-765. 153
**AFFARONE** bei vani, terrazzo, bagno, terzo, libero, 3.600.000. Tel. 368-948.
**AFFARONI** Vanchiglia, 3 camere, piano terreno, libero, 1.150.000. Telefonare 388-542. FS197
**AFFARONE** zona corso Firenze avvicinasi 2 alloggi camera cucina cadauno abitabili liberi sbloccio. Casa riconfermata 275.000 camera dilazionando pagamenti, se mura negozio libero, liberi sbloccio. Stoccasi 300.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 3668
**APPARTAMENTI** signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sbloccio, palazzo artigianella, ascensore, terrazzo centrale via Sagredo 16. Visita ore 15-16 giorni feriali. 2842
**APPARTAMENTO** libero, centrale, grazioso, signorile, prima piano vendesi. Telefonare 51-660. FS170
**BAROCCHECCHIA** vendesi costruzione villa 5 vani doppi servizi garage giardino 4.500.000 trattabile. Telefonare Torino 80-480. Scrivere a Commissionaria Barbecchia. 6428
**CAMERA** sola occupata, con gabinetto interno, vendo, Vanchiglia, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8429
**CAMERE** 320 mila bloccate ultimo alloggio 3 camere vendo corso Giulio Cesare 25, pomeriggio. 980
**CASA** corso Francia, fuori dazio 12 camere 4 alloggi redditizi annuo 768.000, vicinissima 8.500.000. Telefono 781-496.
**CASA** due piani signorile, locale semiuso, cucina, 3 camere 35; due autoriparazione, bassa fabbricato, semiinterrato mq. 600, redditizi 12%. Telefonare 880-373. 3798
**CASA** signorile 18 camere grande sala, forte reddito, 54.000.000, facilitazioni pagamento. Rapida, Lagrange 20. 264
**CASA** via Asiago arredata locanda 1000 mq. terreno reddito 200.000 mensili vendesi. Telefonare 20-607. 03817
**CASA** 10 camere, servizi moderni, terreno, vendesi od affittasi. Desana Vercellese. Telefonare 880-206. 8188
**CASA** 20 camere, accessori, 10 alloggetti, reddito 10% vendo 16.500.000. Pizzaro, Garibaldi 8. 8179
**CASA** 42 camere, autorizzazione 130 stanze, due negozi; costruzione 1953, reddito totale annuo 6.000.000, costruttore vende ultime condizioni. Trotta Sandamiano, corso Re Umberto 83. 79841
**CASCINA** vicinanze Torino, 26 giornate fertili piena produzione, stalla moderna, acqua, luce, forza, ottima azienda, vendesi, vendesi con palazzina recente costruzione posizione panoramica. Scrivere casella 8276, APJ, Torino. FS519
**CASETTA** bicocca non sopraelevabile, due negozietti, alloggetto camere cucina cortile, zona Lanza, vendesi. Tel. 683-765
**CASETTA** vendo fuoriuscita Milano libera 3 camere cantina giardino. Telefonare pomeriggio 20-607. 03818
**CASETTA** 4 vani giardino garage vendesi Agenzia Piscopo, Nizza 17. 85354
**CASETTA** 4 vani giardino semiuovo cortile Canavese, vendiamo 950.000. Agenzia Angiolo, Nizza 9. 4027
**CEDESI** diritto sopraelevazione 42 vani casa signorile zona Istituto. Telefonare 772-501 ore pasti. 1.9412
**C

### Una tappa non lunga (km. 192) ma adatta alle sorprese

# Il Giro oggi da Sanremo ad Acqui attraverso i colli di San Bartolomeo e Nava

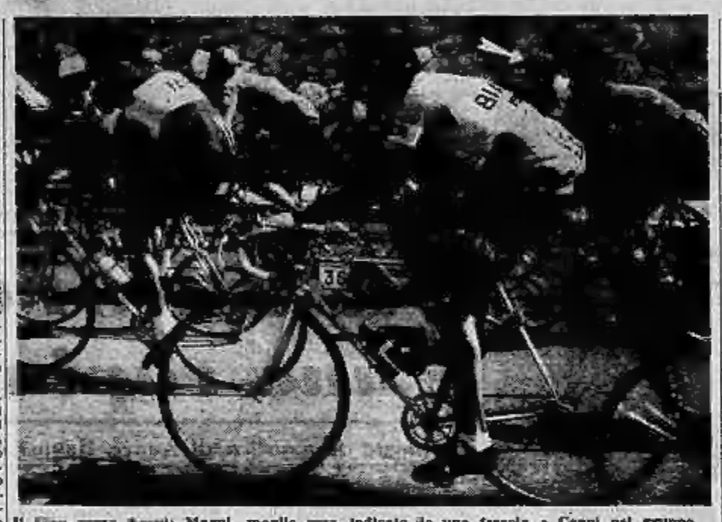
*Due giorni di saliscendi per i corridori*



Due giorni di saliscendi per i corridori: sono i profili delle tappe di oggi e di domani al Giro d'Italia

*KM. 43,335 ALL'ORA NELLA TAPPA DI IERI*

# La vittoria a media-record del torinese Nino Defilippis


Il Giro verso Acqui: Magni, maglia rosa, indicato da una freccia e Coppi nel gruppo

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, martedì sera.

Defilippis 1 e 1 come in un gioco di prestigio. Domenica a Cannes il ragazzo torinese arrivò stanco morto e con il morale a terra. A chi gli si faceva incontro per chiedergli il perchè di tanto ritardo, scrollava mestamente il capo. Affetti del genere in gergo ciclistico si chiamano «cotte» oppure «hambole» e non trovano spesso una spiegazione. L'atleta pesta sui pedali come un forsennato, dovrebbe filare ai 40 all'ora e invece avanza sul povero ritmo dei 35; gli altri lo lasciano lì in compagnia di qualche sventurato nelle stesse condizioni e quando si taglia il traguardo la fiacca è così forte che nemmeno il cattivo responso del cronometro interessa più.

Sono batoste, mazzate in testa che lasciano storditi. Ci vuol del coraggio, specie se si è una figura di buon nome, a ripresentarsi al via il giorno dopo. Sembra che tutti ti guardino in faccia con un risolino di scherno. Defilippis ieri pomeriggio alla partenza si trovava il fegato, rispondeva con qualche trovata di spirito, ma lontano un miglio era facile indovinare i suoi propositi di rivincita.

L'occasione se la cercò da solo. Partì di slancio in salita: gli anni, che pure quest'anno certo non battono la fiacca, se lo videro sfilare davanti come se alla bicicletta di Defilippis fosse stato applicato un invisibile e misterioso motorino. C'erano al comando cinque in fuga e Nino li raggiunse, li superò con uno scatto, si buttò verso Mantone, sempre isolato varcò la frontiera puntando sull'ormai vicina Sanremo. Uno contro tutti, il duello si risolse solo all'arrivo: a Defilippis erano rimaste alcune centinaia di metri di vantaggio. Pochi, ma buoni: il ragazzo si lasciò sfuggire un respiro di sollievo che voleva simbolizzare la parola fine.

Intervista faticosa quando il fiato è mozzo e la gioia si aggiunge ad aumentare l'agitazione. Giù un'aranciata e le fotografie con in mano un enorme panettone e il pubblico che dà i numeri dall'entusiasmo.

Poi un quarto d'ora di relativa tranquillità: «Sono felice, la tradizione si è rinnovata, la terza tappa del Giro d'Italia mi porta fortuna. E' un numero che mi fa trovare l'en plein sulla roulette personale. Da tre anni la faccenda si ripete, alla tappa numero tre faccio le scintille. Stavolta poi a darmi un po' di stordimento c'è la media: 43,335 km. all'ora. Mai visto una cosa simile in una tappa in linea dei giri. E' un record, un record veramente bello. Mi sento il cuore piccolo così passando a Bordighera ero solo al comando e mi è venuto in mente il povero «Pinin» Bottazzi. Se non ce l'«andava» di colpo qualche mese fa, sarebbe stato lì anche lui a battermi le mani».

Un po' di commozione, l'ombra leggera del doloroso ricordo nella gioia del successo. Ma la folletta vince la partita. Defilippis se ne va inalando a pieni polmoni l'impresa ed è stato d'accordo con Magni in una dichiarazione simpatica e leale: «E' giusto che Nino abbia vinto, è andato come un treno. Facevamo il tifo per lui perchè il suo coraggio potesse spuntarla».

Cronaca rosa di un Giro che si corre per la conquista di una maglia rosa. **g. b.**

*MOVIMENTATO VIA ALLE 11,45*

# Coppi in ritardo prima... della partenza

*Fausto raggiunge la carovana quando già si è messa in moto Tutti in gruppo a Imperia - In azione sulla salita di S. Bartolomeo*

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, martedì sera.

*Dopo i due giorni di incanto di Cannes e di Sanremo, oggi lasciano il mare e ci dirigiamo ad Acqui, che nella storia del Giro una sola volta è stata sede di tappa. Sono 192 chilometri piuttosto pesanti, che dopo un breve tratto di pianura affrono due colli, tradizionali negli itinerari turistici dei piemontesi: il colle di San Bartolomeo e il colle di Nava.*

La strada, superato il Nava, prosegue in discesa fino a Ceva, poi affronta a Priero una breve impennata: in tre chilometri e mezzo oltre trecento metri di dislivello. Il trampolino di lancio ideale per una fuga anche se il traguardo è ancora distante circa 70 km., privi però di difficoltà, libero campo quindi ai «ricuperi» di chi eventualmente si fosse lasciato sfuggire.

*Apertura del rancio alle 10,45 in piazza Cristoforo Colombo, proprio di fronte all'albergo che ospita Coppi. Un discreto pubblico sconcertato — però — dell'assenza di Coppi anche i dirigenti sono preoccupati: che cosa è accaduto a Fausto?*

*I primi a presentarsi al turnover della firma sono gli spagnoli, poco dopo le 11. Poi è il turno degli olandesi e dei belgi. Gli stranieri hanno fretta. Poco alla volta arrivano tutti i ritardatari. Insieme le carovane lungo la passeggiata attraverso Sanremo e la raggiungono. Ecco Defilippis e Conterno, che hanno dormito a Bordighera. Coppi giunge appena in tempo, addirittura poco prima del via ufficiale. Una emozione, come si vede, spenta subito.*

*La partenza viene data appena fuori città, sulla Via Aurelia. Ore 11,45. Concorrenti 86. Dà il via il sindaco di Sanremo. Andatura tranquilla. I gregari di Magni sono in testa al plotone e anche la maglia rosa fa il suo turno di battistrada. I venditori offrono i loro garofani ma nessuno è fermo a comperare.*

*I corridori, vari non della fatica, hanno preso quest'anno buone abitudini, non ricorrono a stare tranquilli. Forse una certa aridità fresca che soffia dal mare, li invita alla fuga. Fatto sta che Van Kerkhoven se ne va con Baffi. Dietro ai due si lanciano Marcello Ciolli, Favero e Sartini che in breve acciuffano Van Kerkhoven e Baffi. Il plotoncino che si è formato al comando, ricevuto un aiuto da Fabbri (che il raggiunge a Arma di Taggia). Poi viene riassorbito dal grosso.*

*Tutti insieme di nuovo. Non c'è pace per il Giro, adesso. Siamo a S. Lorenzo al Mare. Scappa Zucconelli, il romagnolo della «Legnano», una delle promesse del nostro ciclismo: pedala di buona lena, in poco conquista un vantaggio di duecento metri, ma il plotone si scuote: in un amen lo insegue, lo prende.*

*Via veloce verso Imperia ove si arriva alle ore 12,28' con il gruppo è compatto (novantasei corridori). Van Kerkhoven, Ciolli e Dall'Agata fanno l'andatura.*

*Dopo Imperia si lascia il posto, la strada piano piano prende a salire verso il colle San Bartolomeo, prima difficoltà della giornata. E' un'arrampicata lunga, ma tuttaltro che difficile, una specie di apertivo, ecco.*

**Gigi Boccacini**

## Domani a Genova

| LOCALITA' | Dist. | Media progr. km. 35 |
|---|---|---|
| ACQUI TERME | 0.0 | 12.50 |
| Alessandria | 32.2 | 12.33 |
| Ponzio Formigaro | 53.3 | 13.04 |
| Novi Ligure | 57.3 | 14.00 |
| Serravalle Scrivia (TV) | 62.3 | 14.10 |
| Isola del Cantone | 76.6 | 14.34 |
| Borgo Fornari | 86.0 | 14.48 |
| Mignanego (Biv.) | 102.8 | 15.13 |
| Lascio di Torriglia | 112.8 | 15.26 |
| Colle della Scoffera | 118.0 | 15.33 |
| Colle Caprile (TV) | 141.5 | 16.13 |
| Recco | 153.0 | 16.31 |
| GENOVA | 170.0 | 16.58 |

Re Carpano al giro d'Italia

## Ho fatto il tifo per Defilippis

SANREMO, 17 — Il Giro è rientrato in Italia dopo la rapida capatina nel bel mondo elegante della Costa Azzurra. Cannes-Sanremo, tappa corta, a media elevatissima: questa minuscola gli diventare la corsa dei record.

Coppi è il primo a stupirsi clamorosamente del ritmo veloce imposto alla gara in questa fase iniziale, e ieri sera non mi nascondeva la sua ammirazione per tutti coloro che partecipano alla corsa.

— Se si va avanti così non so proprio che cosa capiterà nei giorni. Giorno per giorno si brucIano energie preziose; giorno per giorno si accende la fiamma di una incredibile battaglia. Gli organizzatori lo sanno anno protestarono per quanto è accaduto sul Bernina. Quest'anno capita il contrario, il fuor dal comune, con media che chiunque ci mettano a posto con la coscienza per un 1955 volendo alle facezie serie, mi domando, in quanti perverranno al termine «tre Giro».

— Di Defilippis che cosa dici?

— Fantastico, formidabile, magari qualcuno non mi crederà, ma giuro che avrei pianto di rabbia se lo avessero scriteriato nella fase conclusiva. Nino ha ottenuto un simile risultato con un percorso del genere, con quelle salite: c'è compiaciuto da morire sbalorditi. Per compiere imprese così ci vogliono mezzi formidabili, ci vuole grande classe, grande cuore, grande volontà. Un corridore che riesce in tanto splendido risultato non può però avere continuità: il fiato si spreme al massimo e il ricupero tarda a venire. Comunque la Cannes-Sanremo resterà nella storia del Giro d'Italia e per merito esclusivo di Defilippis.

Breve scappata a Bordighera per portare a Defilippis i complimenti di Coppi.

— Sono complimenti che fanno particolarmente piacere — mi ha detto Nino — e in fin dei conti è l'elogio del maestro. Nei Giri d'Italia ogni seconda tappa è un disastro per molti, mentre io terza mi porta fortuna.

— Moser all'arrivo mi ha abbracciato: un bel gesto che ha chiuso una bella giornata. Temevo nel finale di non riuscire a farcela, poi con l'adunata di tutte le energie ho tagliato il traguardo. Ci volevo una vittoria. Tira su il morale e con il morale alle stelle anche i miracoli non sembrano più impossibili...

A quali miracoli si riferiva il giovane torinese?

**EX CARPANO**

NINO DEFILIPPIS VINCITORE IERI A SANREMO

Fotoreportage CARPANO

*Per l'Esposizione Internazionale dello Sport*

# D'Agata e Loi sul ring di Torino

Anche Duilio Loi salirà sul «ring» di Torino mercoledì prossimo 25 maggio nel corso della riunione pugilistica che si svolgerà nello stadio della Esposizione Internazionale dello Sport. Il campione d'Europa dei pesi leggeri — che sarà probabilmente compreso nel «cartellone» di una successiva riunione in programma per giugno — sosterrà una edizione con il pari peso milanese Paioni. L'incontro di centro della manifestazione sarà però costituito dal ritorno al combattimento di Mario D'Agata, pretendente al titolo mondiale dei pesi gallo che — come è noto — dovette interrompere l'attività per qualche mese in seguito alla ferita d'arma da fuoco riportata in un disgraziato incidente.

D'Agata, che appare perfettamente ristabilito e desideroso di riuscire le posizioni perdute, cercherà in un «match» sulla distanza di dieci riprese contro il negro della Guadalupa Arthur Kohnsik. Nel combattimento di contorno il peso medio Europeo Mittinghi si misurerà contro il francese Roger Atlan, mentre un altro pugile transalpino, Simon Pasak (già visto all'opera a Torino contro Festucci) sarà di fronte al peso medio milanese Sarodi.

Numerose altre manifestazioni sono in corso di organizzazione nel vasto programma di attività della Esposizione dello Sport. Il 23 e 30 maggio in gimnastica ed i ginnasti di Italia, Jugoslavia, Francia, Belgrado, Lussemburgo ed altre nazioni saranno in gara nello stadio.

# Lovati tra gli azzurri potrà giocare a Firenze?

*Domani raduno azzurro delle nazionali A e B in vista degli incontri del 22 maggio contro la Jugoslavia a Torino e contro la Grecia ad Atene.*

*Ecco i nomi dei giocatori che domani sera dovranno trovarsi al Grand Hotel Fiorentino a disposizione del D. T. Marmo.*

*Nazionale A - Portieri: Viola (Juventus) e Lovati (Torino); terzini: Magnini (Fiorentina), Giacomazzi (Inter) e Ballacci (Bologna); centromediani: Ferrario (Juventus), Segato (Milan) e Maltinelli (Torino); mediani laterali: Chiappella (Fiorentina), Maltinelli (Torino) e Bergamaschi (Milan); attaccanti: Boniperti (Juventus), Menegotti (Udinese), Galli (Roma), Pandolfini (Roma), Picchetti (Bologna) e Frignani (Milan).*

*Per la gara Grecia-Italia B: portieri: Castagliuoli (Fiorentina) e Romano (Udinese); terzini: Farina (Samp) e Cervato (Fiorentina); centromediani: Bernasconi (Samp) e Cardarelli (Roma); mediani laterali: Giuliano (Roma), Magli (Fiorentina) e Ciccarelli (Napoli); attaccanti: Lucentini (Triestina), Cisolaldo (Inter), Bozel (Torino), Bellini (Udinese), Fanna (Bologna) e La Forgia (Udinese).*

*Dopo un primo contatto sanitario i candidati alla maglia azzurra si trasferiranno a Roveto: rientreranno a Firenze il giorno dopo per disputare una partita-collaudo a squadre contrapposte (A contro B).*

*La rosa per i macchittieri porta un solo nome nuovo, quello del portiere Lovati. Il giocatore però non è in buone condizioni fisiche. Ancora ieri lamentava un forte dolore inguinale.*

*«Andrò a Firenze — ha assicurato stamane il «lungo» portiere — a spero di poter giocare... almeno un allenamento».*

*Il portiere del Torino entra così nel gruppo degli azzurri della A. Non è la prima volta però che Lovati fa parte della rosa di giocatori per rappresentative nazionali. Nel 1952 era stato convocato per le Olimpiadi di Helsinki, aveva partecipato al raduno di Sirmione, senza però giocare.*

*Bomporti, che sta migliorando dalla contusione lamentata a Milano, sarà controllato al posto di Galli, oppure sia destra di Pandolfini? Sarà questo — riteniamo — l'unico interrogativo che Marmo e Foni dovranno risolvere.*

*Per Italia-Jugoslavia*

## Biglietti della partita in vendita presso *La Stampa*

La vendita dei biglietti per Italia-Jugoslavia incomincerà lunedì 23 maggio. Presso l'agenzia di vendita del Salone abbonamenti de «La Stampa» (via Roma) saranno disponibili, a partire dalle ore 9 di detto giorno, 1200 rettilinei di tribuna da lire 1250 ciascuno.

Il Comitato organizzatore metterà inoltre in vendita, verso la metà della prossima settimana, sempre presso lo stesso Salone abbonamenti de «La Stampa»:

1500 distinti, da lire 1200

2000 gradinate di curva da lire 500 ciascuno.

## I campionati atletici degli agenti di polizia

Gli agenti di polizia richiamati al duro alle armi, il difficile compito di garantire l'ordine e la sicurezza richiede loro il massimo di efficienza fisica per essere pronti a rispondere alle diverse esigenze del servizio: abilità nella «judo» e nella corsa per fermare i delinquenti, precisione nel tiro al bersaglio in previsione di aggressioni, disinvoltura nel nuoto per salvare, in caso di necessità, gli aspiranti-suicidi.

Dell'addestramento sportivo degli agenti si occupa il Centro Sportivo dell'Ispettorato della 1ª Zona Guardie di P. S. «Piemonte» che, dopo le gare di nuoto a quella ippiche, ha organizzato delle competizioni di atletica leggera, svoltesi ieri allo Stadio.

Una novantina di agenti hanno preso parte complessivamente alle cinque gare in programma, che hanno dato buoni risultati. La corsa dei 100 metri piani è stata vinta in 11"8 dalla guardia Quintin Ferrari del 1° Reparto Mobile di Novara, mentre Corrado Ventura del Raggruppamento di Torino si è affermato nel salto in alto (metri 1,60) e più alto in lungo (metri 5,71). Un'altra guardia di Novara, Salvatore Romano, si è aggiudicato il successo nel getto del peso con m. 11,14 mentre Bernardo Tronchetto ha completato la bella prova degli agenti novaresi vincendo i 1500 metri piani

# Volpi "nonno del Giro,,

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, martedì sera.

Oggi, nell'ora in cui le brave massaie di tutto il mondo cominciano ad apparecchiare tavola per la famiglioia che tra poco rincasa, 96 giovanotti balzano in sella per la quarta tappa del Giro d'Italia.

Domenica eravamo a Cannes, ieri a Sanremo, e stanotte dormiremo ad Acqui. Ad Acqui Terme, sissi, per la precisione. E' destino che la fatica dei «forzati della pedata», e di chi li segue, abbia per epicentri paesi di vacanza, le capitali dell'ozio e del completo rilassamento mentale e muscolare. Da Cannes, città di nababbi, a Sanremo, città di roulettes, ad Acqui, città di cure e di convalescenza, capitale delle gambe di gesso, essendo rifugio e conforto di un gran numero di automobilisti infortunati.

L'orario di partenza implica ogni giorno una certa discussione tra i grandi del Giro d'Italia, ma ieri a Sanremo questa perplessità angosciale aveva uno scopo preciso, quello di richiamare l'attenzione dei giornalisti sulla esatta denominazione della località d'arrivo. Infatti, dall'ufficio «Imposta di soggiorno», dove s'era installata la furerie del Giro, è stata diramata ad una certa ora una serie di comunicati stranì e contraddittori sull'orario di partenza per Acqui Terme: ogni volta, però, questi messaggi ricordavano invariabilmente a tutti i giornalisti che per recente decreto la città di Acqui ha aggiunto un cognome, Terme, al suo originario nome di battesimo. Appena gli organizzatori furono ben sicuri che i destinatari avevano preso buona nota di questa particolarità toponomastica, fu diramato il vero e definitivo orario di partenza per Acqui Terme: ore undici e tre quarti.

Chi vincerà? Tutti gli occhi sono sul povero Colarlo, che per qualche anno indossò la maglia della società velocipedistica acquese. Il povero ragazzo è stato, già a Cannes ed anche ieri al suo arrivo a Sanremo, visitato da delegazioni di ufficiali giunti appositamente dalla città termale. «Non ci fargli il torto di non vincere la tappa», gli ripetevano i suoi sostenitori. «Vedrai che accoglienza...», promettevano gli amici acquesi. «Aspettiamo molto da te», gli ammiccavano altri battendogli le mani sulle spalle. «Dunque, siamo intesi: tu, quando sei a metà della salita del Colle di Nava...

Naturalmente, sulla prima il corridore ligure si schermisce. Poi, ripetendosi quelle mezze e quegli incoraggiamenti, Chiarlone prende bene di andare a conferire con il suo capoequadra, Primo Volpi. Dovete sapere che questo Volpi è il vecchio del Giro, «E' più vecchio di Bartali», dicono i suoi gregari, quasi che Bartali avesse un'età davvero da patriarca della Bibbia. Volpi ha partecipato a tutti i giri d'Italia dal 1940 ad oggi, ha una quantità di giri di Francia al suo attivo, due giri d'Africa (sempre in bicicletta, s'intende), ed ha vinto l'anno scorso il primo giro d'Europa, effettuatosi in settembre. Uno stato di servizio brillantissimo, dunque, un'esperienza davvero rispettabile. Volpi ha ascoltato le confidenze di Chiarione e lo ha messo in guardia: «Ragazzo mio, non ti devi impegnare troppo. Una volta che gli sportivi del mio paese avranno messo un traguardo per farlo vincere a me, ed lo passai secondo o terzo, mi rincorsero per menarmi».

**Gigi Ghirotti**

## La radio e la tv

**La Rai-tv ha oggi in programma le seguenti trasmissioni sul Giro d'Italia:**

**Programma Nazionale: ore 13 e 14 notizie sulla corsa; ore 17 circa radiocronaca dell'arrivo**

**Secondo programma: ore 19,30 e 23 notizie; ore 18 ordine d'arrivo.**

**Televisione: ore 17 circa telecronaca diretta da Acqui; ore 21 film sul «Giro».**


**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

**4 CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

NUBI negozio, vicino mercato via San Secondo, mobilio 800.000 annue, vendesi grande occasione affittasi libero subito. Telefonare 882-785.

NEGOZI cima nuova qui mobile inspirata vende zona Cavorella. Telefonare 81-987.

NEGOZI liberi rapidi disponi vendo angolo corso Giulio Cesare 35. Visite pomeriggio. 580

NEGOZIO, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti vendonsi. Firma 200, angolo Varrone. 121

NEGOZI muri occupati con reddito. Affittansi magazzini. Facilitazioni. Telefonare 880-873 3795

NEGOZI, affari, appartamento via Duca 48-50 Milano vendesi per 20 miliardi 1952. Dott. Giorgio Rizza, Savoia, 1. 6139

NEGOZIO, nuovo con alloggio due camere, cucina, reddito 672.000 annue vendo [illegible]. Amministrazione corso Re Umberto 62. Telefonare 527-513.

OCCASIONISSIMA, bene Francia avendesi casa libera due piani giardino. Telefonare: 41-446. 327

OFFICINA [illegible] mq. [illegible] 60 mq. bisogni vendo corso Giulio Cesare 25, primo piano. 580

PALAZZO «Margherita» nuova bellissima solida costruzione, tutti comforts moderni, vendesi alloggi diversa dimensioni. Rivolgersi custode corso Regina 208. 3729

PARELLA vendiamo alloggi privati subito camere cucina entrata terzo bagno cantina. Graziano, Saluzzo 5. Tel. 887-370.

PREZZO eccezionale vendesi alloggio 3 camere servizi vicinanze Via Michelotti. Telefonare 588-143. 12444

PRIVATO vende facilitando mutuo mq. 750, primi capolinea 14 via Borgaro, telefonare 61-918. 13201

REDDITO 11 % garantito vendesi alloggio centrale, richiesta 1.850.000 trattabili, Telefonare 653-682. 5367

REGALASI 16 giardini terreni con pozzi, acquisto palazzina panoramica fi vale accettasi 20 km. Torino Valle Lanzo lire 5.500.000. Scrivere cassetta 181 C Stpa. Torino. 8339

VILLA Lanzo precollinare 5 camere letto, sale da pranzo, salotti soggiorno, bagni, serre, riscaldamento centrale, telefono, 2000 mq. terreno cedesi, 5 minuti dal tram, Strada asfaltata, prezzo reale 42.000.000, vendo 36.000.000. Settima, Gial Dalli 1. 5744

288-848. 13843

**6 AFF. APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

A distinto affittasi camera mobiliata comoda, piazza Carlo[illegible]. Tel. 687-175.

ESENTISSIMI signorilmente alloggio, massimo 18 mila, purchè sola. Ditta, telefona 521-974. 5884

AFFITASI, tutto anno, Pino Torinese, palazzina nuova, affitta vendo 3 alloggi, 3 camere, cucina, cantina, bagno, terrazzo, vista panoramica. Altri appartamenti e ville: mobiliate, libere, cucinate; terreno, garage. Telefonare 773-852. 13139

AFFITTASI due camere cucina ingresso garage Borgata Vittoria. Tel. 884-886.

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti accessori, pronti giugno. Corso Grosseto 169. 4814

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Torrero. Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI alloggio tre camere servizi corso Casale 285 (linea San Maggio. Telefonare 521-967. 6576

AUTOTRASLOCHI Fojanesi, via Massena 81. Telefonare 538-815. Garantita Friasi modici. Magazzino. 6008

SANREMO vendo privatamente villa libera anche frazionata 8 camere servizi divisibile in 4 alloggi, garage, giardino, 2.800.000. Scrivere cassetta 3120, STI, Torino.

CORSO[illegible] 2.500.000 eredani alloggio 3 camere servizi: affitto, APT, Garibaldi 20. 9055

**8 AFF. APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

A distinto affittasi camera mobiliata comoda, piazza Carlo[illegible]. Tel. 687-175.

ESENTISSIMI signorilmente alloggio, massimo 18 mila, purchè sola. Ditta, telefona 521-974. 5884

AFFITASI, tutto anno, Pino Torinese, palazzina nuova, affitta vendo 3 alloggi, 3 camere, cucina, cantina, bagno, terrazzo, vista panoramica. Altri appartamenti e ville: mobiliate, libere, cucinate; terreno, garage. Telefonare 773-852. 13139

AFFITTASI due camere cucina ingresso garage Borgata Vittoria. Tel. 884-886.

AFFITTASI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti accessori, pronti giugno. Corso Grosseto 169. 4814

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Torrero. Re Umberto 1. 1091

AFFITTASI alloggio tre camere servizi corso Casale 285 (linea San Maggio. Telefonare 521-967. 6576

AUTOTRASLOCHI Fojanesi, via Massena 81. Telefonare 538-815. Garantita Friasi modici. Magazzino. 6008

BERNINI, Francia 84, affittasi ultimo 3 camere, servizi. Telefonare 47.353. 9[illegible]13

CAMERA indipendente 10.000; camera cucina servizi 12.000; alloggi diversi convenienti. Albertina 21, «Elle». 7[illegible]

CROCIERA 4 appartamenti livelli ufficio rilievo modelli. Telefonare 44-082, ore ufficio. 63663

GIALDINI 28, affittasi alloggio signorile 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio. Telefono 14-16. 8[illegible]10

DIPENDENTE coniugale cerca camera cucina indipendente, camera cucina. Telefonare 21-598. 9[illegible]

OTTIMI 3-3 camere più cucina servizi affittansi. Via Sacra 5. 7[illegible]

PRIVATO affitta direttamente per stagione sulle o tutto l'anno villa in Strada Val S. Martino Superiore 102. Telefonare 48-134 8[illegible]

SOCCI cercano alloggetto moderno pagando 14-15.000 mensili. Tel. 891-135.

ZONA Crocetta affittasi alloggio 2 camere cucina servizi 30.000 mensili. Telefonare 86-428. 8[illegible]

**7 LOCALI p. UFFICI** L. 40 p.p.

RUSELLO affittasi magazzini ville 5 vani, negozi, gas, giardino, splendida posizione. Scrivere Benchetti Marcello. 6891

VARAZZE magazzini terreno affitta appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Varazze, Varazze. 9[illegible]

**10 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 40 p.p.

ABBADE bisogno ragazzi cantanti di armonicelli chitarristi radiocrazzatore spettacoli assicurati massime paghe. Centro Radiofonico Professionale 348 Donato 7. 6[illegible]

ABBIAMO buoni posti per istitrici, domestiche fisse, presentarsi Gallio, Via[illegible] 4. 2[illegible]

CERCASI apprendista frigorista. Presentarsi in mattinata Frigoriferi, via Cesana 74. 9[illegible]

CERCASI esperientes sarto [illegible] Via Piazzo 20. 9[illegible]

CERCASI fattorino 15-16enne con bicicletta. Telefonare 48-124. 1[illegible]

CERCASI Sasa, 30-40enne, per piccola famiglia. Referenze. Telefonare 24-619.

CERCASI giovane abile saldatore cerniera elettrico per carrozzerie. Scrivere cassetta 7287, STI, Torino. 9[illegible]

CARAZZE, Hotel «Zara», completamente ristrutturato, camere con bagno, maggio 1.800; giugno 2.000 tutto compreso. Telefonare 94-355. Via, via Bunin 8.

CONIUGI con bimba cercano giovane istitrice referenziata. Scrivere cassetta 3201 APT, Torino. 8[illegible]

CONIUGI, due bambini, cercano domestica referenziata ed giovanile. Telefonare ore ufficio 5-25-5-26. 9[illegible]

COMIUGI quarantenni senza prole, cercano quali portinai. Telefonare 44-296, dalle 18 alle 17. 7[illegible]

DIPLOMATICO italiano, residente Parigi, famiglia tre persone, cerca persona cosciente, ultime referenze, moralità, buon stipendio. Inoltre, cameriera stessa qualità. Scrivere espresso: Consolato Generale Italia, Parigi. 6[illegible]

FAMIGLIA cerca subito donna giovane fidi lavori casa specificare referenze presente. Scrivere cassetta 3177, APT, Torino.

FONTE guadagno lavorando presso domicilio. Scrivere Unti, Sedi 23, Firenze.

IMPORTANTE laboratorio tappezzeri per rubobilizzo cerca abili operai ed allegati. Scrivere cassetta 2230, APT, Torino.

LATTONIERE disegnatore progetto cerca ditta artigiana, assicurando lavoro continuo. Referenze. Scrivere cassetta 3219, APT, Torino. 9[illegible]

CERCASI grovetta calzatore ad arco e collegno. Scrivere cassetta 6005, APT, Torino. 8[illegible]

CONIUGI cercano domestica massimo quarantacinquenne cuoca referenze. Telefonare 54-355, Via, via Bunin 8.

COMPOSI con bimba cercano giovane istitrice referenziata. Scrivere cassetta 3201 APT, Torino. 8[illegible]

INDUSTRIA radiatori auto cerca disegnatori esperti stampaggio lamiera. Inviare cassetta 138 C, Stpa, Torino. 9[illegible]

RADAZZO 15-16enne, libretti di lavoro, referenze, cercasi per fabbrico panificio. Presentarsi mattino Rigo, corso Principe 15.

SARTI volenterosi, minimo acquis molto inferiori, anche pensionati non oltre 50, cerca importante Compagnia di Assicurazioni per lavoro esterno organizzato. Guadagno lucrativo redditizio. Scrivere cassetta 4040, APT, Torino. 8[illegible]

STABILIMENTO metallomeccanico cerca custode (coniugi soli) preciso organizzato, indicare referenze, pasti occupati. Scrivere cassetta 138 C, Stpa, Torino.

TUTTOFARE a cappuccina 18 anni assume bambini referenze ottimi. Telefonare 773-878. 1[illegible]

TUTTOFARE Ristorante referenziato, cercasi. Telefonare 45-278, Corsolin, Bogina 38, Torino. 9[illegible]

(Continua a pag. 6)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## CLAMOROSE DECISIONI NEL MONDO DEL TEATRO

# Rascel e Taranto lasciano la rivista

### Uno si dedicherà al cinema l'altro alla prosa
### Totò produttore di se stesso in un film su Pinocchio - La Pagnani e Calindri in *passerella*

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

*Una vera e propria fluttuazione si sta verificando tra il cinema, la rivista e la prosa italiani; si annunciano infatti decisioni clamorose, che già forniscono argomento di conversazione ed anche di discussione dovunque si respira aria di «ciak» o di «passerella» dagli «studios» di Cinecittà*

La macchina da presa attrae Rascel attore e regista

*preparano di fare film adatti anche per loro; così ho deciso di non interpretare soggetti sciocchi e di pessima lega. In questi ultimi tempi ho rifiutato diversi contratti. Dei miei quarantadue film sono rimasto soddisfatto di pochissimi; giustamente la critica è stata spesso dura con me. Se per l'avvenire sbaglierò reciterò il "mea culpa"; ma spero proprio che questo non accada».*

*La casa di produzione dei cavalieri, Durano, Fo e Parenti. Insomma un vero fenomeno di simbiosi.*

*Si tratta di vedere — si dice a Roma — quale sarà il laboratorio per tali esperimenti, ciò per due ragioni. Anzitutto perchè il maggior teatro di rivista della capitale con la prossima stagione ritornerà ad essere cinema, scopo per il quale in fondo nacque; quello che lo segue da vicino, di proprietà di uno dei due maggiori impresari e organizzatori italiani, è scartato «a priori» per le sue compagnie dall'altro impresario. E in conclusione c'è il rischio che la «piazza» di Roma cenga completamente a mancare alle compagnie di rivista.*

**Angelo Nizza**

Nino Taranto metterà a riposo la sua celebre paglietta?

*Una vera e propria fluttuazione si sta verificando tra il cinema, la rivista e la prosa italiani; si annunciano infatti decisioni clamorose, che già forniscono argomento di conversazione ed anche di discussione dovunque si respira aria di «ciak» o di «passerella» dagli «studios» di Cinecittà preparano di fare film adatti anche per loro; così ho deciso di non interpretare soggetti sciocchi e di pessima lega. In questi ultimi tempi ho rifiutato diversi contratti. Dei miei quarantadue film sono rimasto soddisfatto di pochissimi; giustamente la critica è stata spesso dura con me. Se per l'avvenire sbaglierò reciterò il "mea culpa"; ma spero proprio che questo non accada».*

*La casa di produzione dei cavalieri, Durano, Fo e Parenti. Insomma un vero fenomeno di simbiosi.*

*Si tratta di vedere — si dice a Roma — quale sarà il laboratorio per tali esperimenti, ciò per due ragioni. Anzitutto perchè il maggior teatro di rivista della capitale con la prossima stagione ritornerà ad essere cinema, scopo per il quale in fondo nacque; quello che lo segue da vicino, di proprietà di uno dei due maggiori impresari e organizzatori italiani, è scartato «a priori» per le sue compagnie dall'altro impresario. E in conclusione c'è il rischio che la «piazza» di Roma cenga completamente a mancare alle compagnie di rivista.*

**Angelo Nizza**

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Fuochi d'artificio**, commedia di Chiarelli alle 21,5 sul programma nazionale - **Il mulino in maschera** (secondo programma, alle 20,45) - Alle tv: ore 22 ripresa dell'Alfieri di Torino di una parte della rivista sul ghiaccio

**MARTEDI' 17 MAGGIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 267,6; Torino m.l.) — Ore 13: Ghiaccio e... Volete sulle tappe Sanremo-Alpi Terme del Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Servizio speciale del passaggio da Ormea del Giro d'Italia - Lhimo Rossi di Milano - 14,10-14,50: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali di Giulio Confalonieri - 15,30: Le opinioni degli altri - 15,40: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favaro - 17: Radiocronaca dell'arrivo della tappa Sanremo-Alpi Terme del Giro d'Italia - Musica leggera e canzoni - 18: Bongeger, Malinda; per orchestre d'archi - 18,35: Ordine di arrivo delle tappe Sanremo-Alpi Terme del Giro d'Italia - 19,30: Questo nostro tempo, aperti esamini e inchieste d'oggi in ogni paese - 19,45: Fonoringio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre medici e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori

Ore 21,5: «Fuochi d'artificio», commedia in tre atti di Luigi Chiarelli, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto (registrazione). Il creatore del «grottesco», alternatosi con la famosa commedia «La maschera e il volto», narra, in «Fuochi d'artificio» la vicenda del conte Ottavio di Jersay, che, tornato dall'America col suo fido segretario Scaramanzia, tenta di accidare di parecchi squattrinati e scapestrati spettanze. Ma Daisy, la sua bella genire, gli infonde fiducia nella vita e gli fa riacquistare ottimistico credito, perchè Garzelo riesca a trovarsi al centro degli interessi di quanti hanno a che fare con lui. Ma il conte, nonostante che tutto vada per il meglio, è deciso nel suo ragionato proposito suicida. Chiarelli, però non s'è più sentito da fare: egli deve accettare la situazione e andare incontro a tutte le eventualità, con spirito beffardo. Daisy si sacrifica per lui ed egli sposa una ricca e bella principessa

22,30: La bacchetta d'oro; presenta Nunzio Filogamo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II m. 207,5; Torino m.l. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Kiosco e le sue canzoni - Album delle figurine - 13,30: Giornale radio - Notizie sulla tappa Sanremo-Alpi Terme del Giro d'Italia - Orchestre di Radio Sottens e Bruno Canfora - 14: Terza rassegna: Concerto in miniatura: Antonio Giulio Maraini: Il cosarritto: Storia di una maschera - 17: Parola d'ordine - 19: Giornale - Urbino di arrivo della tappa Sanremo-Alpi Terme del Giro d'Italia - Programma per i ragazzi: «Robin Hood, bandiera verde», lieto e rapido di Alberto Casella (settimo episodio) - La canzoni della pista di ballo, orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora e Armando Fragna - 19: Classe unica: Oscar Scaglietti: Il corpo umano (quarantaseiesima lezione) Gino Frezzolini: Il fanciullo (diciassettesima lezione) - 19,30: Kurt Schertli e la sua orchestra - 20: Radiosera - Comunicati e interviste di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli sul Giro d'Italia - 20,30: Tre mogli e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 20,45: «Il mulino in maschera», varietà musicale con intermezzi e premi, orchestra diretta da Carlo Savina, presentatori Lia Bellini e Mike Bongiorno - 21,30: Telesport, quasi giornale del martedì - 21: Ultime notizie - Concerto pianistico a Marianmaa Cristofori - 22: I giovani pianisti italiani, con la partecipazione di Maria Luisa Gatti e Franco Rosen Emilio Greco - 24-23,50: Gino Conte e la sua orchestra.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III m. 319,5; Torino m.l. III) — Ore 19: Storia della letteratura russa, a cura di Ettore Lo Gatto - 19,30: Dei romanticismo e realismo; La «scuola naturale» - 20: Giornale - 20,20: Iniziative culturali; La cultura italiana all'ESTERO, a cura di Ugo Liberatore - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera. I. Stravinski: Seconda sinfonia op. 42 (Allegretto; Tempo andante ma ritmato; Vivacissimo; Allegro moderato), orchestra sinfonica di Torino diretta da Artur Rodzinski - 21: Il giornale del Terzo.

**ROMA II** (m. 343) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Settimo dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**TELEVISIONE** — Ore 16,45: Servizio speciale per il Giro d'Italia (trasmissione da Telecronaca da Arqui dell'arrivo della tappa Sanremo-Acqui) - 17,30: Vetrina, programma di vita femminile, a cura di Elsa Lanza - 18,15: Estrazione del Lotto - Telegiornale - 18,30: Domenica - 21: Alla volta e Un premio per Bruno Rossi», originale televisivo di Aldo Nicolai, regia di Silvano Rissi - 22: «Sogno polare», ripresa televisiva del Teatro Alfieri di Torino di una parte della rivista su ghiaccio - 23: Replica Telegiornale - Servizio speciale del Giro d'Italia, comprendente il 21mo della tappa del giorno.

**MERCOLEDI' 18 MAGGIO**
(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8-9: Giornale - Orchestra Cenfora - 11: «Bandiera nera», secondo episodio - 11,45: Complessi Esperia - 12,15: Orchestra Olivieri - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lezione Radio Milano - 14,15: Cronache italiane e del cinema - 15,45: Lezione di tedesco - 17: Giro d'Italia - 18: Rachmaninoff: Concerto - 18,35: Giro d'Italia - 18,50: Universalità Marconi - 19,45: Orchestra Cergoli - 19,45: Arpelli e successi di vita italiana - 20: Orchestra Gasparini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: «Lucilio» e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni - 22,45: Colonna sonora - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: «Casa, dolce casa» - 12: Carosello Canzone - 13,30: Giornale - 13,40: Giro d'Italia - 14: Il contagonne - 14,30: Il discolaio - 15: Giornale - 15,15: Orchestra Barzi e Gualdi - 16: Terza pagina - 17: Successi di tutto il mondo - 18: Giornale - 18,10: Giro d'Italia - Programmi per i piccoli - 18,30: Orchestre - «Milleluci», - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Gianelli - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia - 20,35: Cantano Nilla Pizzi e Teddy Reno - 21: Trasmissione Primavera - 22: Concerto sinfonico prof. Carpenteli - 23,15: Ultime notizie - «La storia di Giulietta e Romeo» - 23,15: Orchestra Trombetta.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Musiche di Vivaldi - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Teatro milanese

21,45: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea - 22,50: Musiche di Strawinsky.

**TELEVISIONE** — Ore 16,45: Servizio speciale Giro d'Italia - 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Conoscere la natura - 20,45: Servizio speciale Giro d'Italia - 21,5: «Camelia rossa», telefilm - 22,15: «Cavalleria rusticana» (dalla «Scala» di Milano) - Replica Telegiornale - Servizio speciale Giro d'Italia.

# Un amore di Liszt e una rapina bancaria

### *Cavalcata Romantica* di André Haguet - *La maschera del delitto* di René Clanas

Il grande amore per Maria d'Agoult non soggiogò per sempre il cuore di Liszt che col tempo tornò a dischiudersi per altre donne. *Cavalcata romantica*, un film francese in gevacolor, narra il romanzo del musicista con la principessa polacca Carolina di Sayn-Wittgenstein, infelice quanto scorbutica moglie di un generale russo, violente, amara e accalorato. L'apparizione di Liszt a Kiev cambia la vita di Carolina, le toglie le affettazioni maschiline (il sigaro, gli stivali, i cavalli), fa ritorire la sua dispettosamente repressa femminilità.

Sboccia il più romantico degli amori. Carolina lascia il marito-orco, raggiunge l'amato bene in Ungheria allora sollevatasi contro i tiranni, lo accompagna a Weimar dove Franz dirigerà filarmonicamente quel teatro facendo conoscere la musica di Wagner, e sarebbe felice se non fossimo nell'Ottocento, ricco molto meno alle coppie irregolari. Il cattivo marito rifiuta di concedere il divorzio e con lo spauracchio dello Czar e la minaccia dell'arresto perseguita Carolina che dovrà lasciare Weimar come indesiderata. Liszt lascia per lei quel suo segretario musicale, e recatosi a Roma i due amanti sperano nel Papa che voglia concedere l'annullamento del matrimonio principesco. I telegrafi non c'erano ancora, se no sarebbero stati freschi. Il processo che pareva incominciato bene si ferma per il veto del Santo Padre, e il marito (che ha il ghigno di Michel Simon) si trascina infermo alla Città Eterna apposta per sghignazzare in faccia alla consorte. La sua morte scioglierebbe il nodo, se Liszt non avesse già preso gli ordini sacerdotali e l'attore ha già in cantiere la riduzione di un romanzo di Novelli, la cui lavorazione, cui parteciperà Gino Cervi, già scritturato, inizierà in autunno; poi sarà la volta di «Pinocchio»: e Totò Pinocchio — ha detto Totò ai giornalisti — come l'ho inteso e l'ho descritto Collodi, anche se la vicenda sarà trasferita ai tempi nostri».

Ma non sono finiti gli annunci a sensazione: se lo schermo perde i popolarissimi lazzi di Totò, almeno come il pubblico si era abituato a conoscerli, e la rivista Taranto e Rascel, ch'è chi sembra non credere alla decadenza della «passerella»; infatti all'inizio della prossima stagione dovrebbe apparire per la prima volta una compagnia di rivista di Andreina Pagnani e Ernesto Calindri, che abbandonerebbero così la prosa. Alla quale invece passerebbero, divisi, Durano, Fo e Parenti.

Colette Marchand in una scena di «Cavalcata romantica»

*La maschera del delitto*, di René Clansa, ha di buono i primi dieci minuti che rappresentano l'assalto a una banca ad opera di delinquenti protetti da maschere carnevalesche. Ma poi ricade nella più trita convenzionalità. L'arresto di un giovanotto che ha partecipato all'impresa fallita, la rivalsicioni ch'egli fa alla polizia, l'angoscia che gliene viene per la spietata caccia che gli dà il capo della banda, la ferocia di quest'ultimo, che poi alla fine trova e un melodrammatico gesto di delinquenza; tutta questa materia piuttosto vista è trattata con un'abilità soltanto esteriore e non ha vibrazioni di autentico dramma. Ma il mestiere c'è, e disinvolto. Bene Madeleine Robinson, nella parte della moglie del protagonista; affiancata da Paul Meriase e Yves Massard.

**p.**

*Le Maltagliati a Milano*

## Colta da malore continua a recitare

**Milano, martedì sera.**

Un piccolo dramma dietro le quinte ha minacciato ieri la sospensione a metà spettacolo della recita al teatro di via Manzoni dove l'attrice Evi Maltagliati e la sua compagnia stanno rappresentando il suo rappresentazione di «Così è (se vi pare)».

Colta da improvviso malore la Maltagliati si è accasciata nel suo camerino. Un medico subito accorso dichiarava che si trattava di sintomi di intossicazione e consigliava l'attrice a mettersi a letto. Ma come fare? Il pubblico impaziente attendeva il rialzarsi del sipario. Evi Maltagliati nonostante l'evidente disagio e il forte dolore, decideva di continuare lo spettacolo e pur giungendo alla fine febbricitante, la sua padronanza fu tale che il pubblico non si avvide di nulla e l'applaudì calorosamente insieme agli altri interpreti.

## Riduzioni all'Alfieri

### per gli abbonati ai quotidiani

L'associazione stampa subalpina ha ottenuto dalla Direzione del teatro Alfieri, per i due spettacoli, diurno e serale, di giovedì di «Sogno polare» con i più celebri pattinatori e le più belle pattinatrici d'Austria, Baviera, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Svezia e Svizzera, la riduzione del 50% su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Per usufruire della riduzione presentarsi alle agenzie vendita biglietti o al botteghino del teatro prima dello spettacolo con la fascetta di abbonamento.

Una pattinatrice della rivista sul ghiaccio, che si replica all'Alfieri, vista da Chicco

*SERENA E LABORIOSA VECCHIAIA DI JAN SIBELIUS*

# Diecimila sigari dall'America per il più grande musicista finlandese

Questa sera, alle 20,15, le Stazioni del terzo programma trasmettono la seconda sinfonia di Sibelius diretta dal maestro Artur Rodzinski.

«La II Sinfonia di Sibelius consta di un primo tempo primaverile, che porta esso stesso dei boccioli ancor chiusi, di un tempo lento, che dispiega la piena maturità di un'estate avanzata, e di uno Scherzo che sfocia nel Finale, dove sembra, da ultimo, che la terra finisca intorno il suo proprio canto».

Così scriveva Ferruccio Busoni in un giornale svizzero, marzo 1915, annunciando un concerto a Zurigo, dedicato a Sibelius. E ricordava e commentava:

«Ebbi occasione, ai tempi del mio soggiorno a Helsingfors, di essere presente quando comparvero i primi tentativi musicali del compositore finlandese. Una Suite per trio d'archi colpì la mia attenzione (la quella del suo valente insegnante di violino Csillag). Diciamolo in orecchio, quando sentimmo qualche cosa, che andava ben al di là del compito di scuola, Sibelius si sviluppò velocemente e con sicurezza sul terreno dell'arte popolare finnica, un terreno che non abbandonò mai, se non per un periodo passeggero, in cui fu portato fuori strada da un'andata ciaikowskiana. Egli superò questo influsso per tornare, purificato e più maturo, al suo proprio terreno e per affermarvisi d'allora in poi. Si potrebbe chiamare Sibelius: uno Schubert finnico. La melodia del suo paese gli scorre dal cuore nella penna. Maestro della tecnica, domina con naturalezza forma e orchestra. Come persona, ad avvincere e conquistarsi gli amici; è intelligente e originale».

*Molti anni, decenni sono trascorsi, e l'opinione di Busoni è tuttora convincente.*

*Jan Sibelius canta ora novant'anni, essendo nato a Tavastehus l'8 dicembre 1865. E ancora compone, nel silenzio notturno della sua «villa Ainola» presso il lago Tuusua Yerve a trenta chilometri dalla capitale. Lavoro notturno e celato. Da vent'anni nessuno, neppure sua moglie, ha potuto leggere ciò che egli compone. Si sa che di buon mattino torna nel suo studio, riguarda le pagine, e le raccoglie in cartelle, che sommano ormai a parecchie centinaia. Dall'America gli giunse la proposta di acquisto degli ultimi manoscritti: centomila dollari. Rifiutò. «Domani, forse dopodomani, quando non sarò più», — disse scrollando il capo... Soltanto dopo la sua morte. Perchè esporsi alla critica, dopo essersi salito allo zenit? Comporre, sì, questo è il suo elisir di vita. Ma le mani tremano. «Vedo! E' colpa del violino, che una volta suonavo». E il medico afferma che è conseguenza della senilità! Sibelius non crede al dottore, che da molti decenni gli ha proibito di fumare smodatamente.*

*Infatti fuma molto. Una dozzina di grossi sigari ognuno, tutti i giorni. Ne ha una provvista per tre anni. Glie l'hanno mandata dall'America alcuni suoi ammiratori: diecimila. Tranquillo, trascorre la giornata nella comera di soggiorno accanto a un grande apparecchio radiogrammofonico, e di là dalla finestra mira la vasta distesa di boschi e di prati inaccessibili alle automobili. Vasi di fiori freschissimi adornano tavoli e vetrine. E la scatola dei sigari è alla portata della mano. E' abile nel mandare dalla bocca il fumo in ampi e lenti circoli, contemplandoli.*

*Ma non solo alle automobili è precluso l'avvicinamento. Anche i visitatori vengono fermati alle porte dalla villa dalla severa e materna signora Aino Sibelius. «Il maestro non vuol essere disturbato, dorme», è la risposta costante. Soltanto a qualche carta da visita autorevolissima o a qualche alta commendatizia si fa eccezione. E l'accoglienza è allora festosa, abbracci cordiali, offerta di caffè e pasticcini, anche di sigari, e fluiscono i ricordi di ieri l'altro, di ieri; ma non si parla delle pagine scritte la notte scorsa...*

**a.**

Il compositore Sibelius

## Il trio di Trieste domani alla Pro Cultura

Domani sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, il Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello) eseguirà il seguente programma per la Pro Cultura: Beethoven, Trio in re maggiore, op. 70, n. 1 (detto degli Spettri); Ravenau, Trio per archi; Brahms, Trio in do maggiore, op. 87. Biglietti per i non soci in vendita al Conservatorio.

## La «Compagnia del giallo» da venerdì al Carignano

Da venerdì 20 maggio a domenica 5 giugno la «Compagnia stabile del giallo» del Teatro dei Satiri di Roma diretta da Giulio Girola con Nada Fiaschi, Corrado Sonni, Gigliola Sonni e Franco Fiorini darà una serie di rappresentazioni al teatro Carignano.

Verranno praticati prezzi festivi e la prenotazione e la vendita dei biglietti al botteghino del teatro prima dello spettacolo con la facoltà di abbonamento.

**CINECLUB** — Questa sera, alle 21,30, e domani, alle 17,45 e 21,30: «Fiesta d'amore e di morte» (1951) di Robert Rossen.


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)

**13 DOMANDE DEFICO L. 30 p.p.**

Risultati da pag. 5:

**AUTISTA** diesel 2ª tessera 3ª cat. offresi subito trasporti o privato, capace piccole riparazioni. Telefonare 295-021.
**CAMPIONARISTA**, abile commesso, scopo migliorare, occorrerebbe seria ditta. Scrivere casella 3217, SPI, Torino.
**CAPO** reparto montaggio collaudo complessi elettromeccanici, lunga esperienza officina, energico, offresi. Scrivere casella 14-1055, SPI, Torino. 14170
**DIPLOMATA** terza, ferito decorato militare disposta portare bimbi mare montagna. Telefonare 857-618. 8519
**DISEGNATORE** meccanico presetta offresi lavoro ora libera. Scrivere casella 7397 SPI, Torino. 18329
**DISEGNATORE** meccanico 30enne, abile progettista, buona pratica officina, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2233, SPI, Torino. 18338
**ELEMENTO** quarantaseienne serio attivo provvisto magazziniere, tecnico ramo automobilistico, perfetto francese, inglese, spagnolo, greco, arabo, impiegherebbesi. Scrivere casella 3099, SPI, Torino.
**GIOVANE** signora bella presenza indispensabile conoscenza tedesco pratica lavori ufficio cerca impiego. Scrivere casella 231-G, Ripa, Torino. 6474
**OFFERTO** libro-santiario, veramente esperto anche ricolo assistenza offresi. Telefonare 21-651, ore 18-20. 18174
**MEDICHESSE** licenza commerciale abilitato corrispondenza offresi. Tel. 36-091.
**SEDICENNE**, volonterosa, seria stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 26-[illegible]. 13093
**SEDICENNE**, presentata, ha istituti, cerca impiego. Telefono 31-155. 18188
**TECNICO** meccanico capo squadra esperto stampaggio materie plastiche offresi per migliore avvenire. Scrivere casella 8247, SPI, Torino. 18332

**16 PIAZZINI, MAPPE, L. 45 p.p.**

**ARTICOLI** materie plastiche cromati pubblicitari, ingegno abili rappresentanti provincie Lombardia, Veneto, Emilia, Asta, Carnaia 40, Torino. 4829
**CERCANSI** rappresentanti interdistrettuali cremeri prodotti accoccolature zona Piemonte Liguria. Scrivere casella 2014, SPI, Torino. 18304
**MOTA** casa produttrice cucina economiche impiegati ligio ecc., cerca agenzie per il Piemonte interessato presso clientela e provvisto di automezzo. Referenze. Scrivere SPI, casella 8. Torino. 6519
**RAPPRESENTA** laboratorio affetti bianchi cerca agenti zona libera Piemonte. Scrivere previamato attività svolta e referenze casella 24-B, SPI, Genova. 6497

**20 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.**

A macchiette: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque, «Impiego», Principe Odone 32. Tel. 24-616, 39-978. 13725
**ABBIAMO** grande quantitativo cuoiere, suole, tinelli, cucina, Assortimento sedie, tavolini alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 3003
**ABBIAMO** pronta stretta inscatolatrice, pratici fabbrica, Monteu, corso Vittoria 82.
**ABBIATE** presenta istituto trasmissione informazioni private, matrimoniali, sorveglianze, Petitanti, Carlo Alberto 45-51. Telefonare 47-372. 940
**AGGIUSTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-321. 986
**APPARONE**, artigiano vende eccezionale bellissima camera letto 150.000. Telefono 280-044 987
**AMBIENTATORI** alle antica, troveranno [illegible] ambientati specchi Empire Ricordi, Nizza 74. 9045
**ARMOBILIAMENTI** Treves, Monte Rosa n. 32, ogni camere, Berceni, Binacchiamento, Novarese, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Bonino succ. Bellini. Camere castagno 75.000; libretti 21.000, grandi armadi 28.000. Pagamento rateazioni. 4751
**ATTENZIONE!** Materiale matrimoniale eccezionale sola stagione, matrimoniale, salotti, 595.000. Rivolgersi portiera piazza San Carlo 196. 6369
**CITTADINI!** Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Elena, via Cibrario 45. 4323
**CORSO** maglieria disegnata, disegni, modelli, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 6, telefono 21-694. 3643
**CUCINE** gas, quarti modelli Piero Milano. Ritirano camion vecchi fornelli valutando massimo. Urbinati, Firenze 31, telefono 29-859. 4827
**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio, macchina cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, 11, via Nizza 41. 8515
**FRIGIDAIRE**, rappresentante straniero, migliori marche, L. 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Grillandi, Firenze 31. Telefono 23-559. 4827
**LAVATRICI** Fiat, Frigidaire, Klaver, C.E.L., Ignis, Rex, Zanussi, Gelpe, Wela, ecc., dimostrazioni domiciliu gratuite, cucine, frigoriferi, elettrodomestici. Corso Vittorio 86, Arioso (monumento).
**MOBILIFICIO** Orso, 20 vale camere da 28.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento. Via Bertola 8. 300
**MOBILI** «Casalegno», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, camplo. Visitateci. Telefono 21-106. 1141
**MOBILI** «Casabella», Vasto assortimento. Mussi Enzi, lunghe rateazioni, cambio usati, via Carlo Baldi 4. Tel. 521-107.
**MOBILI**, liquidazione ritiro assortimento, matrimoniali e sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ortensi 54. 4121
**OCCASIONE** vendesi armadio salotto camera letto. Telefonare 355-788 ore 8-11.
**PIANOFORTI** anche o verticali occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Villarin, Venaria 18, telef. 31-343.
**SOCIAL** Prima di stipulare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Catalano, Sacchi 38 (facilitazioni, cambi). Telefono 48-983. 3015
**TAILLEURS** eleganzialissimi cappotti stagione 15-20.000. Ciacche, [illegible] Ruggero, Saccni 54. 921
**TAILLEURS**, paletots, mantaglie, soprabiti per signore. Prezzi convenienti. Jacqued Sorelle, via Donatello 16. 7144

**21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.**

A solo interesse [illegible] la «Milano» sovvenzione, [illegible] finanzia ai migliori, coll. 2, Quinto 4 bis, telefono 54-000.
A vere condizioni rateazione, finanziamenti autoveicoli, perfette autocarrabilità. Arnaldo, piazza Lagrange 2, telefoni 40-807, 40-481. 8318
**AUTOBIANCHI** Bianchina 500 C, berlina 1100-103, 1100 E, 1400, 1500 Di giardiniera Viotti 1100 E; furgone 1100 diesel quintalle giardiniera Viotti Aurelia B 10, quartza 5 quintali, Berlina Aurelia B 22 (1962). Cibrario 135[illegible], Rateazioni. 5186
**AUTOCARRI** 630 SL trazione anteriore, ribaltabile, normali, ribaltabili Viberti Ecotrò, trasformazione, cambiocabi 1100, 1500, carretta 3ps, vendonsi. Rateazio, via Bello 34, tel. 25-307. 6030
**AUTOMOLEGGI** D'Aquile, vetture moderne, privati muniti. Corso Fratelli Telefoni 80-840, 890-293. 3108
**AUTOMOLEGGIO** autorizzato: noleggio, pronte vetture 800, 103, 1400, 1900. Arcella, Telefono 28-931. 3829
**BELLISSIMO** 1100 Spider 200.000, Topolino 1951, unico proprietario 310.000. Corso Vittorio 117. 13098
**COM. F.A.I.** finanziamenti settimanali in 24 ore. Telefonare 527-498. 5329
**COM. F.A.I.** concede prestiti e rateazioni a consulenti aziende commerciali. Via Cavour 7, Telefono 527-498. 5329
**COM. F.A.I.** Compagnia Finanziaria Agenti Immobiliare, via Cavour 7, telefono 527-498. 5329
**COM. F.A.I.** sollecita per acquisto appartamenti fino 80% del valore, con scelta privilegio. Telefono 527-498. 5329
**COMMERCIONARIA** Fiat Nuovissimo ottimo Ulisse Nuvolina 37; Belvedere 500 C revisionate con garanzia; berline, giardiniere e furgoni 500 Ci; berline 1100-103, 1100 E, 1400, 1500 Di; giardiniera Viotti 1100 E; furgone 1100 diesel quintalle giardiniera Viotti Aurelia B 10, quartza 5 quintali, Berlina Aurelia B 22 (1962). Cibrario 135[illegible], Rateazioni. 5186
**FURGONE** 500-A unico proprietario ottimo stato, Carraglia 72. 347731
**IPPITAUTO** autopark il complesso completo per acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefono 53.000. 6291
**IPPITAUTO** vi procura l'automobile senza anticipo, S. Quintino 4bis. Tel. 53.000.
**IPPITAUTO** la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli automezzi. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
**OCCASIONE** vendo topo turgacina bicolore. Chiavarolo 32. 6512
**OCCASIONISSIME** 1150 A 260.000, Aprilia quadrimarce 340.000 qualunque prova, autocarro 1200 dieci quintali facilitazioni, Telefonare 73-575. 312935
**PRIVATO** vende Ardea perfette condizioni anche rateizzando. Telef. 24-287.
**PRIVATO** vende 500 C Belvedere ottimo stato 1955, cambiasi. Telef. 25-523
**RIZZO** compera, vende, permuta. Rizzo, l'Automercato di Rizzo, via Michelangelo 32, telefono 61-777. 530
**RUTTERIONI** rapidissime ai motoveicoli a mio interesse assicuro, «I MIGLIO», San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291
**VENDO** Aprilia 1250 500-A 500-A Giardiniera. Via Duchessa Jolanda 9. 18416
**VENDO** cambio 1100 modern nuovo anche con 500 C. 78182
**VENDO** carrozzetta Balilla originale. Telefono 33-634, c. Regina Margherita 3.
**VENDO**, autocarri 635, Alfa 430, OM 340, Lancia, 1100 32 q.li, vetture, giardiniere, 1100 E, 303, 1400, Aurelia, Aprilia, Tivoli 197, telefono 870-002.
**500-A** perfetta periina sportiva, privato vende 140.000. Telefonare 62-731.
**1100** S. Nuova corsa, unico proprietario 230.000 trattabili. Telefonare 88-436.
**1100-103** elaborate lusso, accessori giardiniera fuori serie, consegna pronta. Preposizione convenientissimi ritiri ed eventuale usato Fiat, Rateazioni, Organizzazione Fiat, corso Vittorio Emanuele 35.

**21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.**

**ATTENZIONE!** Mondial 300 sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo e Sogno e, Ralmondi, accolti aziendali, assicurazione, prove, dal concessionario ufficiale Dondi, via Principe Tommaso 2, telefono 283-200. 207
**BIANCHI**, assortimento completo: Mole, Aquilotti, Bicicletta. Concessionario direttore Bosco, Della Rocca 19. 8404
**G.M.** consegna 175 cc. lus. 138 cm; 350 bicilindrica 300.000; 175 quattro tempi. Concessionario per Piemonte Falcagni, via Borgone 22, telefono 760.624, Torino. Cercasi agenti zone libere. 232
**G.M. 98**, L25 perfetta vende. Telefonare: 21-353. 36161
**MOSQUITO** 49 cc. III serie, rullo antiriaccheiamento, nuovo pneus: 31.000. Bianco, Brescia 44. 336
**VENDO** Zundapp 750 con sidecar o cambi: cubia e Lingotto, via Digione 18, Torino. 8236321
**VESPA-Age**, cambiamo vecchi tipi con nuovi modelli, Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 398-823. 287
**VOLANTE** «Cyclo» 1955? Agenzia Pons, corso S. Maurizio 31, telefono 81.144.

**INDIRIZZI**

**TELE CERATE MATERIALI PLASTICI**
LINOLEUM
ARTICOLI di GOMMA
Il più vasto assortimento
**G. POST-LINOLEUM**
Via Garibaldi, 23 - Telef. 51-118
Via Milano, 11 - Telef. 51-306
Via Po 8 - Tel. 48-038

**CUCINE AMERICANE NATTA**
Via Giolitti, 11 angolo Bogino
Telefono 46-837

**MOBILI ARTIGIANI**
Corso Vittorio Emanuele, 15
FACILITAZIONI

**TAPPEZZERIE IN CARTA**
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA.
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Siccia

**LAMPADARI**
Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Monte.

**RADIO TV BADALLA**
VENDITA RATEALE
Via Arsenale 42, tel. 555-255

**LA MOBILIARE**
VIA BELLEZIA 18 - TORINO
Per acquisti con primaria industria Lavanderia, presenta, a prezzi di fabbrica, il più vasto assortimento di MOBILE D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

**MOBILI**
del 1880
I MIGLIORI da
**TREVES**
Via Monte Pinto 23, tel. 44-456

**GUANTI GOMMA**
per uso industriale e casalingo
il più grande assortimento
da L. 300 in più
**G. POST-LINOLEUM**
Via Garibaldi, 23 - Tel. 51-118
Via Milano, 11 - Telef. 51-306
Via Po 8 - Tel. 48-038

**Cavagno** TORINO - C.so FELICE 28
**POSATERIE** VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

RADIOTELEVISORI **Vigorelli** 17"
ELETTRODOMESTICI
LUCE SUA BOLLA
**LOTTI** VIA MAZZINI 41

# ULTIME NOTIZIE

QUATTRO COLPI DI MOSCHETTO NEL "TRIANGOLO DELLA MORTE,,

## Il Castagna tenta ancora di uccidere

L'agguato teso al presunto capo della malavita di Rombiolo - La vittima designata, rimasta illesa, reagisce ma il bandito riesce a fuggire

CATANZARO, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane, confortata da una certa indiscrezione trapelata nel tardi di ieri, si era diffusa fra le altre la voce che Serafino Castagna, il famigerato plurimassimo di Francavilla, avesse tentato di uccidere una donna nelle campagne vicine alla località Magliano, dove in effetti, poco dopo le 24, si erano uditi distintissimi tre colpi di arma da fuoco. Tale notizia è risultata infondata, ma nel frattempo è stato autorevolmente confermato, per informazioni personalmente acquisite presso il comando della legione dei carabinieri di Catanzaro, collegate via radio con i settori operativi, che Serafino Castagna poco dopo le 19 di ieri, in località Villella del comune di San Calogero, a breve distanza dall'ormai famoso «quadrilatero della morte» ha sparato quattro colpi di moschetto contro il pregiudicato Latino Furita, fu Nicola, di 44 anni, ritenuto a torto o a ragione come il capo della malavita di Rombiolo.

Nessuno dei colpi ha raggiunto il Furita che ha cercato di reagire, ma inutilmente in quanto il bandito si è subito eclissato. E' opinione diffusa che il Castagna abbia cercato di uccidere anche il Furita ritenendo che egli abbia fatto al carabiniere qualche confidenza sul suo conto.

E' comunque fuori discussione che il tentato omicidio del presunto capo della malavita di Rombiolo apre un nuovo capitolo sulla storia del mostro di Prestinaci, il quale da oggi in poi avrà alle sue calcagna non soltanto le forze di polizia che sono state mobilitate per la sua cattura, ma anche i mafiosi locali con in testa appunto i Furita che stamane avrebbero chiesto e ottenuto di accompagnarsi a una delle squadriglie che stanno attualmente battendo tutta la zona compresa fra San Calogero e Rombiolo nella speranza di catturare il sanguinario fuori legge.

Un altro fatto nuovo intanto è rappresentato dal rilascio dalle carceri di Vibo Valentia di Francesco Bizzo e di Umberto Castagna, rispettivamente madre e fratello del bandito, avvenuto ieri sera sul tardi. Come è noto, mentre Francesca Bizzo è imputata di avere istigato il figlio a commettere i crimini che ha compiuti, Umberto Castagna è imputato di avergli fornito i mezzi, cioè le armi e le munizioni. La libertà provvisoria di Francesca Bizzo e di Umberto Castagna segue comunque quella già concessa ai pastori Foppa e Sesto, denunciati per favoreggiamento, per cui tutti i protagonisti maggiori della tragica giornata del 13 aprile sono ormai nella condizione di circolare liberamente.

Mentre ci si domanda insistentemente quando avrà termine la serie di vendette di Serafino Castagna, si apprendono nuovi particolari sul «memoriale» del bandito. In esso l'assassino avrebbe svelato vita morte e miracoli dell'enorme società a delinquere di cui egli è stato fervidissimo fautore.

Oltre a coinvolgere altre persone, il memoriale sarebbe contenuto inoltre un'esatta indicazione delle vittime designate del bandito: due di esse risiederebbero all'estero, ma anche con esse Serafino Castagna intenderebbe fare i conti, dopo aver sopprasso i suoi nemici residenti nella zona del Vibonese.

Il "leader" dell'opposizione tedesca Erich Ollenhauer è stato ricevuto dal cancelliere austriaco Raab nella sua residenza di Rhendorf. Ecco Ollenhauer all'ingresso della villa. (Tel.)

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO ERMINI

## Semplificati gli esami di ammissione alle medie

Le disposizioni mirano a temperare l'eventuale zelo eccessivo di alcuni docenti - Si tratta soltanto "di accertare la preparazione e le attitudini del candidato a proseguire gli studi,,

ROMA, martedì sera.

Il Ministero della P. I. ha diramato la circolare ministeriale relativa agli esami di ammissione alla scuola media, che si propongono di temperare lo zelo eccessivo e antipedagogico di taluni docenti.

Dopo aver premesso che «l'esame di ammissione agli istituti medi tenderà ad accertare la preparazione e le attitudini indispensabili al candidato per proseguire gli studi», l'on. Ermini ha stabilito che, per quel che concerne la prova d'italiano, si debba procedere: 1) alla scrittura sotto dettato di un brano di un pensatore moderno, avente minore complessità, di circa 10 righe a stampa; 2) alla lettura ad alta voce di un passo di prosa, scelto dalla commissione, ad esposizione orale del brano letto; 3) nel medesimo tempo al pratico riconoscimento delle parti variabili e invariabili del discorso (con particolare riguardo ai verbi regolari più comuni) e degli elementi principali della proposizione (ricliedendo l'essenziale lasciando l'accessorio).

Per l'aritmetica e geometria la prova scritta dovrà comprendere: 1) la risoluzione di un facile problema di aritmetica che non richieda più di tre operazioni e non esuli dalla vita esperienza del candidato (durata delle prove due ore); 2) per la prova orale: pratici esercizi sulle quattro operazioni con numeri interi (fino al milione) e decimali (fino al millesimo) e sul sistema metrico-decimale; 3) pratici esercizi per la misura del perimetro delle principali figure, dell'area dei principali poligoni e del cerchio. A questo punto le norme ministeriali fanno pervenire ai provveditori agli studi e ai direttori didattici raccomandazione di evitare ogni complicazione nella formulazione del problema.

Nella prova orale l'esaminatore si potrà: accertare alla lavagna dell'effettivo sicuro possesso della tecnica delle quattro operazioni evitando inutile cast particolarmente complicati di rara applicazione.

Per la storia ci si dovrà limitare ai grandi italiani della storia del Risorgimento e della guerra 1915-18; scrittori artisti, letterati, scienziati e benefattori dell'umanità dei tempi moderni). Infine per la geografia elementari cognizioni di geografia fisica: l'Italia, le sue principali caratteristiche fisiche, politiche ed economiche.

## Bulganin critica la produzione sovietica

Egli ha denunciato deficienze e ritardi nella lavorazione del petrolio, delle macchine utensili e dei metalli impiegati per la costruzione degli orci da guerra

Londra, martedì sera.

In un discorso pronunciato ad una conferenza sull'armamento della produttività, il capo del Governo sovietico Bulganin — informa Radio Mosca — ha rilevato che l'URSS produce ancora in misura insufficiente macchine utensili, petrolio, metalli e chimici.

Nel tentativo di aumentare la produzione — ha soggiunto Bulganin — è stato deciso di dividere la pianificazione dell'economia nazionale in programmi a lungo e a breve scadenza, ciascuno dipendente da un'apposita commissione. Bulganin ha denunciato l'inadeguata produzione di macchine utensili e in particolare di presse e altri macchinari per la lavorazione dei metalli. Al tempo stesso, ha dichiarato Poratore, in molti lavori meccanici si fa scarso e inefficiente uso dei macchinari esistenti.

Nella versione fornita da Radio Mosca, Bulganin ha detto fra l'altro nel suo discorso:

«Ancora abbiamo stabilimenti che producono macchinari inferiori a quelli di alcuni stabilimenti stranieri». Nel campo metallurgico «non viene fatto abbastanza per migliorare la qualità degli acciai e delle leghe speciali, in particolare dei tipi resistenti ad un alto livello di calorie». Questi ultimi sono metalli che servono a realizzare parti vitali nei motori a reazione di tipo moderno, da caccia e da bombardamento.

Inoltre il Primo ministro sovietico ha sottolineato che si nota nell'URSS un'insufficiente ritmo nella creazione di nuovi pozzi petroliferi, nella raffinazione del petrolio e nell'estrazione del carbone.

E' stato poi notato — ha detto l'oratore — che in molti stabilimenti industriali i lavoratori lavorano poco nei primi due terzi del mese e poi accelerano notevolmente il loro ritmo per fronteggiare le norme di lavoro mensili. In molti di tali stabilimenti, ha detto ancora, «circa la metà dei prodotti viene fabbricato durante l'ultimo terzo del mese».

«Non dubitiamo — ha proseguito Bulganin — che nella competizione economica fra i due sistemi sociali quello socialista, essendo il più progressivo, vincerà.

«Per vincere sul capitalismo nella competizione economica dobbiamo possedere materiale tecnico di tipo progredito, migliore organizzazione della produzione e più alta produttività delle forze del lavoro».

### La conferenza dei Grandi preceduta dal convegno dei ministri della N.A.T.O.

WASHINGTON, martedì, sera.

Secondo una fonte diplomatica, la prossimo riunione conferenza quadripartita dei Capi di Stato delle maggiori potenze mondiali sarà preceduta da una riunione dei Ministri degli Esteri della N.A.T.O., nel corso della quale i rappresentanti di Washington, Londra e Parigi comunicheranno ai loro colleghi quella che sarà la loro futura linea politica nella trattativa con Mosca.

Sempre secondo la stessa fonte, la conferenza potrebbe aver luogo a Lussano in luglio o in agosto. Eisenhower che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov abbia fatto comprendere di non essere molto inclina per la Svizzera.

*Fuggito mentre lo traducevano da Piombino a Mestre*

## Accanita caccia dei carabinieri all'ergastolano evaso dall'auto

Tutta la zona del Brenta in allarme - Il fuggiasco vestì la casacca dei carcerati e via - Come il criminale simulando una crisi riuscì a farsi togliere le manette - Aveva già tentato l'evasione nel mese scorso

Mestre, martedì sera.

Tutta la zona della riviera del Brenta è presidiata da un ingente numero di carabinieri dopo l'audacissima evasione di un pericolosissimo individuo, un ergastolano in traduzione da Piombino a Venezia.

Il gravissimo fatto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica nella zona di Malcontenta, accanto alle fornaci Perale. Da un «1400» nero, che aveva rallentato la corsa per dei lavori sulla strada, aveva spiccato un acrobatico salto un individuo alto e magro, vestito con la classica divisa degli ergastolani, e cioè pantaloni e camicia a righe bianche e nere, il quale raggiungeva la sponda del Brenta e con un secondo salto piombava nelle acque del fiume; poi con vigorose bracciate guadagnava l'altra riva, risalita l'argine e scomparsa per la campagna vicina. Un carabiniere si lanciava in acqua per raggiungerlo, ma ormai il fuggitivo aveva riparato in qualche macchia o tra le fogge di qualche filare di vite, per cui era quasi impossibile raggiungerlo se non con l'aiuto di potenti riflettori e di un certo numero di militi, così da precludergli ogni via di scampo. I carabinieri erano soltanto due. Uno aveva attraversato il fiume a nuoto; l'altro, a bordo della «1400», era riuscito a portarsi sull'altra sponda dopo avere percorso un lungo tratto di strada per superare il ponte di Malcontenta.

I due militi, comunque, intuivano una prima battuta per la campagna, sanno però riuscire a evitare l'evaso. Chi era costui? Come era riuscito a realizzare il suo audace piano di evasione? Se fu nelle condizioni di attraversare il fiume agevolmente, era sprovvisto di manette, e ciò è contrario ai regolamento di traduzione. Che cosa era successo?

A tutti questi interrogativi non sarà difficile rispondere quando diremo che si tratta di Duilio Munaro di Alberto, nato 31 anno fa a San Giorgio delle Pertiche e condannato all'ergastolo per omicidio premeditato e aggravato, rapina a mano armata ed altri gravissimi reati. Il Munaro, considerato un vero pericolo pubblico, aveva già messo in atto un suo audacissimo piano di evasione in un carcere del meridione, ma dopo una settimana di latitanza era stato ripreso.

Le forze dell'ordine accorse dovute soldarie da una piccola botta alpina usando i lanciagas. Secondo quanto è stato possibile appurare, sabato pomeriggio, verso le 17, l'ergastolano lasciava il cameroto di Piancoa, dove si trovava ricoverato, e veniva condotto alla stazione dei carabinieri di Piombino di Livorno. Dopo le formalità di legge, egli saliva a bordo dell'automobile, che era guidata dall'autista Domenico Tagliaferro, da Forte Antenro. Ai lati del detenuto erano due carabinieri della stazione di Piombino. Poco dopo l'auto partiva alla volta di Venezia, dove il Munaro doveva comparire in giudizio il 20 corrente.

Nei pressi di Padova, però, verso le 6,30 di domenica mattina, l'ergastolano sentiva colpito da emottisi. In tali condizioni apparivano preoccupanti, al punto che i due carabinieri acconsentivano a che egli si sedesse da un lato, accanto al finestrino, affinché — prendendo un po' d'aria — potesse riaversi. Il Munaro attendeva inoltre che gli fossero allentate le manette, in modo da potersi portare alla bocca il fazzoletto.

La macchina, nel frattempo, proseguiva il suo viaggio a forte velocità, ma il bandito aveva evidentemente già escogitato il suo piano di evasione. Nascondendo le mani nel fazzoletto, egli riusciva ad un certo momento a sfilarsi dai polsi le manette, e quando finito, giunta in località Ferracin, a 32 Km. circa, apriva improvvisamente lo sportello e spiccava il salto acrobatico, datosi alla fuga. I due carabinieri, fatta fermare la macchina, scendevano a precipizio, gettandosi alla caccia del fuggitivo, ma questi era ormai deciso a giocare il tutto per tutto.

Il guardiano delle fornaci Perale, intervenuto per dare man forte ai tutori dell'ordine, veniva ferito da militi di servizio immediatamente a carabinieri di Mirghera e di Mestre i quali successivamente, e dopo la prima, istituivano una battuta a largo raggio nella zona. Le ricerche si sono protratte con l'ausilio anche di cani poliziotti nella giornata di domenica e in quella di ieri, ma senza alcun risultato.

Il Munaro è alto metri 1,80, magro; ha capelli biondi ondulati e occhi castani. Veste, come abbiamo detto, la divisa dei carcerati ed è senza cappello.

Seguendo la normale prassi, i due carabinieri di scorta avranno ora tre mesi di tempo per riprendere il fuggitivo; se non ci riusciranno entro tale termine saranno deferiti al tribunale militare.

### Gloria Swanson è tornata a Roma

Roma, martedì sera.

E' giunta ieri in serata a Roma Gloria Swanson, la fascinosa attrice americana, che proveniva da Hollywood. Si tratterrà alcuni giorni nella nostra città per un periodo di riposo.

LO SCANDALO DELLE FOTOGRAFIE DEL CAN-CAN

## Gina Lollobrigida passa al contrattacco

L'attrice ha presentato quattro querele nei confronti del direttore dell'agenzia americana e ha chiesto il risarcimento dei danni - I litiganti ribadiscono le loro opposte versioni

Roma, martedì sera.

Gina Lollobrigida ha deciso di passare al contrattacco nella sua vertenza che ha preso spunto dalla pubblicazione di alcune sue fotografie che la ritraggono nel costume di ballerina di can-can che dovrà indossare in un film tratto dalla vita della celebre Lina Cavalieri.

I legali dell'attrice presentano infatti oggi quattro querele contro il dott. Michael Chilgio, direttore della sede romana dell'agenzia americana I.N.S. per diffamazione, per ingiuria, per minacce e infine, la quarta, per ottenere in sede civile un congruo risarcimento danni. Il marito, dott. Miro Skolo, invece, si riserva di affrontare in un secondo momento in Tribunale il suo avversario, dal quale è stato denunciato, com'è noto, per violazione di domicilio, per minacce e per diffamazione.

Il compito del giudice che sarà chiamato a pronunciarsi sulla intricata questione è tutt'altro che facile, dal momento che la Lollobrigida da un lato e il dott. Chinigo dall'altro partono da due punti diametralmente opposti. L'attrice sostiene, infatti, di avere precedentemente presi accordi con l'agenzia americana, ma affinché le fotografie venissero sottoposte alla sua approvazione prima che fossero diffuse all'estero, e non anche in Italia, come invece avvenne. Non ritenendo ancora giunto il momento opportuno dal punto di vista pubblicitario, L'attrice sostiene, inoltre, di essere stata offesa dal dott. Chinigo allorquando protestò per la mancata osservanza degli accordi.

Il direttore dell'agenzia americana afferma, invece, di avere fatto eseguire le fotografie dopo essersi accertato soltanto con il titolare della Casa di modo che aveva creato e confezionato i costumi della Lollobrigida; che tali fotografie facevano parte di un servizio giornalistico di attualità e non dovevano perciò servire a scopi pubblicitari; e di avere mantenuto nel corso della vertenza ricevuta dall'attrice un contegno improntato alla massima correttezza.

### Un vecchio domestico muore per difendere dalla padrona

Udine, martedì sera.

A Fusine in Valromana, il signor Giovanni Putzi, da trent'anni al servizio della famiglia Schnablegger, è morto ieri per il dolore del distacco dalle sue due padrone alle quali era affezionatissimo. La ragazza si erano apposte sabato con due giovani del luogo ed erano partite per il tradizionale viaggio.

Il vecchio domestico si era allora ritirato piangendo nel familio adiacente all'abitazione dei padroni. Qui, poco dopo, veniva trovato morto da una paralisi cardiaca.

### La casa crollata a Napoli

(Segue dalla prima pagina)

compiere immediatamente i primi rilievi su questa rovina, in modo evidentemente di repolarsi per la successiva azione giudiziaria verso il dirigente tecnico responsabile.

Fra le persone subito intervenute vi sono stati cinque operai che dovendo mettere l'asfalto, erano intorno alle cabine. Se fossero salti sarebbero morti come è accaduto ad uno di essi recatosi nello scantinato.

Alle 11 dalle macerie si udivano dei lamenti. Il vice commissario dei vigili sig. Francesco Verde si è accostato a essi ritenuto più impressionante ha chiesto: «Mi udite?». «Sì» è stata fievolissima la risposta.

«Come vi chiamate?». «Gennaro Grillo», «Restati, fatti coraggio, stiamo lavorando, fra poco saremo da te». «Ma l'operaio è imprigionato sotto una enorme colonna in uno scantinato che evidentemente ha resistito. Ma resisterà ancora? E fino a quando? E fino a quando vi sarà l'ossigeno nel ristrettissimo ambiente?

Sono le 13,40. Dal fabbricato da cui telefono, un edificio attiguo a quello che era in costruzione, le squadre dei vigili del fuoco distano 50 metri e si ode il tonfo dei picconi, lo sfrigolio della fiamma ossidrica e lo scalpitar sordo delle casette con cui si tagliano i fili di ferro che sono lo scheletro dei blocchi di cemento.

Crescenzo Guarino

### Tenta di uccidersi gettandosi in un canale

Grugliasco, martedì sera.

L'invalido del lavoro Angelo Bruzzone, di 52 anni, abitante a Grugliasco in via Gotto, 20, ha tentato stamane di togliersi la vita gettandosi nel canale Pellerina. Due guardie daziarie accorrevano prontamente e dopo non pochi sforzi lo trasvano a riva. All'ospedale Maria Vittoria di Torino, dove è stato ricoverato più tardi, egli è stato giudicato in osservazione per un principio di annegamento.

Da tempo il Bruzzone si comportava in modo strano. Temeva di perdere un chiosco per la vendita di bibite a causa d'una vertenza giudiziaria.

TORNANO DALL'URSS DOPO 10 ANNI

## Giunti a Vienna i due reduci italiani

La burocrazia ha ritardato di qualche ora la definitiva liberazione di padre Pietro Leoni e dell'operaio Dante Ughetti - Ripartono stasera per l'Italia

Vienna, martedì sera.

Sono giunti stamani a Vienna i due reduci italiani dalla Russia, padre Pietro Leoni e l'operaio Dante Ughetti, tutti e due, come già si è detto, condannati a lunghi anni di lavoro forzato dopo un sommario processo davanti ad un tribunale sovietico.

I due reduci — che hanno trascorso 13 anni in Russia — sono stati fatti scendere da una tradotta militare alla stazione di Bad Vöslau e poi, con una macchina dell'Ambasciata d'Italia, fatti proseguire per Vienna dove si sono fermati in attesa di ripartire stasera per l'Italia, all'albergo «Congress».

La consegna è avvenuta con un po' di ritardo causa la burocrazia che non ha tempestivamente funzionato. La ricevuta della consegna dei due reduci mancava del timbro e secondo dalla nostra Ambasciata, collebbe il dott. Bassi, segretario della nostra rappresentanza diplomatica, ha dovuto ritirare a gran velocità i 26 km. che separano Matternisch, sede appunto dell'Ambasciata, fino alla stazione di Bad Vöslau ed accontentare l'ufficiale sovietico che voleva vedere il timbro.

Ad attendere i due rimpatriandi c'erano pure a Bad Vöslau padre Fiorini dei Gesuiti e il fratello dell'Ughetti, Michele. I due nostri connazionali apparivano magri, con una lunga barba.

Dopo un ricevimento alla nostra Ambasciata, nel pomeriggio padre Leoni e l'Ughetti ripartiranno con il diretto delle 20,35 alla volta dell'Italia.

### Lascia ai suoi cani un milione di dollari

CAMBRIDGE, martedì sera.

Un noto sportivo e filantropo americano, John B. Macomber, di 79 anni, morendo l'altro giorno ha lasciato una grossa proprietà del valore di oltre 1 milione di dollari, perchè si provveda in modo perfetto al mantenimento dei suoi cani.

Altre sue proprietà verranno vendute all'asta ed il ricavato verrà diviso tra i suoi parenti ed amici più stretti. Queste strane testamento, ha suscitato una certa sorpresa, avendo egli lasciato anche forti somme di denaro per istituti scientifici ed ospedali.

### Dimissionario il segretario della C.d.L. di Biella

Biella, martedì sera.

Da un comunicato diramato ieri si apprende che l'attivo segretario della Camera del Lavoro biellese e valsesiana, Carlo Ravetto, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico che ricopre dal 1946.

Non sono specificati i motivi che hanno indotto il sindacalista a compiere quarto passo. Molto probabilmente egli sarà sostituito da Aquilo Perna, già direttore dell'organo ufficiale della federazione biellese del partito comunista che ha recentemente assunto le sue più alte funzioni.

*DOPO AVER TENTATO DI AVVELENARE LA MADRE*

## Getta il padre dalla finestra davanti a migliaia di persone

*L'assassino (un disoccupato di Bremerhaven, in Germania) ha compiuto il folle delitto perchè "i genitori gli rimproveravano di condurre una vita sregolata,,*

Dal nostro corrispondente

Bonn, martedì sera.

A Bremerhaven una folla di alcune migliaia di persone ha assistito senza la possibilità d'intervenire ad un orrendo parricidio. Il fatto è avvenuto nel quartiere centrale della città, in una strada molto frequentata, e nessuno all'istante è riuscito a rendersi conto di quel che stava accadendo al quarto piano di un antico edificio.

Si sono sentite ad un certo punto le grida strazianti di un vecchio che chiamava al soccorso. Due uomini stavano lottando a una finestra del grande casamento: l'uno tentava di spingere il più anziano fuori dalla finestra, l'altro si teneva disperatamente aggrappato al davanzale invocando aiuto. La scena è durata alcuni minuti. Qualcuno raggiungeva la porta dell'appartamento dove si stava svolgendo il dramma, e tentava di penetrare nell'interno; inutilmente però perchè la porta di robusta quercia era stata sbarrata.

Mentre la folla inorridita gridava «Assassino!», uno dei due uomini alla finestra riusciva lentamente a spingere l'altro fuori dal davanzale picchiando come un pazzo sulle mani e sulla testa della vittima. La polizia ed i Vigili del fuoco sono arrivati troppo tardi perchè, fra un urlo di raccapriccio della folla, la vittima dopo aver resistito ancora per qualche istante precipitava nel vuoto.

Il vecchio, che aveva 70 anni, è morto sul colpo. La porta dell'appartamento veniva sfondata poi dagli agenti che arrestavano l'assassino, certo Kurt Reinhold, un disoccupato di 26 anni.

«Il vecchio che ho buttato dalla finestra — ha confessato con freddezza il Reinhold — è mio padre. Mi dispiace soltanto di non essere riuscito ad ammazzare anche mia madre...».

Si è appreso poi che il Reinhold aveva tentato poco prima di assassinare i suoi vecchi mescolando del potentissimo veleno a una frittata di spinaci.

La madre del Reinhold, assaggiando il cibo aveva sospettato qualche cosa, e allorchè il criminale, deciso a liberarsi dei genitori, aveva tentato in un primo tempo di scagliare la povera vecchia dalla finestra. Le grida della donna avevano allarmato il vecchio Kurt che si era gettato sul figlio. Questi, furibondo, lasciava la madre già spinta contro il davanzale della finestra e si accaniva contro il genitore. Il Reinhold voleva uccidere i genitori perchè questi gli rimproveravano di condurre una vita sregolata.

Quando il parricida ammanettato è stato portato fuori dall'appartamento per contenere la folla che minacciava il linciaggio la polizia ha dovuto formare un robusto cordone.

vice

*L'"APOLLO" IN GRAVI DIFFICOLTA' A ROMA*

## Si avvelena la moglie del direttore di un circo

Era disperata per la situazione economica del grande complesso - Anche il marito aveva tentato nei giorni scorsi di togliersi la vita per lo stesso motivo

Roma, martedì sera.

Un nuovo dramma è avvenuto al Piazzale Ostiense ove da tempo ha piantato le tende il Circo Apollo. La moglie del direttore del Circo ha infatti tentato di uccidersi ieri ingerendo una forte dose di barbiturici. Già lo stesso direttore-proprietario del Circo Apollo, il cinquantaseienne Emil Wacker, aveva tentato di uccidersi il 12 aprile scorso con una forte dose di sonnifero. Soccorso dal medico del Circo, il Wacker fu trasportato all'ospedale e posto fuori pericolo.

I motivi del disperato gesto, come si ricorderà, furono determinati dal fatto che egli non potè far fronte ad alcuni impegni finanziari a causa della mancata riscossione di alcune somme a lui dovute. Una serie di contrattempi e di intoppi hanno posto in difficoltà sempre crescenti la situazione economica del grande complesso artistico che si esibisce al Piazzale Ostiense.

Le preoccupazioni che già avevano indotto il sig. Wacker a tentare il suicidio, hanno spinto ieri sua moglie Margaret, di 50 anni, a ripetere il tragico gesto. Ora la poveretta è ricoverata all'ospedale di San Camillo ed i sanitari stanno facendo di tutto per salvarla.

L'Ambasciata tedesca, venuta a conoscenza della triste vicissitudini in cui si dibatte il Circo Apollo, provvederà al rimpatrio dei cittadini tedeschi che vi lavorano. Gli incassi giornalieri, che non superano le 25 mila lire, sono una troppo esigua somma da contrapporre alle ingenti spese.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore amministrativo

### Il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino

partecipa con viva commozione e improvvisa ed irreparabile perdita del suo illustre Presidente

**Dr. Comm. Giovanni Russa**

I funerali avranno luogo mercoledì 18 maggio, alle ore 10,30, partendo dalla sede dell'Ente Turismo, piazza C.L.N. (via Roma n. 223), quindi, dopo la benedizione nella chiesa di San Carlo, la Salma sarà trasportata ad Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al profondo dolore si associano il Direttore, il Personale ed i Collaboratori dell'Ente Provinciale per il Turismo.

La Direzione del Palace Hôtel Turin prende viva parte al lutto.

La famiglia Ramondetti partecipa con vivo cordoglio al lutto per la perdita del caro Comm. RUSSA.

La «C.I.T.», Compagnia Italiana Turismo di Torino, partecipa al lutto per la scomparsa del Dott. Comm. GIOVANNI RUSSA, Presidente dell'Ente Provinciale Turismo.

La Pro-Loco Sportiva si associa al dolore per la perdita del Dott. Comm. GIOVANNI RUSSA.

La Presidenza ed il Consiglio di «Torino-Esposizioni» prendono parte al dolore per la morte dell'Avv. GIOVANNI RUSSA, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Comitato organizzatore del 1° Mostre Internazionale delle Sports si associa al lutto dell'Ente Provinciale Turismo per la perdita del suo Presidente Avv. GIOVANNI RUSSA.

L'Ing. Carlo Fulco Rona e Mariuccia Rona si associano al profondo dolore per la improvvisa scomparsa del Dott. Comm. GIOVANNI RUSSA.

Improvvisamente è spirata la dolce e buona

**Enrica Bassi ved. Levi**

Ne danno, straziati dal dolore, il feriale annuncio i figli: Gino, Gabriella col marito dott. Enzo Montalcini e figli Susanna e Gianna che la cara Estinta tanto amava; la sorella Gabriella col marito comm. dott. Mario Lampronti e figli; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in corso Vitt. Emanuele 71, Torino.

Teresa e Camillo, Luisa e Giuliana Montalcini vivamente addolorati prendono parte al lutto che colpisce Gabriella e Gino.

Si uniscono al grande dolore per la scomparsa della carissima ENRICA, la zia Elena Recordati Ovazza, i cugini Arnaldo e Marcella Levi da Veali e famiglie, Alfredo e Maria Ovazza e famiglia, Vittorio ed Olga Ovazza e famiglia, Arturo e Nina Segre e famiglia, Mario e Ada Latina e famiglia.

Giuseppe Olivero e famiglia, Giulia Camisa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della compianta signora ENRICA.

Le fedeli Maria Rocca, Anna Rocca e Lina Priotto piangono la morte della signora ENRICA.

Serenamente è spirata il 15 maggio 1955, all'età di anni 86, l'anima pia e caritatevole della signora

**Luisa Rosaini ved. Dott. Fausto Bravetta**

Dama infermiera

decorata con medaglia al merito della Croce Rossa e con Attestato di Benemer. della Sanità Pubblica.

A funerali avvenuti, ne danno il dolorosa annuncio: il genero dott. ing. Mario Caretta con i figli dott. ing. Fausto e dott. ing. Stefano e rispettive famiglie; la cognata Anna Bravetta ved. Bellardi; il fratello Vincenzo col figlio; le nipoti Emanuina e Adele; nipoti, cugini e parenti tutti. La Salma è stata tumulata in Alessandria nella tomba di famiglia per volontà dell'Estinta, la quale non permetterà il lutto. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Pilonetto (corso Monralieri 235) il giorno 6 giugno alle ore 9,30.

RINGRAZIAMENTO

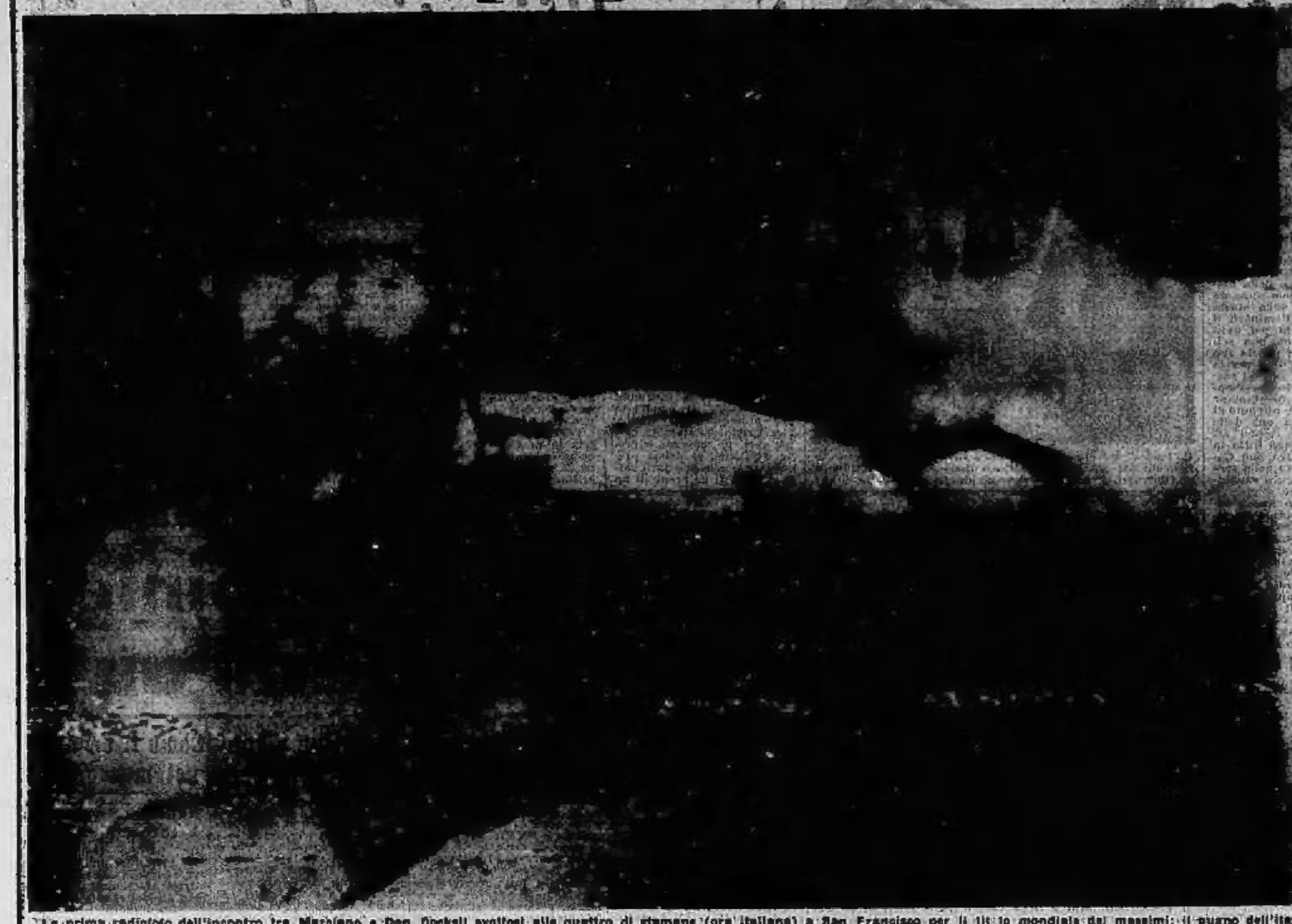
Nell'annuncio di stamane leggasi: il fratello Vincenzo col figlio.

TORINO A. IX N. 116
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

# STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
17-18 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Scatta il pugno di Marciano



La prima radiofoto dell'incontro tra Marciano e Don Cockell avvitosi alle quattro di stamane (ora italiana) a San Francisco per il titolo mondiale dei massimi: il pugno dell'italo-americano è scattato e l'inglese a Don's sta per crollare al tappeto. L'arbitro al nono round sospenderà il combattimento dichiarando vincitore Marciano per K.O. tecnico

# Lo spaventoso crollo del fabbricato di Napoli

L'enorme groviglio di macerie dopo il crollo dell'intero fabbricato di cinque piani in costruzione, e quasi ultimato, sulla collina del Vomero. La catastrofe si è verificata mentre le maestranze si accingevano al lavoro. Il tragico bilancio è di cinque operai morti e di numerosi altri feriti, di cui due in grave stato.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

# LORD BYRON

## La contessa Guiccioli

XXII. — *Separato da Annabella Milbanke, alla quale è rimasta affidata la loro figlia Ada, lord Byron si stabilisce a Venezia, ove affitta il palazzo Mocenigo, nel quale installa la sua bella ma grossolana amante Margherita Cogni, moglie di un fornaio. Il poeta si stanca presto della donna della quale non riesce a liberarsi. Allontanata Margherita con la scusa di dover ospitare un ambasciatore, Byron cerca di impedirle di rimettere piede in casa. Margherita un giorno fa irruzione a palazzo, raggiunge la sala da pranzo ove Byron è intento a mangiare e offerrato un coltello in fatto di uccidersi.*

Ma ora Margherita guarda Byron. Il nobile lord non si scompone affatto. Calmo e indifferente, egli continua a mangiare come se niente fosse. «E vale la pena di uccidersi per un uomo così insensibile? Certamente no!» pensa Margherita. La «Fornarina» getta sdegnosamente il coltello sulla tavola e se ne va, sprezzante, senza dire una parola. Byron, che si aspettava di peggio, è così contento di essersi sbarazzato, senza scandalo, dell'impetuosa Margherita che le fa portare una borsa piena d'oro. Il domestico incaricato di questa missione trova la «Fornarina» intenta a strappare rabbiosamente il bel vestito a strascico e il civettuolo cappello a piume con i quali ella aveva avuto la fugace speranza di poter essere scambiata per una vera signora. Avendo rotto con la Cogni, Byron si rende conto che tutto sommato gli conviene anche farla finita con le cattive abitudini che ha preso a Venezia. La società veneziana, anche se la più adatta per comprendere il vizio, ma un vizio elegante e raffinato, si sorprendeva della preferenza del nobile lord inglese per le ragazze più volgari. E si compiaceva a spettegolare sul suo conto. E Byron, da parte sua, si chiedeva se, come già era accaduto a Londra, egli non avrebbe finito per essere emarginato dai salotti. D'altronde, la salute del poeta era stata compromessa dagli eccessi. E' quindi indispensabile, per diverse ragioni, cambiare vita e adattarsi fino a un certo punto. Byron decide quindi di frequentare soltanto l'alta società. Una sera di aprile Byron, scorge, in casa della contessa Benzoni, una giovane di una sfolgorante bellezza. Può avere al massimo diciassette anni. I suoi occhi sono magnifici, la sua carnagione straordinariamente bianca, i suoi capelli, di un biondo veneziano, cadono a grossi ricci sulle spalle ben modellate. In quello momento, il poeta non vede che lei. Mentre Byron è in estasi davanti a questa radiosa bellezza, la contessa Benzoni interrompe la sua contemplazione per presentargli un vecchio gentiluomo, il conte Guiccioli, uno degli uomini più ricchi d'Italia. «Anche la contessa

Guiccioli desidera fare la vostra conoscenza — dice il conte. — Ella è una delle vostre più grandi ammiratrici». «Venite, vi presenterò alla contessa» aggiunge la Benzoni, trascinandosi dietro Byron. Il nobile lord è contrariato. Non gli piace affatto a conoscere la contessa Guiccioli, una vecchia dama, certamente, a giudicare dall'età di suo marito. «Eccola!» dice la contessa Benzoni. E Byron si accorge che la contessa Guiccioli è la meravigliosa sconosciuta! Egli si ferma di scatto: «No! non voglio essere presentato. Me ne innamorerei! E' troppo bella!» Ma già la contessa Benzoni ha

spinto Byron davanti alla giovane e ha fatto le presentazioni. E lascia soli la contessa e il lord. Così come Byron è stato conquistato da lei fin dal primo momento, Teresa, contessa Guiccioli, è dal primo sguardo conquistata da Byron. Essi si contemplano scambievolmente, estasiati. Si parlano. La voce di Teresa è, per Byron, una musica divina. Le parole di Byron sono, per la contessa, un incanto. L'amore e il desiderio brillano nei loro occhi.

**Segue: *Il cavalier servente.***